QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 15 Maggio 1951
Anno VII - Num. 113
L. 20 (sped. in abb. postale)

Le dure spine di Palazzo Rosa

In uno dei tanti castelli della famosa famiglia Borromeo, e precisamente in quello che si trova sulla strada fra Milano e Cremona, si vede un affresco secentesco rappresentante quattro mani che si affaticano a sbucciare un frutto spinoso, con sotto la scritta: *Dulcedini praevius labor*. Si crede che il disegno allegorico e il motto volessero ricordare le « previe fatiche » che nel 1449 il Conte Sforza, ospite del castello mentre era in guerra con la Repubblica Ambrosiana, dovette sostenere prima di arrivare alla « dolcedine » del ducato.

Qualche cosa di simile potranno i posteri raffigurare su una parete del *Palais Rose* a Parigi, dove, da più che due mesi, i quattro sostituti si affaticano intorno a delle spine pungenti senza mai arrivare alla « dolcedine » di un accordo sul programma da sottoporre un giorno ai ministri degli esteri dell'Occidente e dell'Oriente. Qualche passo veramente si è fatto: qualche concessione si è riusciti a strappare da una parte e dall'altra, ma, a quanto pare, la conferenza si è arenata su due gravi questioni: quella degli armamenti e l'altra del Patto Atlantico. Gromyko ha accettato che la conferenza dei ministri degli esteri abbia ad occuparsi degli armamenti, ma si è opposto al progetto occidentale che, cioè, per arrivare a un accordo sulla loro riduzione sia necessaria prima una conoscenza precisa dei presenti effettivi e, in seguito, un provvedimento per il loro controllo internazionale. D'altra parte Gromyko insiste anche per l'inclusione nel programma del Patto Atlantico e delle basi aeree e navali americane, al che gli Occidentali recisamente si oppongono. Molte chiacchiere pungenti, molte recriminazioni, molte accuse e controaccuse si sono fatte da una parte e dall'altra ma non è stato difficile vedere il giuoco che c'era sotto.

Consideriamo la questione degli armamenti. Se si vuole arrivare a una riduzione degli effettivi attuali, bisogna, prima di tutto, conoscere e precisare quali e quanti siano questi effettivi, accordarsi per una loro riduzione, seguendo un criterio proporzionale, e, in fine, accettare da parte di tutti un controllo internazionale, perchè le misure concordate siano realmente eseguite e, in seguito, osservate. Ora i Russi non ne vogliono sapere. Accettano sì una riduzione degli armamenti ma tale da lasciare, anche in seguito, una sproporzione in loro favore. E' un fatto che, mentre, a guerra finita, l'Occidente e l'America hanno provveduto a una smobilitazione generale, la Russia è andata invece sempre più accrescendo le sue forze. Queste — è stato detto ai Comuni e altrove in modo inconfutabile — sono ora enormemente superiori a quelle di cui possono disporre gli Stati Uniti e le Potenze occidentali. Solo al primo allarme i Russi potrebbero mettere in prima linea non meno di 100.000 carri armati, con 170 divisioni di fanteria, 35 divisioni corazzate, 60 divisioni di artiglieria e tre milioni di uomini in 6 gruppi di armate — e in questo ammontare non entrano, naturalmente, le forze degli Stati satelliti. Ora se si dovesse stabilire una riduzione generale degli armamenti, anzichè tener conto delle entità attuali nei diversi paesi, i Russi rimarrebbero sempre in una condizione di superiorità. Di qui la necessità, sostenuta dagli Occidentali, di un preventivo esame dei diversi effettivi, come pure, in seguito, di un controllo internazionale perchè i limiti concordati non siano superati. L'argomento non fa una grinza. Discutibile, invece, appare l'opposizione alla richiesta di Gromyko perchè la conferenza si occupi anche del Patto Atlantico. Una volta assodato che il Patto, come ha detto benissimo il delegato Davies, è una conseguenza a scopo difensivo degli armamenti russi e della minaccia che rappresentano non si capisce perchè non se ne debbano dare alla conferenza le ragioni, così ovvie, che lo hanno determinato.

Al momento in cui scrivo non si sa se e come le due questioni ora in aperto contrasto saranno risolte al *Palais Rose*. Ma nè su di esse, nè su tutto il resto, è il caso di farsi troppe illusioni. Ciò che preoccupa ora i sostituti è una cosa sola: evitare da una parte e dall'altra la responsabilità di un deciso fallimento della conferenza. Gromyko vuol fare in modo che la colpa ricada eventualmente sugli Occidentali e questi che ricada sui Russi. Era da aspettarselo. La diplomazia aperta, se ci sottrae al dominio di forze occulte, ha però il guaio di lasciarsi troppo dominare dalla propaganda. Però vedrete che si finirà per trovare una formula di apparente accordo, che permetterà la riunione dei Quattro Grandi.

E venga pure anche quella. La guerra, ha detto recentemente Stalin, non è inevitabile, ma è a temere che non la si eviterà con delle conferenze. I diplomatici avranno un bel da fare a smussare le spine, ma alla « dolcedine » si arriverà — se vi si arriverà — solo quando si giungerà a un equilibrio delle forze ora in contrasto. Ho detto « se vi si arriverà »: il dubbio, infatti, è, purtroppo, ammissibile perchè il contrasto ora esistente è, oltrechè materiale, profondamente ideologico. Anche quando l'America e le Potenze occidentali saranno riuscite a mettersi in grado di fronteggiare efficacemente una eventuale aggressione russa il problema che dovrà affrontare il nostro secolo rimarrà inalterato e pressante. Tutto il mondo tende a una nuova sistemazione sociale e, ad evitare che a questa si abbia ad arrivare attraverso una guerra rivoluzionaria e disastrosa, bisogna vedere di mettersi su una via saggiamente conciliativa di graduali, sincere e accorte riforme.

Mario Borsa

Dopo le deposizioni di Mac Arthur e di Marshall

Più energico atteggiamento nei confronti della Cina comunista

L'UNO approva l'embargo delle armi e raccomanda le sanzioni economiche - Nuove probabili misure militari - Anche nei confronti della Russia gli Stati Uniti non intendono cedere

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 14 maggio.

Il secondo atto dell'investigazione del Senato sull'esonero di Mac Arthur, si è chiuso quest'oggi col settimo giorno di deposizione del generale Marshall. Domani sarà di scena Bradley, capo del Consiglio dei capi di stato maggiore; dopo di lui, e per il resto del mese, saranno chiamati a comparire davanti alla commissione Acheson ed altri generali, ammiragli, diplomatici e uomini politici.

Ormai le linee essenziali delle due tesi principali sono state fissate da Mac Arthur e da Marshall; le successive testimonianze potranno aggiungere solo qualche particolare alla già imponente raccolta di dati segreti e semisegreti ammassati dalla commissione. Sommate assieme, le due testimonianze principali ammontano a 350 mila parole, sicchè, riducendole all'essenziale, è quindi possibile tirare le somme della prima fase del dibattito. Essa è dominata direttamente ed indirettamente da Mac Arthur.

Prima di tutto bisogna notare la diversità delle reazioni e delle emozioni provocate dai due protagonisti. Quando per tre giorni depose Mac Arthur, i lavori del congresso furono praticamente sospesi perchè tutti i parlamentari si assiepavano per ore ed ore nella piccola saletta degli uffici del Senato, ascoltando il semisconosciuto e quasi mitico eroe, il generale esautorato, ma non screditato che tornava dall'Estremo Oriente per esporre le sue ragioni. La sua naturale tendenza agli atteggiamenti solenni e drammatici, la vivacità delle sue risposte e l'assoluta padronanza con cui esponeva le sue tesi anche quando mancavano di senso politico, lo aiutarono a conquistarsi l'avida attenzione della folla. Marshall invece è stato cauto, modesto ed ha parlato sempre a voce troppo bassa.

Questioni insolute

Era inevitabile che le questioni fondamentali (come finire rapidamente la guerra in Corea, ove esercitare, in Asia o in Europa, il massimo sforzo americano) rimanessero senza risposta. Tuttavia la deposizione dei due uomini ha già prodotto alcuni significativi mutamenti di politica generale. In primo luogo, nè Pekino nè Mosca possono ormai più nutrire alcun dubbio sulla natura e le finalità della politica e della strategia americana. La inchiesta ha dimostrato con chiarezza cristallina:

1) Che gli Stati Uniti non mercanteggeranno mai Formosa e la ammissione della Cina all'U.N.O. per un armistizio in Corea: avrebbero potuto farlo prima del dibattito e speravano anzi di farlo. Ma quel momento fu trascurato da Pechino e da Mosca ed è passato per sempre e non tornerà mai più.

2) Si è fatto capire a Mosca che gli Stati Uniti hanno delineato esattamente i confini della guerra fredda al di là dei quali sono pronti ad affrontare anche quella calda.

3) E' stato riaffermato senza equivoci che la politica americana è fondata sull'aiuto e sulla fiducia all'Europa.

Profonde modifiche

In secondo luogo, gli obbiettivi della guerra limitata in Corea sono stati precisati e allargati. Non c'è più dubbio infatti che ormai gli Stati Uniti: a) intendono rafforzare Ciank Kai Shek; b) appoggiare le guerriglia anticomunista delle province meridionali della Cina; c) potranno bombardare le basi aeree mancesi se la situazione in Corea diverrà critica; d) applicheranno con ogni concepibile rigore il blocco economico.

In terzo luogo, il dibattito ha convinto, o ha spinto, quasi tutti gli alleati degli Stati Uniti a rinunciare definitivamente alla politica delle mezze misure. Gran Bretagna e Francia sono ormai decise ad adottare l'embargo sulle armi ed i materiali strategici destinati alla Cina inutilmente chiesto nei mesi scorsi da Washington: il Comitato dell'UNO per lo studio delle sanzioni economiche ha infatti compiuto in pochi giorni più cammino di quanto non abbia fatto in cinque mesi; ha votato a maggioranza assoluta e con una sola astensione, quella dell'Egitto, l'embargo delle armi e le necessarie raccomandazioni per l'applicazione mondiale e totale delle sanzioni economiche alla Cina. E questo è solo il primo passo di una procedura che può arrivare sino all'adozione delle misure estreme previste dalla carta: la interruzione dei rapporti diplomatici con Pekino da parte di tutte le nazioni che hanno finora riconosciuto il governo comunista, Gran Bretagna compresa.

La politica di cauta conciliazione seguita finora dall'amministrazione americana, quindi, è stata profondamente modificata: finora Pekino aveva la scelta fra le condizioni di Truman per un armistizio seguito da conversazioni sui problemi asiatici (e presumibilmente quindi anche su Formosa e l'ammissione all'UNO) e la possibilità che l'Occidente accettasse le sue condizioni per la discussione dei problemi asiatici prima della conclusione di un armistizio. Ora invece nessun compromesso è più possibile: se si arriverà ad un armistizio sarà solo perchè i cinesi vi saranno obbligati.

Per misurare la importanza dei cambiamenti, bisogna ricordare che la tesi fondamentale della politica governativa, stabilendo che la guerra in Corea doveva essere limitata, era che anche gli obiettivi dell'UNO e degli Stati Uniti erano limitati: contenere, cioè, la aggressione comunista, non già distruggere il potere dei regimi comunisti. Mac Arthur invece è riuscito a mettere la Amministrazione nella illogica posizione di aspirare ad una vittoria totale evitando una guerra totale: di condurre una guerra limitata ma di esigere una vittoria illimitata, ossia una resa senza condizioni; di aspirare alle mete indicate da Mac Arthur senza però lanciarsi nella guerra cinese voluta da Mac Arthur.

L'artiglieria atomica

« Se il Governo, scrive James Reston sul *New York Times*, riuscirà a riportare una vittoria illimitata con una guerra limitata, compirà una impresa unica. Ma per potersi sbarazzare di Mac Arthur e per poter dimostrare a Pekino che gli Stati Uniti combattono solo l'aggressione e non i regimi comunisti è stato obbligato a dimostrare ai propri critici di essere almeno altrettanto anticomunista del generale. Questa dimostrazione è destinata ad influenzare seriamente la prossima politica di Pekino. Quel regime è pubblicamente impegnato a riconquistare Formosa. Ora anche l'Amministrazione Truman è pubblicamente impegnata a non cedere l'isola per alcun motivo, nemmeno per quello di un armistizio in Corea, ad un governo comunista.

Diminuiscono così le possibilità di soluzione diplomatica della guerra ed aumentano invece quelle di prolungamento e indurimento del conflitto. Se ne ha una prova nella decisione del Pentagono di rendere disponibili 20 mila uomini al mese per la Corea e nell'annuncio che è stato per la prima volta sperimentata nell'atollo di Eniwetok la prima artiglieria atomica, la quale, dice la dichiarazione di un parlamentare che fu presente agli esperimenti « può essere usata con piena sicurezza per le nostre truppe anche in un fronte difficile come quello coreano ».

Nello stesso tempo aumenta la pressione perchè la diplomazia americana abbandoni ogni tentativo per cercare una intesa con la Russia. Ci si spinge anzi sino al punto di chiedere l'annullamento di tutti gli impegni internazionali sottoscritti in passato con Mosca. In seguito alla deposizione di stamane di Marshall, nella quale il generale ammise che a Yalta egli non seppe nulla degli accordi segreti stipulati anche ad insaputa di Ciang Kai Shek fra Roosevelt, Stalin e Churchill per convincere la Russia ad entrare in guerra col Giappone in cambio, fra altre concessioni, del controllo sulla Manciuria, il deputato repubblicano Smith ha presentato un progetto di legge per il ripudio puro e semplice di tutti gli impegni sottoscritti dagli S. U. a Yalta e Potsdam.

Gino Tomajuoli



Mac Arthur in abito borghese con la moglie. (Radiofoto)

GRAVI PREOCCUPAZIONI A LONDRA

Brigata paracadutista mobilitata per l'Iran?

Morrison sospende le visite ufficiali - Il Foreign Office prepara una energica nota
Colloqui a Washington per "armonizzare meglio" la politica anglo americana

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 maggio.

Il lunedì di Pentecoste è per gli inglesi una delle pochissime giornate di vacanza dell'anno all'infuori delle domeniche e del sabato pomeriggio. Ma quest'oggi tanto i funzionari del Ministero degli Esteri addetti al Medio Oriente quanto il 16° Gruppo della Brigata Indipendente dei Paracadutisti (circa 7500 uomini), hanno dovuto rinunciare alla licenza. Non è detto espressamente che le truppe britanniche siano state richiamate in grande urgenza in caserma per la situazione in Persia, ma è chiaro che il massimo motivo di preoccupazione per il Governo britannico stasera sono le dichiarazioni che il Primo Ministro persiano ha fatto dal palazzo del Parlamento, nel quale si è asserragliato.

Chiamata urgente

Il 1°, 2° e 3° battaglione della brigata paracadutisti — e varie unità di artiglieria, genio, segnalatori e infermeria, che insieme danno a questo « gruppo » una autonomia di piccola divisione — si trovavano sabato pomeriggio a far manovre in Galles, oppure in licenza, quando furono diramati gli ordini per l'immediato rientro alla sede abituale di Aldershot, forse il più grande centro militare dell'Inghilterra del sud.

Portaordini in motocicletta, colpi di telefono e telegrammi richiamarono d'urgenza in caserma tutti coloro che si trovavano in licenza a casa. Stasera il Ministero della Guerra, interrogato in proposito ha risposto: « Il 16 Gruppo della brigata indipendente paracadutisti è una formazione dell'esercito riservata per certi casi di emergenza e si trova ora in uno dei periodici stati di allarme che vengono decisi per mantenere il gruppo in allenamento. Ciò non significa che esso debba necessariamente spostarsi verso qualche destinazione, anzi al momento non ha ordini di partire per alcuna destinazione ».

I giornali londinesi della sera aggiungono però a questa dichiarazione ufficiale, a mo' di commento, queste parole: « La possibile destinazione della brigata è segretissima e soltanto alcuni comandanti hanno potuto conoscerla ». Il nome della Persia — come possibile destinazione eventuale — viene tanto più spontaneamente per prima alla bocca degl'inglesi in quanto, contemporaneamente, il ministro degli Esteri Morrison, che si trova in riposo all'isola di Wight, ha disdetto i suoi impegni ufficiali e si è tenuto in stretto contatto per tutta la giornata con il suo ministero e con l'ambasciatore britannico a Teheran. Risulta di certo che Morrison intende inviare al più presto al governo persiano una nota molto energica, ma non è dato di sapere al momento se la temperatura politica interna di quel paese richieda quell'intervento di truppe britanniche che il governo di Londra ha minacciato qualora fossero in pericolo le vite dei suoi tecnici che si trovano ancora nell'immensa raffineria di Abadan. Il passo sarebbe però di un'importanza enorme più che per i rapporti anglo-persiani, per le possibili ripercussioni sulla già tesissima situazione mondiale.

Nonostante le dichiarazioni del Primo Ministro persiano abbiano fatto grande impressione a Londra, il governo inglese sembra convinto che — almeno per ora — le autorità persiane abbiano intenzione di procedere all'attuazione della nazionalizzazione del petrolio in modo pacifico. Ma lo stesso primo ministro persiano agisce come se al suo governo fosse assolutamente impossibile controllare i moti più sfrenati della folla. Se il primo ministro di quello Stato non è in grado di garantire la propria incolumità, è certo difficile che il suo governo possa pensare a garantire quella dei sudditi stranieri che abitano nel suo territorio. Questa potrebbe essere una spiegazione abbastanza logica dello stato d'allarme dei paracadutisti britannici.

Tanto il primo ministro Attlee quanto il ministro deg. Esteri Morrison vengono tenuti continuamente informati delle comunicazioni che giungono dall'ambasciatore britannico a Teheran, sir Francis Shephard. Questi a sua volta attende di consegnare al primo ministro persiano la nota britannica che è ora in via di redazione.

Tecnici americani?

Si annuncia intanto da Washington che l'ambasciatore britannico sir Oliver Franks ha avuto un lungo colloquio con il Segretario di Stato americano Acheson allo scopo di « armonizzare meglio la politica britannica a quella americana in merito al problema del petrolio del Medio Oriente. Un punto interessante di queste discussioni è creato proprio dal fatto che il governo persiano, per continuare a far funzionare i suoi pozzi, avrà con ogni probabilità bisogno di rivolgersi a tecnici americani. E' naturale che l'opinione pubblica britannica debba, nel caso, reagire vivacemente al veder sostituiti i suoi tecnici dai tecnici americani: d'altra parte l'alternativa a questa irritante azione potrebbe molto facilmente essere un invito persiano ai tecnici russi. Questo l'Occidente deve evitarlo in ogni modo. Perciò, come dicevamo qualche giorno fa, per l'interesse generale dell'Occidente la Gran Bretagna è comunque costretta, nella situazione attuale, ad accettare di ingoiare questo o quel boccone amaro.

F. B.

Mossadeq si rifugia nella sede del parlamento

Teheran, 14 maggio.

Un comunicato della Presidenza del Consiglio persiano conferma oggi la decisione del Primo Ministro Mohammed Mossadeq di non abbandonare l'edificio della sede del Parlamento, ed aggiunge: « Il Capo del Governo si rammarica di non poter ricevere le persone che vogliono conferire con lui. Egli prega queste persone di rivolgersi alla Presidenza del Consiglio la quale darà seguito a tali richieste ».

Il Premier ha infatti drammaticamente rivelato oggi al Parlamento di essere stato minacciato di morte dalla « Fidaiyan Islam », la fanatica setta musulmana che ha assassinato il suo predecessore Ali Razmara. La voce del 69enne Primo Ministro tremava di emozione mentre dichiarava al « Majlis » che da ora in poi non uscirà senza recare con sè una pistola per difendersi. Ad un tratto Mossadeq vacillava e cadeva al suolo svenuto. Soccorso e tornato cosciente il Premier non ha poi rivelato in quale modo ha ricevuto la minaccia di morte. Egli ha solo dichiarato: « Sono stato informato che un attentato verrà compiuto contro la mia vita. Ho detto allo Scià che non avendo alcun modo di proteggere la mia persona sono costretto a portare con me le armi che prima non volevo toccare ». Mossadeq si sentirebbe pure minacciato da altre parti infatti agli amici recatisi più tardi a visitarlo egli ha detto: « L'ex-Compagnia petrolifera Anglo-Iranian vuole distruggermi e perciò non posso recarmi a casa o al mio ufficio. Devo quindi restare qui fino a quando la nazionalizzazione dei petroli non sarà completata ».

Il Primo Ministro si è poi preparato a trascorrere la notte nel palazzo del Parlamento entro due camere nelle quali sono stati trasportati il suo letto ed i suoi effetti personali.

Per opposti motivi, o interessi, molti odi si sarebbero dunque scatenati contro la persona del primo ministro ma per ora non è possibile valutare esattamente la situazione. Appare tuttavia chiaro che se il Premier non si sente personalmente sicuro, non è certo in grado di garantire l'incolumità di altri stranieri che persiani.

All'ultima ora si apprende che Mossadeq ha convocato una riunione straordinaria del Comitato governativo per progettare la nazionalizzazione dell'industria petrolifera del paese.

Consta che il Governo degli Stati Uniti abbia messo in guardia quello persiano contro un'azione precipitata in questo merito. Gli osservatori credono di sapere che la politica anglo-americana intorno alla questione del petrolio in Persia segue uno stretto coordinamento. Si cercherebbe, in definitiva, di giungere, tramite negoziati, ad un accordo, il quale salvaguardi gl'interessi della Anglo-Iranian Company e nello stesso tempo dia la possibilità al Governo iraniano di fare i suoi legittimi interessi.

Commenti e polemiche su una pastorale del card. Schuster

Religione, politica ed elezioni - Interpellanze e mozioni in Parlamento - Aspra reazione dei giornali di sinistra - In attesa di chiarimenti dell'"Osservatore"

Roma, 14 maggio.

Non il discorso di De Gasperi nè quello di Togliatti nè alcun altro dei molti che sono stati pronunciati ieri sulle diverse piazze d'Italia è riuscito ad ottenere un'eco larga paragonabile all'effetto che ha prodotto il messaggio di Pentecoste del Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano. Per rendersene conto basterà che se ne leggano i passi più importanti, trascritti dall'*Italia*, il quotidiano della Curia milanese.

La parola del Cardinale

Così inizia il messaggio: « Nelle prossime settimane le elezioni amministrative e provinciali decideranno nella nostra regione quale ne dovrà essere la futura sorte: se, cioè, l'Italia dovrà conservarsi ancora cattolica e libera, ovvero se dovrà venire aggregata tra gli stati satelliti dell'URSS. I piani della cosiddetta quinta colonna non sono più un mistero per alcuno. Oltre all'energica disciplina elettorale, essi hanno in occulta riserva una formidabile armeria perchè al momento designato la violenza della rivoluzione comunista si sostituisca al diritto e conquisti il Governo, così com'è già avvenuto in parecchi degli stati satelliti. L'odierna lotta elettorale sorpassa i confini del terreno politico e diviene essenzialmente religiosa. Su questo terreno è dovere dunque della Chiesa intervenire decisamente; giacchè non trattasi più di semplici competizioni nel campo amministrativo, ma la lotta è divenuta apertamente politica, anzi, religiosa ».

A questo punto il messaggio avverte che la Chiesa e la Sacra Gerarchia intendono elevarsi « in un'atmosfera squisitamente soprannaturale » e viene indetto infatti dall'Arcivescovo, e viene anzi prescritto, che, affinchè « esuli dal triduo qualsiasi aspetto politico », sia recitata dopo il Rosario la preghiera del Papa per l'Anno Santo. Tuttavia si ordina ancora che, concluso il triduo il giorno 26, domenica 27 maggio, prima giornata di elezioni, « in ciascuna Messa, nella spiegazione del Santo Vangelo i sacerdoti ricordino ai fedeli il grave obbligo di coscienza di adoperare il suffragio elettorale al preciso scopo di assicurare all'Italia amministratori cattolici e competenti ».

Siamo in cospetto di una materia molto delicata e conviene quindi usare molta circospezione nel valutare il linguaggio del presule. Negli ambienti politici di Roma, tra questi inclusi i democristiani, si è cominciato ad osservare innanzitutto la presenza di una certa « forzatura » nell'introduzione del messaggio. Affermare che dal risultato delle elezioni comunali e provinciali in Lombardia dipenda se l'Italia cada o non cada nell'orbita sovietica, appare infatti un'asserzione abbastanza distante dalla realtà. Forse, si dice ancora, tali inverosimiglianze non sono neppure opportune: non credibili, possono anzi produrre effetti contrari a quelli desiderati.

Colpisce gravemente, in secondo luogo, l'affermata necessità dell'intervento della Chiesa nella competizione elettorale: già si parla negli ambienti di opposizione di violazione del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, e di violazione della stessa legge elettorale, la quale prescrive che ogni propaganda venga a cessare ventiquattr'ore prima della votazione. Invece l'Arcivescovo prescrive ai parroci di compierla dal pergamo, nella spiegazione del Vangelo, il giorno stesso delle elezioni, cioè domenica 27.

Si parla già di interpellanze e di mozioni che saranno presentate in Parlamento, e già è iniziata la serie di commenti aspri sui giornali di sinistra: apre la serie stamattina *Il Paese* con un editoriale che non esita ad usare accenti prettamente anticlericali. Non su questo terreno, nè su quello che sceglieranno i causidici dell'opposizione per dimostrare che la Costituzione e la legge elettorale sono state violate, è opportuno scendere. Comunque sarà meglio osservare, al di fuori e al di sopra delle polemiche di parte, che il messaggio di Schuster ripropone dannosamente quel problema delicato di rapporti tra la Chiesa e lo Stato, la religione e la politica, che con tanta saggezza pareva essere stato risolto sia nel discorso fiorentino di De Gasperi, sia nella allocuzione pronunciata dal Papa ai dirigenti dell'Azione Cattolica recatisi giorni or sono a rendergli omaggio.

Si è fatto adesso un passo indietro, e sarebbe assai difficile dire se le conseguenze ne saranno più sensibili per i nemici della religione o per i suoi difensori. Singolare destino, in ogni modo, quello del Cardinale Schuster. Non molte settimane fa, una sua pastorale fu esaltata dalla stampa di sinistra, poichè vi si leggeva che era inutile votare i crediti per il riarmo, perchè i disoccupati, i poveri, gli affamati, che si contano in Italia a centinaia di migliaia e addirittura a milioni, non le avrebbero imbracciate. Essi, cioè i disoccupati e non i comunisti, erano, secondo Schuster, la vera quinta colonna.

Clamore polemico

Si ricorderà lo sfruttamento che di queste frasi fecero allora i comunisti, ed anzi da qualche parte si è avanzata la ipotesi che col messaggio di ieri l'Arcivescovo di Milano abbia cercato di correggere la impressione suscitata dalla sua precedente pastorale. In questo caso il meno che si possa dire è che sia nel primo sia nel secondo degli interventi politici il Cardinale abbia peccato per eccesso. Si attende ora che l'*Osservatore*, richiamato dal clamore polemico che si sta destando sul tema del messaggio, provveda a chiarire quelle che potevano essere le intenzioni del Presule e ad indicarne la corretta interpretazione.

L'episodio, comunque, non sarà un contributo al mantenimento di quell'atmosfera di serenità che nel comune interesse dovrebbe auspicarsi per le elezioni: se è nel diritto di De Gasperi fare propaganda per il suo partito arrivando ad espressioni anche molto vivaci come quelle usate a Genova, non si può contestare il fondamento dell'osservazione d'un giornale di sinistra, che non è proprio il caso di scatenare una guerra di religione per eleggere qualche centinaio di sindaci e qualche migliaio di consiglieri municipali.

[illegible]

La figlia di Truman verrà presto in Italia

Washington, 14 maggio.

La figlia del Presidente Truman, Margaret, si imbarcherà il 26 maggio sulla motonave « America » diretta in Europa. A quanto è stato rivelato oggi nel corso di una conferenza stampa, Margaret e la sua segretaria, Miss Reathel Odum, visiteranno Inghilterra, Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Italia.

Oggi la Commissione speciale incomincia il lavoro per gli statali

Gli orientamenti per la nuova scala mobile - Il governo riafferma che non potranno essere aumentati gli oneri per il personale - Il ministro Pella minaccia le dimissioni se si defletterà da questo principio

Roma, 14 maggio.

Domattina una speciale commissione inizierà lo studio di un più idoneo congegno di scala mobile per i dipendenti dello Stato che dovrà consentire loro di non risentire di eventuali aumenti del costo della vita. La commissione, che sarà insediata alle 10,30 dal ministro del Lavoro on. Marazza, è composta di sette rappresentanti sindacali e di alcuni (forse tre) funzionari designati dal ministero del Lavoro. La delegazione dei sindacati è formata da Lama e Fiorentino per la C.G.I.L., da Cappugi e Storti per la C.I.S.L., da Levi e Crini per la U.I.L. e, infine, dall'ing. Ottaviani per il sindacato nazionale autonomo della scuola media.

Il còmpito che la « commissione speciale dei 10 » deve affrontare si presenta tutt'altro che semplice, sebbene sia strettamente tecnico. Anzitutto si tratta di variare il sistema col quale, finora, veniva calcolata l'indennità di carovita per gli statali. Tale sistema venne regolato con una legge del 1947 e comportava la rilevazione dei prezzi per solo otto generi alimentari fondamentali. Non si teneva, cioè, conto degli altri elementi — fitto, abbigliamento, ecc. — che concorrono in misura rilevante a formare il costo della vita.

In base all'indicata legge l'indennità di carovita era uniforme per tutti i dipendenti statali sia che prestassero la loro opera a Torino o a Roma o a Canicattì. A questa indennità si aggiungono quote supplementari: a seconda del carico di famiglia ed in base al luogo in cui si presta la propria opera.

A quanto ci risulta, alcuni dei componenti la commissione speciale dei « dieci », convinti che non è possibile rivoluzionare il sistema in atto, vorrebbero stabilire un nuovo « pacchetto » per il calcolo dell'indennità di carovita base (aggiungendo, cioè, agli otto generi calcolati, altri) e [illegible] la quota mobile di carovita (quella, cioè, percepita in base al centro in cui si presta la propria opera) alle variazioni della contingenza dei lavoratori dell'industria e del commercio.

Naturalmente per far ciò occorre un disegno di legge. C'è poi la questione della decorrenza del nuovo calcolo che verrà stabilito: la CISL aveva richiesto che il nuovo sistema venisse calcolato dall'ultimo bimestre del 1950: quello novembre-dicembre. Ciò comporterebbe la corresponsione di arretrati. Ma tale questione esula dai compiti della commissione speciale dei 10 e non a caso oggi, negli ambienti del Ministero del Tesoro, si è precisato che « il Governo è favorevole allo studio di un più idoneo congegno di scala mobile, ma ritiene che le conclusioni dell'apposita commissione non potranno essere senz'altro impegnative per il Governo e, comunque, non potranno servire che per provvedimenti da adottarsi in avvenire ».

Dunque circa la decorrenza il Governo ribadisce il suo punto di vista: il nuovo sistema che verrà studiato a partire da domani, varrà solo per il futuro. Che la commissione non avesse valore deliberativo s'era già detto: essa difatti dovrà riferire le proprie conclusioni limitate al nuovo congegno per il calcolo del carovita ad un'adunanza plenaria di rappresentanti degli statali e di rappresentanti del Governo.

Ma siccome il segretario responsabile della C.G.I.L. on. Di Vittorio in un suo discorso elettorale a Palermo ha fatto talune dichiarazioni a proposito degli aumenti, la reazione del Governo è stata immediata. Ecco le parole testuali dell'on. Di Vittorio: « In una recente riunione al Ministero del Lavoro abbiamo accettato di affrontare il problema della scala mobile, ma si sbaglierebbe il ministro Marazza se pensasse che noi ci fermeremo al solo problema della scala mobile: noi ci batteremo per gli aumenti agli impiegati pubblici ».

Ed ecco quanto, da fonte ufficiale, si è comunicato dopo mezzogiorno: « Il Tesoro, in merito agli aumenti richiesti dagli statali, mantiene fermo il proprio punto di vista chiaramente espresso nelle lettere comunicate alle organizzazioni sindacali. Si esclude, perciò, ancora una volta, ogni possibilità di aumento degli oneri di bilancio per il personale, confermandosi la determinazione che tutte le ulteriori disponibilità saranno destinate agli investimenti progettati per l'assorbimento della disoccupazione ». Sono parole chiare che non si prestano ad equivoci e, a quanto ci consta, il ministro Pella ha minacciato le dimissioni qualora, sotto la pressione di agitazioni o scioperi, il Governo fosse costretto a mutare il suo atteggiamento.

V. B.

Oltre 100 morti in Nigeria nell'incendio di un cinema

Lagos, 14 maggio.

In uno spaventoso rogo che ha distrutto un cinematografo affollato di spettatori ieri sera a Kano, nella Nigeria settentrionale, oltre 100 persone sono perite tra le fiamme.

CRONACA CITTADINA

MANIFESTAZIONI PRIMAVERILI NEL QUADRO MODA

Il primo sguardo alle vetrine che partecipano al concorso

Questa iniziativa della Associazione Commercianti è buona e lodata come tutte le iniziative che si svolgono nel maggio, cioè in primavera, all'aperto, come la mostra dei fiori, dei cani, le corse dei cavalli. Il guaio è che la primavera l'abbiamo a giugno o non l'abbiamo addirittura perchè sopravviene l'estate.

Quest'anno il concorso per le vetrine prescriveva che i concorrenti dovevano nell'allestimento servirsi esclusivamente delle merci del loro normale consumo pur essendo tollerato l'impiego di oggetti diversi quale mezzo di presentazione. Un negozio di confezioni in via Bertola ha messo in vetrina un airone imbalsamato. L'airone è quel singolare uccello di palude che ha due trampoli come gambe e un becco più lungo della testa. La vetrina è stata tramutata in un canneto illuminato dalla luna. In basso è steso un bel vestito bianco e un grazioso cappellino oltre a qualche aggeggio di femminile eleganza. Tra le canne un airone sornione scruta tra quegli indumenti muliebri e sembra si domandi: «Ma la donna dov'è?». E attende con quel suo becco proteso in avanti.

In via Roma una grande vetrina rappresenta un fondo marino. Un palombaro è disceso e da un forziere, relitto di un naufragio, estrae preziosi broccati e li distende davanti alle occhiaie del suo scafandro senza pensare, l'incauto, che tutta quella seta al contatto dell'acqua si guasta, diventa un cencio. Distrazione in fondo in fondo del palombaro!

Pure una ditta di via Viotti presenta un more fatto esclusivamente di serici tessuti in cui navigano due imbarcazioni con lo scafo serico come le vele. Questa è la vetrina che più si è attenuta alle rigide norme del concorso.

Altrove nella vetrina di un negozio di indumenti intimi femminili su un piano cosparso di reggiseni di pizzo o di raso c'è un banco di scuola con una studente (naturalmente impagliato) che fissa pensoso su una lavagna un problema di geometria, tormento della nostra giovinezza, sui seni e sui coseni che in geometria si indicano con le abbreviazioni sen e cos. Quella scritta sulla lavagna, se non sbaglio, si riferisce a un seno totale, cioè il seno d'un arco, misericordia, o d'un angolo di 90° e non s'indovina proprio se lo studente guardi la lavagna o non ammiri piuttosto i reggiseni che ha ai suoi piedi.

Davanti le vetrine c'è sempre folla. Le donne davanti alle mostre di indumenti di gran lusso ci muoiono. Questo è un po' troppo — dice il Pancini — ma se non ci fosse la donna a dissipare per farsi bella e piacevole, per chi lavorerebbe l'uomo?

Buona è anche la trovata di una pellicceria di via Roma. Una donna ignuda e bellissima (di ceramica) sorge tra un cumulo di visoni che le fanno una specie di trono. Vestirsi delle pelli di quelle preziose bestiole: ecco il sogno, ecco il problema. Tanti e tanti anni fa in corso Regina Margherita il fondatore della Ditta, che non teneva vetrine d'esposizione, aveva messo sul balcone del suo laboratorio un orso bianco che era la delizia dei ragazzi che passavano. Alla notte il bestione veniva ritirato perchè non soffrisse le intemperie. Della pelle di quell'orso polare in un veglione dei giornalisti al Regio si rivestì una splendida ragazza torinese che poi divenne un'acclamata soubrette d'operetta. Uomini austeri persero una notte intera per scoprire tra un ballabile e l'altro che cosa c'era sotto quella pelle di orso polare. Un vulcano!

Il vetrinista di un negozio di impermeabili ha fatto cadere su alcuni soprabiti di seta da un cielo di nubi lattiginose, a mezzo di un angioletto provvisto di un innaffiatoio, una pioggerella lieve, educata.

Una confetteria di piazza S. Carlo presenta: la curiosa sagoma di un mascherotto con un vestito fatto di tanti foglietti dorati e argentati di quelli che servono ad avviluppare i cioccolatini; e un'altra confetteria di piazza Castello ha messo in vetrina la Mole Antonelliana tutta di zucchero. Una ditta di piazza S. Carlo ha un manichino di vimini con dentro dei verdoni e delle cocorite. Un superbo manto copre in parte quell'ossatura di vimini contenente volatili.

In piazza Carignano nella vetrina di un negozio, ho letto: «Qui la cordialità di una volta».

Benedetto quel tempo sereno in cui Torino aveva fama d'essere la più cortese, la più cordiale città d'Italia. Ha ragione il bottegaro poeta di cantare: «Salve, gloriosa piazza Carignano! - Tu ci rammenti il piccolo Piemonte - e la virtù d'un tempo ormai lontano».

Ogni negozio, anche a concorso chiuso, se vuole affezionarsi la sua clientela si adorni di questa merce ormai rara: cortesia, cordialità.

emme

Il Duca d'Alba sull'arte di Goja

Fra le manifestazioni organizzate per la primavera torinese, intorno alla mostra di Palazzo Madama e all'Esposizione internazionale del tessile, spicca quella di oggi, al teatro Carignano. Alle 17, il Duca d'Alba, che ha cortesemente accolto l'invito del comitato della mostra, terrà una conferenza sull'«arte spagnola al tempo di Goya», illustrandola con una serie di proiezioni.

La moda in questi giorni ha visto succedersi una serie di interessanti sfilate. Tra le ultime sono da ricordare quella organizzata per conto dell'«International Wool Secretariat» al palazzo delle Esposizioni, e quella svoltasi domenica in occasione del «premio della moda» a Mirafiori. Le indossatrici attraversarono il centro a bordo di lussuose automobili messe a disposizione della Fiat e presto raggiunsero il campo delle corse. Molta folla, lungo il tragitto, ha ammirato i nuovi modelli estivi che presentavano le case torinesi. Moltissimi erano anche gli spettatori a Mirafiori, e anche costoro ebbero fortuna, giacchè le indossatrici poterono presentare le loro creazioni prima che cominciasse piovere con violenza.

Concluso ieri il congresso tecnico-economico del tessile

Gli artisti premiati al concorso "La spola d'oro,,

A due giorni dalla sua chiusura — fissata per domani sera — l'Esposizione Internazionale Tessile e Moda continua a registrare un notevole successo di pubblico, non ostante l'inclemenza del tempo. Ieri pomeriggio si è concluso il congresso di studi di tecnica ed economia tessile: dopo la lettura di molte altre relazioni, il presidente, prof. on. Tremelloni, ha ringraziato il conte Giordano e gli altri organizzatori ed ha fra l'altro detto: «I risultati raggiunti sono stati superiori ad ogni aspettativa sia per l'approfondimento della conoscenza dei veri problemi sia per il contributo alla loro soluzione».

Per l'ulteriore sviluppo dell'iniziativa presa con questo congresso, è stato eletto un comitato del quale sono stati chiamati a far parte l'ing. Colonnetti e il conte Giordano. Proprio nell'ordine di idee affermatosi durante i lavori, è stata voluta la collaborazione tra lo scienziato, presidente dell'Istituto Nazionale delle Ricerche, e l'industriale, presidente dell'Ente Italiano Moda.

Alla riunione di chiusura era presente anche il sottosegretario al Commercio Estero, on. Clerici, che ha accennato all'opportunità per la nostra industria tessile di curare particolarmente la produzione di alta qualità e la penetrazione nel grande mercato statunitense. A quest'ultimo proposito, il sottosegretario ha annunciato la istituzione di molti altri uffici commerciali consolari negli U.S.A.

Ecco l'elenco dei premiati al concorso della «Spola d'oro» indetto dalla Mostra del Tessile: Francesco Menzio, Giacomo Giorgis, Mario Giansone, Mauro Chessa, Francesco Casorati, [illegible] Campagnoli, Diego Savelli, Miradio Pasquali, Cesare Maggi, Adalberto Campagnoli, Gianna Lanza, Ala Deangelis, [illegible] Palucci, Giosuè Callerio, Pio Cassarino, Giovanni Mazzero, Raffaele Collina, Giuseppe Tarantino, Eleno Rosa, Felice Vellan, Giovanni Loini, Anna Sagna Frizzoni, Giacomo Buzzi Reschini, Victor Cerrato, Bruno Polastri, Margherita Carena, Luigi Sparzapan, Franco Garelli, Carlo Loro, Gianni Penati, Gianni Bucciolini, Massimo Quaglino, Ermanno Politi, Mario Deanrelis, Piero Ferraris, Leonardo Siroppa, Italo Cremona, Pinetta Gramola, Filippo Sartorio, Giuliano Emprin, Giulio Da Milano, Pietro Martina, Alessandro Lupo.

Grandine a Rivoli: milioni di danni

Com'è noto, domenica pomeriggio la zona di Rivoli veniva colpita da una violentissima grandinata, veramente eccezionale. In breve sulle campagne e sulle strade v'era una bianca distesa, come se avesse nevicato: i duri chicchi piombavano al suolo, misti a pioggia rabbiosa e il vento li faceva rimbalzare e sbattere contro le case, contro i vetri delle automobili, sulla faccia dei viandanti.

La grandine — com'è stato constatato ieri dalle autorità comunali che hanno compiuto un sopraluogo — ha imperversato in particolar modo in un'area compresa dalle frazioni di Cascina Vica, Tetti, Perosa e Casermette. Tutte le coltivazioni e frutteto, grano, segala, patate, sono state distrutte o gravemente danneggiate. In molti punti il terreno, sotto il «bombardamento» è rimasto addirittura sconvolto; in certe piccole depressioni la grandine s'è accumulata sino a raggiungere strati alti anche mezzo metro. Sotto l'impeto del vento il muro di cinta della sottostazione «Sip» è crollato per lungo tratto e due camino hanno avuto tutte le tegole rotte e sbriciolate e parecchi vetri infranti. I danni maggiori li ha avuti il signor Elia proprietario di serre che si estendono nel terreno retrostante le Casermette: non una serra si è salvata e l'intero frutto delle sue fatiche è andato perduto. I danni complessivi non sono stati ancora esattamente calcolati, comunque assommano a diversi milioni.

Assemblea dei tranvieri per decidere lo sciopero

L'agitazione dei barbieri

I ferrotranvieri aderenti al sindacato social-comunista si riuniscono questa sera alle 21 alla Camera del Lavoro per stabilire le modalità dello sciopero che dovrebbe essere attuato giovedì e nei giorni seguenti. Con tutta probabilità si decideranno interruzioni saltuarie (1 ora e mezza al mattino, al pomeriggio e alla sera) della circolazione tranviaria per più giorni di seguito. Saranno stabilite le modalità anche per le tranvie secondarie.

Un'altra categoria in agitazione per il problema della contingenza è quella dei lavoranti barbieri che si riuniranno domani sera alle 21,30 alla Camera del Lavoro per decidere l'azione da svolgere.

La Camera del Lavoro ha sollecitato la risoluzione della vertenza dei medici mutualisti per evitare che sia compromessa la regolarità delle prestazioni sanitarie a favore dei lavoratori assistiti. Domani avrà luogo a Roma un incontro tra il sen. Bertone presidente della commissione dei parlamentari torinesi e il sen. Roveda per esaminare la situazione della Nebiolo e della Savigliano.

I funerali dell'avv. Signorini

Si sono svolti ieri mattina, con grande concorso di popolo, i funerali del vice-sindaco avv. Vittorio Signorini. Erano presenti il prefetto dott. Carcaterra, il primo Presidente di Corte d'Appello Peretti Griva, il questore dott. Fermante, il Sindaco, la Giunta al completo e folla di consiglieri comunali.

Nell'atrio del Municipio parlò il Sindaco dott. Coggiola, esaltando le qualità dell'Estinto. Il corteo ha quindi percorso via Garibaldi, corso Valdocco e via San Domenico fino alla parrocchia del Santo Sudario ove è stato celebrato l'ufficio funebre. La salma è stata quindi trasportata al cimitero di Villastellone.

Drammatica scena davanti al Municipio

Apprende che l'amante si sposa dalle pubblicazioni matrimoniali

Mentre la donna parla del tradimento patito giunge il coniuge - Una separazione legale alle viste

Frasi sconnesse pronunciate da una signora colta da un improvviso svenimento hanno rivelato ad un gruppo di passanti, ad alcuni vigili urbani e — purtroppo — anche al marito una relazione extraconiugale della donna. Data la pubblicità della scena, avvenuta proprio davanti al Municipio, ed alla più che comprensibile reazione del coniuge, l'episodio avrà una amara conclusione: la separazione legale, che gli avvocati stanno preparando.

Verso le 16 la signora Elvira M. in R., di 29 anni, abitante in via Milano attendeva in piazza Palazzo di Città il marito Carlo R., impiegato quarantenne. L'appuntamento era per le 16,30 e la donna ingannava l'attesa passeggiando sotto i portici del Municipio. La sua curiosità fu attratta dalle «bacheche» che racchiudono i fogli delle pubblicazioni di matrimonio; e lentamente percorreva con lo sguardo i nomi dei futuri sposi, cercando forse quello di amici o conoscenti. Erano esattamente le 16,05 quando accadde il fatto. Dapprima la donna sbiancò improvvisamente in volto; poi, come colta da una irrefrenabile crisi nervosa si lasciò cadere a terra. Quando accorse gente, fra cui alcuni vigili, la poveretta era priva di sensi, percossa da un violento tremito. Qualcuno le fece annusare una boccetta di sali, altri si recarono in un vicino bar a prendere un cordiale per la donna. La quale, non appena rinvenne, incominciò a guardarsi intorno smarrita ed a pronunciare parole e frasi incoerenti.

— No... Bruno, non lo devi fare... Bruno, ti supplico, ascoltami... Un uomo, visibilmente emozionato, si fece largo nel gruppo di curiosi. Non appena scorse la signora le si avvicinò.

La donna non pareva udirlo e continuava sempre più eccitata.

— Bruno... Non devi sposarti... Non darmi questo dolore...

Il marito non comprendeva: chi era mai questo Bruno? Egli si chiamava Carlo, e non contava tra i parenti e i conoscenti un solo uomo che si chiamasse con quel nome. Ma non tardò a rendersi conto della terribile situazione: Bruno doveva essere certamente l'amante della moglie. La conferma gli doveva giungere più tardi, quando la donna, ormai completamente ristabilita confessò, alla presenza di un legale, di essere stufa del marito. «Ti ho amato per qualche anno, ma tu non sei mai stato comprensivo e fedele. Ho incontrato un giovane, ed il mio cuore fu subito per lui. Dopo uno screzio, che io credevo di poco conto Bruno non si fece più vedere da me. Ed oggi, mentre ti aspettavo, ho visto tra le pubblicazioni matrimoniali quella sua...».

Ma il fatto non termina a questo punto. La signora ha investito lo sventurato ed ancora intontito marito di dure parole, insinuazioni, accuse. Cosicchè la separazione legale sarà richiesta non solo dal coniuge tradito, ma anche dalla donna.

L'incidente d'auto toccato ad un corridore belga

Un medico e un farmacista feriti in un altro scontro

Di un incidente che per vera fortuna si è risolto con conseguenze lievi è accaduto l'altra notte in corso Francia, proprio sul cavalcavia della Torino-Modane. Verso le 1 una macchina belga, di proprietà del corridore Paul Mouton di anni 26, reduce dal Gran Premio automobilistico di Monza, percorreva lo stradale diretto al Moncenisio, per rientrare in patria.

La macchina era pilotata dal meccanico Giacomo Luyex di anni 29 da Montreux. La velocità non era notevole. Improvvisamente sulla cima del cavalcavia sbucava una Aprilia che viaggiava in senso inverso, a pieni fari. La luce abbagliava per un istante il guidatore; questi cercava non solo di rallentare ma di frenare. Il fondo bagnato provocava però un pauroso slittamento. La macchina in un attimo raggiungeva il bordo della strada, asportava un paracarro, sbatteva contro un palo e fortunatamente si fermava sulla ringhiera della tramvia. Il Luyex, per il contraccolpo sbatteva il petto contro il volante e si produceva lesioni all'emitorace, che al Maria Vittoria venivano medicate e giudicate guaribili in 8 giorni. Il Mouton invece rimaneva incolume. Dopo di aver sostato qualche ora nella nostra città i due sono ripartiti per la Francia.

— Verso le 10 il quarantunenne Carlo Borgarelli abitante in via S. Paolo 30 percorreva corso Racconigi a bordo della sua motocicletta recando sul sellino posteriore tale Giovanni Rubiolo di 36 anni. All'angolo di via Pollenzo egli andava a sbattere contro un autopulmann della linea uno e si rovesciava a terra. Nell'incidente, il Rubiolo rimaneva illeso ma il Borgarelli riportava ferite multiple al capo che al Maria Vittoria sono state medicate e giudicate guaribili in quindici giorni.

Un medico, un farmacista, e la moglie di quest'ultimo, sono rimasti feriti ieri, per fortuna lievemente, in un pauroso incidente stradale accaduto in corso Giulio Cesare all'altezza del numero 171.

Il dott. Salvatore Zanda di 27 anni, abitante in via Principe Amedeo 12, stava giungendo nella nostra città su di una macchina nella quale avevano preso posto anche il farmacista Angelo Chiarelli di 61 anni, abitante a Chivasso in via Torino 59 e sua moglie Carla Zega di 62 anni. Ad un tratto lo Zanda per evitare un altro veicolo che giungendo da sinistra gli sbarrava la strada, bloccava bruscamente i freni. In quel momento, purtroppo, la sua vettura era lanciata a piena velocità e di conseguenza, slittava sul fondo stradale, compiva un giro su se stessa e si capovolgeva.

I presenti accorrevano in preda a viva angoscia temendo una sciagura dalle conseguenze irreparabili; viceversa dalle lamiere contorte dell'automobile sia lo Zanda che i suoi compagni di viaggio venivano tratti lievemente feriti. All'ospedale delle Molinette venivano giudicati guaribili in pochi giorni.

Misteriosa morte d'un operaio

Il ventitreenne Pasquale Tarricone, abitante in corso Polonia 30. Da gran tempo disoccupato, aveva trovato di recente lavoro presso un'impresa di facchinaggio che ha sede in via Cibrario 10. Per incarico di quest'agenzia, ieri mattina il Tarricone si recava con altri uomini in uno stabile sito alla Crocetta per operare lo sgombro di una cantina. Il gruppo degli operai lavorava sino a mezzogiorno. Durante questa pausa, e poco dopo aver consumato la colazione in un'osteria, il Tarricone veniva all'improvviso assalito da forti dolori viscerali.

Trascorsa un'ora circa egli era comunque in grado di riprendere il lavoro sino alle 16, dopo di che veniva messo in libertà. Ma aveva fatto poca strada, quando, in corso Galileo Ferraris angolo corso Rosselli, veniva nuovamente colto da malore e si abbatteva al suolo. I passanti chiedevano allora l'intervento d'un'autolettiga della Croce Verde con la quale il disgraziato raggiungeva il vicino ospedale Mauriziano; qui i sanitari dapprima ritenevano trattarsi d'un caso di etilismo. Poi accortisi che egli era in preda ad un forte collasso cardiaco, gli praticavano le cure del caso. Ciò non ostante, e senza aver ripreso conoscenza, il giovane decedeva alle 19 circa.

L'orribile fine d'un pazzo

Un suicidio raccapricciante è avvenuto all'ospedale psichiatrico di Collegno. L'infermo Pietro Luigi Treport fu Petronio d'anni 65, da Moncalieri — che dal 1939 era ricoverato perchè affetto da alienazione mentale — si è dato la morte con una improvvisa decisione e nel modo più strano. Egli si è lanciato contro un carro-botte, in movimento, addetto allo svuotamento dei pozzi neri ed ha avuto la testa orribilmente stracciata.

Da anni è separato dalla moglie ma continua a diventare padre

L'annuncio gli è dato da una pattuglia della polizia - Sorpresa e indignazione dello sventurato operaio

Una pattuglia della Mobile compiva ieri sera un'ispezione in macchina nella zona di Basso di Stura. Visitava parecchie case popolari: tutto buio, tutto calmo, tutto in ordine. Ma, entrati nel cortile di uno stabile, gli agenti vedevano alcune finestre dell'ultimo piano accese e intendevano un parlottare sommesso.

Il sottufficiale Sanfel, che comandava la pattuglia, saliva con un agente. Mentre i due uomini erano sulle scale si udiva una serie di forti vagiti: il brigadiere spingeva la porta e si trovava in un modestissimo alloggio. Una levatrice reggeva tra le braccia un bimbetto nato allora allora, che strillava con quanta forza aveva nei polmoni. La puerpera — una donna sulla trentina — appariva spaventatissima, quando veniva a sapere che i due sconosciuti erano della polizia. Il brigadiere Sanfel la rassicurava, si congratulava con lei e si rallegrava anche con un giovane che ne stava in un angolo, piuttosto imbarazzato.

— Ma io, veramente, non sono il marito... sono un cugino... un parente...

— E suo marito, dov'è, signora?

— Lavora di notte... — ed accennava ad uno stabilimento di Barriera di Milano dove l'uomo era occupato.

— Come mai non è qui?

— Non credevamo che il bambino nascesse stanotte... Ora non abbiamo nessuna possibilità d'avvertirlo...

La pattuglia ripartiva. Mezz'ora dopo la macchina passava proprio dinanzi allo stabilimento nominato dalla donna. Il brigadiere Sanfel se ne ricordava, fermava e si presentava in portineria, pregando che venisse chiamato l'operaio Giuseppe B. L'operaio, poco dopo, arrivava, allarmato, trafelato.

— La polizia? Che volete da me?

— Si tranquillizzi. Siamo qui per darle una bella notizia. Lei è diventato padre, un'ora fa.

— Io padre? E' impossibile... C'è un equivoco!

La cosa, in breve, era chiarita. Da più di tre anni ormai l'operaio viveva separato dalla moglie, della cui infedeltà aveva avuto numerose indubbie prove. I due vivevano ciascuno per proprio conto. Di tanto in tanto la donna cambiava compagno e dalle fugaci unioni erano già nati due figli. Ogni volta la fedifraga aveva affibbiato la paternità all'ex-marito, il quale non essendo la separazione sancita dalla legge, non aveva mai potuto protestare e s'era dovuto rassegnare alla disgrazia.

Due uomini schiacciati da tronchi d'alberi

Due incidenti sul lavoro, in circostanze quasi analoghe sono accaduti a Bussoleno e nella nostra città sullo stradale del Karlman. Nella prima località, il 66enne Giuseppe Bonino abitante in via Traforo 10 stava aiutando nel cortile di casa sua a caricare tronchi d'albero su di un carro; ad un tratto uno dei tronchi rotolava in basso e coglieva in pieno il Bonino, travolgendolo. Il disgraziato è stato trasportato alle Molinette.

Sullo stradale di Karlman, invece, ieri alle 11,30 l'operaio Egisto Zani lavorava alla casa cantoniera numero 2. Improvvisamente, uno dei pali ch'egli stava scaricando da un camion con altri manovali, precipitava a terra e gli schiacciava la gamba sinistra fratturandogli il femore.

Accordo tra i partiti per la campagna elettorale

Proibito danneggiare i manifesti e disturbare i comizi - Respinto dal Tribunale il reclamo del P.S.I. sul simbolo del P.S.-S.I.I.S.

Nell'ufficio del Sindaco dott. Coggiola ieri mattina si sono riuniti i rappresentanti dei partiti politici e delle liste indipendenti per prendere accordi in merito alla prossima campagna elettorale e per determinare il calendario dei pubblici comizi.

Al termine della riunione è stato diramato un comunicato con il quale i partiti si impegnano ad osservare le seguenti norme: «le denominazioni e le sigle dei singoli partiti o delle liste indipendenti dovranno essere riportate integralmente e con la massima chiarezza sui manifesti elettorali, onde evitare la possibilità di equivoci; la sovrapposizione dei manifesti su quelli già esistenti, dovrà essere assolutamente evitata ed in ogni modo i manifesti di risposta dovranno essere affissi accanto (oppure sotto o sopra) al manifesti già applicati».

«L'affissione sui palazzi monumentali della città e comunque su tutti gli edifici e porticati di via Roma e di piazza San Carlo — prosegue il comunicato — dovrà essere rigidamente evitata: il Municipio è autorizzato a togliere quei manifesti che fossero eventualmente applicati in dette località. L'uso di scritta propagandistiche con inchiostro indelebile è proibito».

Inoltre si è stabilito «che siano evitati i contraddittori durante i pubblici comizi, salvo i casi in cui essi siano stati preventivamente convocati». Nel corso della discussione è anche stato determinato in via di massima il calendario dei pubblici comizi nelle principali piazze cittadine.

La commissione elettorale circoscrizionale del nostro Tribunale ieri ha preso in esame il ricorso presentato dalla federazione provinciale del P.S.I. contro il simbolo del P.S.-S.I.I.S.

Nel ricorso — com'è noto — si chiedeva che i social-democratici riportassero sul loro contrassegno anche la sigla del proprio partito e precisamente P.S.-S.I.I.S. La commissione ha respinto la richiesta in quanto non esista possibilità di equivoco tra i contrassegni dei due partiti.

L'esistenzialismo e la storia della filosofia. — Su questo tema oggi alle ore 17,45 il prof. Norberto Bobbio dell'Università di Torino intratterrà i soci dell'Unione Culturale.

«Aspetti caratteristici del pensiero politico americano» è il tema della Conferenza che Daniel Boorstin, professore di storia all'Università di Chicago terrà in italiano nell'aula della facoltà di commercio in piazza Arbarello 8.

POLEMICHE SUL "SIERO DELLA VERITA',,

Come già a Roma e Milano anche nella nostra città si sono accese vive polemiche sul documentario: «Il siero della verità» che per la prima volta presenta al pubblico drammatici esperimenti dal vero sulla applicazione della narcoanalisi.

Eminenti giuristi, medici ed avvocati hanno largamente trattato la questione in Italia e all'estero, ed al termine di ogni discussione viene sempre posto il problema: «E' lecito sottoporre un individuo a queste iniezioni per costringerlo a dire la verità?».

Da molte parti viene anche richiesto che le proiezioni di questo «Siero della verità» vengano sospese al cinema Astor, dove si proietta attualmente, e che il film venga ritirato dalla circolazione come già avvenne l'anno scorso per i «Documentari chirurgici» affermando che questo genere di documentari scientifici impressionino il pubblico più che istruirlo.

SPETTACOLI

La stagione del Regio

«L'Arlesiana» di Cilea stasera all'Alfieri

E' molto viva l'attesa dei buongustai di musica italiana per la prima rappresentazione, che avverrà stasera all'Alfieri, dell'«Arlesiana», la delicata e piacevole opera di Francesco Cilea, che tanto successo ha ottenuto nelle cento e cento sue repliche nei maggiori teatri d'ogni paese. A Torino non è stata da molti e molti anni ripresa. E perciò, e per onorare la memoria dell'illustre musicista scomparso nello scorso novembre, la rappresentazione di stasera acquista un particolare interesse.

Direttore e concertatore il M° Angelo Questa; principali interpreti: Giulietta Simionato, Laura Carrol, A. Lazzari, P. Guelfi.

Il «Complesso dei solisti»

Reduce da lunghi viaggi nell'America del Nord e in Europa, e carico di allori e di scritture per l'anno prossimo, il «Complesso dei solisti» diretto dal maestro Renato Fasano, ha suonato iersera al Conservatorio per la Pro Cultura femminile, che già più volte l'ha invitato e applaudito. Un bel programma omogeneo, coerente, riposante e istruttivo, coi i nomi di Alessandro Scarlatti, Albinoni, Pergolesi, Vivaldi, Leo e Paisiello, raccoglieva i valentissimi esecutori: talora in collettività, talaltra con l'emergenza d'un solista (Tassinari, Salatini, Pulici, Santoliquido, Mazzacurati, Pelliccia). Ancora una volta si rinnovò il grande piacere d'ascoltare un tanto raro insieme, nel quale i singoli pregi brillano senza sopraffarsi. E tutti furono festeggiati con la loro esperta guida.

a. d. c.

Al Conservatorio stasera alle ore 21, per la «Pro Cultura femminile», Boris Christoff, — il basso che ha riscosso un grande successo nell'interpretazione del Boris Godunov, alla Scala e al Teatro Alfieri, — terrà un concerto di musiche da camera. Prezzo d'ingresso per i non soci lire 1000.

COLLEGIUM MUSICUM. — L'ultimo concerto della stagione, con il complesso strumentale diretto dal maestro Massimo Bruni e con la partecipazione del tenore Aldo Bertocci, avverrà domani sera, mercoledì, al Conservatorio: due «Serenate» di Mozart e gli «Scherzi francescani» di L. Rocca.

Festival internaz. del fotocolore

Questa sera dalle 21,15 alle 23 e nelle serate di giovedì e sabato prossimi, verranno proiettati nel salone de «La Stampa» in tre diversi programmi, le pellicole ammesse al Festival. Ingresso lire 100. Una quarta serata per pellicole di grande formato avrà luogo martedì 22 corr. in via Bogino 25.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri, ore 21: «L'Arlesiana» di F. Cilea. Dirige il M° Questa.
Carignano (Comp. Borboni-Scelzo), 21 «Inquisizione» di Diego Fabbri.
Reposi: 21 Rivista Rascel.
Teatro (Comp. Stabile), ore 21,15: «La moglie di Don Giovanni» di Carlo Terron.

Esposizione Intern. Tessile e Moda (Palazzo Esposizioni): ore 9-23.
Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura» tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
La Quadriennale Mostra Naz. d'Arte Promotrice Valentino: ore 15-19

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 21 Asternova di Fred Buscaglione con F. Robin's, G. Ravera.
Astra Danze v. Rosolino Pilo 6: ore 21 Orchestra Ratti.
Augusteo Danze: oggi riposo.
Castellino Danze: 17 the universitario ore 21 Orch. Rosa-Clot.
Eden Danze: 21 sal. annesso giardino O. Gitoelli e Martorana-Rossi
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Nava
Gay Danze: 17 e 21 Orch. Angelini
Hollywood: 21 Quartetto Cetra.
La Serenella: 21 Baudino-Vasquez
Lutrario: 21 M° Fanny-Beccaria.
Michelotti Danze: ore 21-24.
Montecappuccini Danze: ore 21-24

Maison des Artistes: Complesso Di Nunzio. Danze ore 21-3.

Aula Micro Pista, v. Monte Pietà 3. Corse tutti i giorni dalle ore 10 alle 24. Ingresso libero.

Piscina coperta Stadio: ore 15-21.

HOLLYWOOD DANZE
L'eccellente cantante *Lucia Mannucci* ed i bravi solisti del
QUARTETTO CETRA
riscuotono ogni sera sinceri e meritati applausi di competenti.

LA PERLA
Serata *Ariston*, sorteggio rossetti e smalti. Organizz. Profumeria Gabry, corso Orbassano 71.

ARLEM AL TROCADERO
Per la presentazione del nuovissimo *rossetto delle Dive*.

CASTELLINO DANZE
Ore 21 serata *Rubcha* con sorteggio calze Nylon Mille Miglia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bianca scoperta», C. Croccolo, M. Merlini, Claudio Villa
Astor: «Il siero della verità». Prezzi nor. fer. Pom. 200 sera 250.
Corso: Cielo tempestoso, con Jean Simmons, T. Howard. Ingr. L. 200.
Doria: «Souvenirs perdus» Edwige Feuillère, P. Brasseur. Ed. originale francese. Pomer. 250, sera 300. Orario: 14, 16,30, 19, 21,30.
Lux: «Bernardo Castro» P. Armendariz. Prezzi norm. Ingr. L. 200
Metro-Cristallo «Valzer di Parigi» Yvonne Printemps, Pierre Fresnay Mattinata ore 10,30 a L. 160.
Torino: «Frecce avvelenate» col F. Tucker, A. Mara, B. Cabot. Segue part. Italia-Jugoslavia. A. 10
Vittoria: «Il principe e il povero» Flynn. Prezzi norm. fer. L. 200

Alexandra: «Occupati d'Amelia», Danielle Darrieux, Jean Desailly
Alpi: Sangue a ca' Foscari Serato
Ariston: Grande rassegna documentari scientifici dell'URSS.
Augustus: «Harvey» con James Stewart e Josephine Hull.
Capitol: «Mamma mia che impressione» Alberto Sordi, G. Pala.
Faro: «La rivale dell'imperatrice» Richard Greene, Valentina Cortese
Hollywood: «La leggenda de l'arciere di fuoco» tec. B. Lancaster
Ideal: «Duca e la ballerina» techn. Comp. Riv. Valdi-Leri 16,15, 21,15
Massimo: «Ultimo duello (Tragedia del Tonquin)» J. Carroll, B. Cabot
Nazionale: «La leggenda dell'arciere di fuoco» tec. B. Lancaster.
Principe: «La leggenda dell'arciere di fuoco» tec. B. Lancaster
Statuto: «Ultimo duello» B. Cabot

Asti: «S.O.S. Jungla» Apert. 10.
Mignon: Hai sempre mentito 2 film

Olimpia: «Trafficanti della notte».
Po: «Lupo della Sila».
P. Nuova: Inafferrabile 12. A. 10.
Regina: Naufragio Esperus. Var.
Romano: «Fantasma a mezzanotte» e Riv. Ferrero 16,15, 21,15.
S. Felice: Nemico Napoleone Donat

Esperia: «Il testimone» M. Berti.
Imperiale: Totò cerca moglie. Var.
Italiano: «Arrivederci in Francia»
Mirafiori: «Falco rosso». Ap. 19.
Vinzaglio: «Capitan Cina».

Eliseo: «Fabbro di desiderio».
Frejus: «Piccolo porto» e Comp. Riv. Conter-Bini-Grazia-Gerino.
S. Paolo: Arrivano i nostri. Chiari

Belgio: «Viveva a chalo» M. Auer.
Corallo: «I bambini ci guardano»
Eridano: «Furia dei tropici».
Gropa: «Tarzan e la schiava».
Radium: «Segreto sotto marmo» e Nuova Rivista Castiglia.
V. Veneto: Sei canaglia ma t'amo.

Astra: «Strada buia sul fiume».
Bernini: Scandalo internazionale. Comp. Piemontese Bondi.
Excelsior: Stasera ho vinto anch'io
Odeon: «La traccia del serpente»
Star: «Capitan Cina».

Adua: «Amaro destino». Varietà
Aurora: «Ultimatum a Chicago»
Brescia: Fantasma di mezzanotte
Fortino: «La jena» B. Karloff.
Nord: «Terrore sull'autostrada» e quintetto Enzo Pelliccia.
Palermo Colline camminano. Scott
R. Parco: «L'uomo che vorrei».
Sociale: Persiane chiuse, Giretti

Colosseo: «Musica per i tuoi sogni» techn. Doris Day, Jack Carson.
Italia: «Capitan Fracassa».
Moderno: «Corsari della terra» «Villaggio incantato» Crik-Crok
Piemonte: Valeria, amante uccise
Splendor: «I cari parenti». Ap. 19

Alba: «Paura in palcoscenico».
Apollo: «Isola della gloria».
Diana: «Cynthia» E. Taylor.
Dora: «Ho ritrovato la vita».
Edera: Stasera ho vinto anch'io
Lucento: «Amanti crudeli» Lamour
Lutrario: Sei canaglia ma ti amo
Roma: «Don Pasquale».

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Vittoria, Nazionale, Olimpia, Bernini, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Splendor, Lingotto, Eridano, Colosseo.

ECHI DI CRONACA

MOBILI BARDVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Fal-perga *Colisso ang. via Belfiore.*
CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,25: Canzoni - 13,30: Musiche - 13,50: Arti - 17: Per i piccoli - 18: Orchestra - 18,35: Canzoni napoletane - 19: Il contemporaneo - 20,33: Rosso di sera - 20,40: «Oberto conte di S. Bonifacio» di G. Verdi.

Rete Rossa — Ore 12,55: Listino Borsa - 13,30: Trasmissione italo-francese - 14: Musiche - 14,30: Orchestra - 14,55: Cinema - 17: Musiche di Gaspare Spontini - 18: Musica per banda - 18,55: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Orchestra - 20,55: «Vita in due» scene di vita coniugale di André Maurois - 21,10: Orchestra.

Terzo Programma — Ore 21: Gottfried Benn (letture) - 21,25: Musiche di Hindemith - 22,50: «L'eccezione e la regola» un atto di Bertold Brecht.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Massima 15,5; minima 10; media 11,7. Umidità 90%. Pressione 733. Cielo coperto con pioggia. Precipitazioni: mm. 10,8. Venti deboli settentrionali. **Previsioni:** Annuvolamenti vari anche notevoli con probabile qualche instabilità locale. Visibilità buona. Venti prevalenti settentrionali. Temperatura media in diminuzione.

STATO CIVILE

Chiera di [illegible] Giuseppe fu Giuseppe, a. 58, v. Lamarmora 10; Gastini Felisa ved. Gostini fu Carlo, a. 82, v. Napoli 38; Fanello Mario fu Lodovico, a. 57, v. Maddalene 56; Benetti Attilio fu Antonio, a. 56, v. Digione 4; Lomello Giacomo fu Paolo, a. 62, v. Domodossola 73; Giai Giovanna ved. Accastello fu Giacomo, a. 77, c. Spezia 28; Accastino Ernesta ved. Scamuzzi fu Luigi, a. 81, v. Andreoni 5; Genre Margherita in Doana fu Giovanni, a. 84, c. Stati Uniti 4; Gallarato Giovanni Battista fu G. Battista, a. 62, v. Masserano 16; Cecchini Marco di Nello, mesi 1, v. Stradella 86; Occhetti Antonio fu Domenico, a. 60, c. Peschiera 185; Monticone Margherita in Minetto, a. 75, v. S. Domenico 20; Boldo Tersilla in Martinotti fu Bartolomeo, a. 71, Molinette; Quassolo Clara in Borgo fu Michele, a. 63, Molinette; Bertolino Francesco fu Giuseppe, a. 64, Ast. Martini; Borello Maria in Santi fu Simone, a. 57, Mauriziano; Sigourini Vittorio fu Vincenzo, a. 43, Molinette; Rege Gianas Margherita ved. Rosa Brusin, a. 90, v. Revello 46; Pereno Lorenzo fu Francesco, a. 66, str. Fermi Guffi 110; Gribaudi Franco di Pietro, mesi 7, p. Repubblica 14; Martinotti Lucia fu Vittorio, a. 63, p. Bodoni 5; Corio Maria fu Domenico, a. 74, Cottolengo; Fantino Bartolomeo di Giovanni, a. 17, Cottolengo; Righi Felice fu Giuseppe, a. 62, Cottolengo; Ottino Secondo fu Isidoro, a. 60, S. Luigi; Giustetto Domenico di Giovanni, a. 40, S. Luigi; Ruggeri Antonietta fu Costantino, a. 55, S. Salvario; Falchero Franco fu Giuseppe, a. 75, Maria Vittoria; De Albera Teresa fu Carlo, a. 69, Maria Vittoria; Ferrocchio Clara fu Paolo, a. 65, Maria Vittoria; Gregnardi Olimpia fu Giuseppe, a. 65, Mauriziano; Rovero Casimiro fu Carlo, a. 72, Cottolengo; Serra Enrico di Costantino, a. 47, Molinette; Arena Cesare di Ugo, giorni 4, Maria Vittoria; Brunialn Rosa di Valentino, a. 29, Molinette.

Morti 35 - Nati 48 - Matrimoni 15

Gli amanti di Torino

Ecco quanto rimane di tutta
l'insonne tua vita:
Qualche foglia appassita fra
i gruppi di lettere vane.

Amalia Guglielminetti era presaga che questi suoi versi, avrebbero un giorno riepilogato la propria sorte? Adesso che, scavalcando una ridicolissima e tronfia prefazione di Spartaco Asciamprener, ci stanno dinanzi le *Lettere d'amore* (ediz. Garzanti) di Guido Gozzano e della poetessa, una duplice malinconia ci assale. Di veder, nei preamboli, frasi di questo genere: «la gonfia istanza della lussuria, divenuta difesa oratoria delle arti di Frine»: «limiti carnali mai esasperati» e persino, cosa strana giacchè mi dicono cattolico il curatore: «le è caro attaccarsi con la carne a lui, come la Maddalena al suo Cristo»! Di notare la mancanza di una cornice intarsiata (tipo, tanto per dar un esempio, *The romantic exiles* di E. H. Carr): dallo aproloquio introduttivo, si passa al copialettere. Con il pericolo che la nuova generazione, ignara dello stile e dei sentimenti degli epigoni dannunziani, si volga beffarda a queste pagine ingiallite e romantiche.

«Voi non siete Alfred de Musset ed io non sono George Sand» dichiarano entrambi i protagonisti all'inizio della relazione: eppure, l'ombra degli amanti di Venezia, incombe su quelli torinesi. Anche nella loro storia, la donna conduce la ronda amorosa. Giacchè, chi esce meglio dal postumo epistolario, è Amalia; Guido ha, fin dal principio, l'attenuante della malattia che lo costringe a cure prolungate, a una esistenza solitaria; nondimeno, senti in lui, quasi continuo, il rifiuto della vita, il chiuso e fantastico egoismo che si sfogherà nei *Colloqui*. Indubbiamente, la fisiologia e la patologia vogliono la loro parte, e riterrei di cattivo gusto insistere: qualche tentazione di sensualità ingenua (nell'ultima pagina delle *Lettere*, c'è la Kitty, piccola *yankee*, per cui egli crederà di scrivere dei versi «di una deliziosa impudicizia», che saranno ben povera cosa) e sporadica, non riesce a far dimenticare il suo trastullarsi nostalgico e sospiroso tra dei fantasmi di donne, salvo a evitare quelle in carne ed ossa. Fra queste scorribande poetiche, gli capitarono *Le vergini folli*, i sonetti in cui Amalia conduceva «il lettore attraverso i gironi di quell'inferno luminoso che si chiama verginità», e gli piacquero: li collocò fra il pastonchiano *Belfonte* e *Homo* di Cena, due pietre miliari, allora, della nuova arte! Abilissima, la Guglielminetti colse l'invito a corrispondere: Gaspara Stampa, Petrarca maestro, la Graziella delle *Due strade*, l'avvio era dato. La poetessa, nata nel 1885, appena ventiduenne, sotto «i grandi caschi piumati alla Rembrandt, bei denti, bella bocca, piuttosto grande e fresca e attirante come poche, due occhi d'una dolcezza servile, gli occhi di colei che s'inchina al despota Signore, e gli tende i polsi febbrili, e li vede cerchiare di catene, quasi godendone», era già celebre. Renato Serra parlerà per le *Vergini folli* e le *Seduzioni* di un «tintinnio di rime, come campanelli di Titania», e oggi ancora il libro par degno d'una ristampa (perchè non si fa, delle poesie, una scelta quale i francesi hanno fatto per Madame de Noailles?). Gozzano, varata *La via del rifugio*, preparava *I colloqui*: l'incontro d'amore coincideva dunque con il periodo incantato di entrambi, la loro miglior vena.

Ma l'amore, per le cause accennate, ebbe difficili inizi. Gozzano portava da mesi una maschera inalatrice; Amalia cominciava a lasciare i supertrentacinquenni per gli adolescenti (p. 50), e confessava schietta: «Mai sono stata amata nel senso un poco elevato di questa parola. Sono stata desiderata qualche volta, ho destato qualche ardore della più pura, o meglio della più impura sensualità. Forse — chi sa? — non merito altro. Voi rimpiangete ch'io non sia un uomo. E lo rimpiango anch'io intensamente. Sono un essere ibrido male adatta a vivere fra gli schermi anche leggiadri della pura femminilità». Guido la sfugge, tanto da farsi scrivere: «Non abbiate paura di me, io non voglio farvi del male». Lenti preludi, fughe, alfine si lascia conquistare, e scappa di nuovo con un «addio!», preoccupato non solo di affrancarsi «da ogni schiavitù voluttuosa», ma altresì della perspicace intelligenza di questa donna che ha «un'aria fra ieratica e maestosa d'imperatrice bizantina». Viene tuttavia il giorno in cui «le mescolanze più acri della nostra carne troppo giovane» e «le aspirazioni più nobili del nostro cervello superiore», giungono a «formare un'armonia unica», cosicchè «da un legame come il nostro deve balzare qualcosa di più degno che non la sentimentalità meschina dei piccoli amanti». Conclusione imprevista: «Per questo è necessario non vederci più».

Oltre il diverso temperamento, c'era un problema artistico. La Guglielminetti, componendo le *Seduzioni* non voleva «guidogozzaneggiare», e difatti ci riuscì (ma, singolarissima storia, *L'insonne*, che apparve quando Gozzano era finito, ne risentì l'impronta) a meraviglia. Il poeta si sentiva riprendere da «un'ambizione» che dominava ogni cosa: avrebbe dato tutte le donne del mondo, per un verso. Amalia, per contrapposto, tutti i poemi per un grande amore: «Io non so come tu possa amare sognare darti a una sì vacua cosa. Io voglio più bene a te che alla gloria. Pensami tanto tanto tanto e amami, se puoi, un poco». La crisi fu acuta, e nell'estate del 1908, cioè un anno appena dagli esordi, ci si avviava al congedo: «Quella che va sola, sdegna o teme l'altro viandante, o lo scruta troppo per accettarlo. Addio, Amico. Pregatemi pace non per la morte ma per la vita».

La vita è sempre più frivola e crudele. Pettegolezzi (Pastonchi, Sibilla, Cena) e manovre letterarie, mutuo appoggio presso critici e giornali, complimenti a proposito delle Vanesse, una cui varietà «è fatta di brace e di tenebre come certi vostri sonetti», affettuosità: «Siete il mio più caro Amico, con Amalia: gli altri, chi più chi meno, mi hanno tutti deluso», e persino — episodio un po' stridente —, l'indicazione di un bel successore da parte di Gozzano... La fortuna dei due, giornalistica e poetica, era in ascesa, signore e ragazze cercano il poeta dei *Colloqui*, però le *Seduzioni* non procurano dongiovanni alla poetessa. Ad entrambi si aprono giornali, case editrici, fruttuose collaborazioni, sicchè il mestiere, anche per loro, finirà per sopraffare l'arte; la Guglielminetti scriverà novelle, Gozzano corrispondenze di viaggio. E un cinismo ormai dichiarato: «gli uomini mi disgustano... da quindici giorni»; «divido il mio tempo fra le foreste vergini e le donne non più tali», sarà la nota finale, prima che Gozzano spiri «nel bacio del Signore».

Ci furono, a lunghi intervalli, tuttavia dei ritorni di fiamma? Lo accerta, col suo ineffabile garbo, l'editore dell'epistolario, parlando di «risvegli caldi e improvvisi dell'antica passione», di «sensuali ricadute», di cui qui non v'ha traccia, o è supposta. Preferiamo soffermarci invece sull'intelligenza critica della Guglielminetti che, ricevendo *Paolo e Virginia* scriveva: «è fatta con un'arte finissima, che piacerà anche agli eruditi, ma è una virtuosità, ed ha la freddezza del puro virtuosismo», e sulla sua affermazione: «Ti giuro che parlo di te con un'amicizia che ha quasi della religiosità, e che sento davvero in questa *poca anima* che mi rimane».

Le rimaneva, ahimè, «in fondo al suo arido scetticismo, un fuoco ignorato di passionalità veemente», di cui furono prova *L'insonne* e *L'amante ignoto*. In quest'ultimo, la leggenda della contessa di Castiglione, la «bellissima di cui si favoleggia» nell'epilogo dei *Colloqui* è dannunzianamente ripresa (e si capisce l'attrattiva del tema della donna sfiorente) in un poema drammatico dove compare tutto il guardaroba teatrale di Gabriele, ma non la melodia e la potenza del suo verso. E ne *L'insonne*, ritrovammo quasi in una caricatura della metrica gozzaniana, con la rima a metà, colei che Renato Serra, insolitamente acerbo, doveva battezzare: «una brutta provinciale in tunica egizia».

L'immagine della Guglielminetti che abbiamo conosciuto e frequentato «con grandi ombre di bistro incavate» sulla faccia, idolatricamente atteggiata:

Porto la capo un elmetto con due ali e una lorica
d'oro, di foggia antica, sul mio corpo di giovinetto.

oppure:

M'avvolgeva un mantello di raso color d'oro vecchio
mi sfiorava all'orecchio la piuma del mio gran cappello

con la vettura per le confidenze, il convegno nel bosco, le ambigue e irose risposte degli amanti nemici, lo sfoggio di perversità che a pensare a quel ch'è venuto dopo, ci par zucchero e miele, aveva le sue origini nelle *Seduzioni*, ma quanto più fresche e spontanee de *L'insonne*:

Poichè se alcun le sue treccie ha disfatte
Od impresso di un morso la sua gola,
O lasciò le sue labbra più scarlatte,
Ella è pur sempre quella che va sola.

Negli ultimi libri, il decadentismo fiacco e manierato trionfa e insiste: la ragazza che leggeva *Madame Bovary* e *Bel Ami* e ne faceva rimare i titoli, la creatura aspra qual vento di marzo, che «ride con la sua anima varia, - Mentre le spume in favolosi aprili - Fioriscon gigli fatti d'acqua e d'aria», la passeggera che «sparendo ebbe nell'anca - qualche grazia perversa di pantera», con l'andar degli anni dileguando, cedettero il posto a una novellatrice monotona, a una donna fatale di professione, l'ombra di sè stessa, sul cui volto cereo ciascuno di noi cercava, al di là della sordida avventura pitigrillesca, il ricordo di Gozzano, il riflesso della vita artistica e galante della Torino di prima del '14, la «Saffo dalla chioma di viola» del famoso e pacchiano articolo di Borgese, giacchè sia nei *Colloqui* che nelle *Seduzioni* e fors'anche nell'*Insonne*, l'idilio non c'era.

Adesso, nelle *Lettere*, ne ritroviamo gli echi, e le note crude e prosaiche: «Io non ti ho amata mai» («Non son colui, non son colui che credi»); - «Ti bacio sugli occhi lungamente e sulla bocca in fretta, per non morire». («O mestizia senza confine, corona irta di spine del perenne desiderare!») e tutte le miserie mondane. Meglio racchiudere gli amanti di Torino in una tomba ideale, e scrivere sul sarcofago questa quartina dannunziana, simbolo e sigillo:

Tutta la vita è senza mutamento.
Ha un solo volto la malinconia.
Il pensiero ha per cima la follia
E l'amore è legato al tradimento.

Arrigo Cajumi



Rodeo a Las Vegas. Il cavaliere è saldo in arcione malgrado le sgroppanate del puledro non ancora abituato alla sella. Il pubblico segue entusiasta la pittoresca lotta

LA TRAGICA AGGRESSIONE A LA SPEZIA

La caccia ai banditi ormai identificati

Uno è stato arrestato - La cattura degli altri ritenuta imminente

Modena, 14 maggio.

Il cerchio si va sempre più stringendo attorno ai componenti della banda che operò la rapina di Finale Emilia e che effettuò il colpo tragicamente conclusosi, a La Spezia. Da 48 ore la polizia modenese, che ha mobilitato i suoi migliori agenti e che febbrilmente conduce le ricerche in collaborazione con l'Arma dei carabinieri, è sulle tracce dei banditi, che sono stati tutti identificati con sicurezza e vengono braccati nei loro continui spostamenti. Interi quartieri cittadini sono stati oggi bloccati da cordoni di agenti nel corso delle indagini, ma finora i rapinatori sono riusciti ad eludere l'arresto. Il questore comm. Musco, nel comunicare nella tarda serata i risultati d'indagine, ha dichiarato che i rapinatori sono individui della peggiore specie, pregiudicati per rapine ed estorsioni precedenti e ben noti a tutte le questure della Repubblica. Sono tutti modenesi e residenti nella nostra città. Uno di essi risulta effettivamente ferito ad una gamba e la sua presenza è stata ripetutamente segnalata ieri e stamane a Modena.

Stamane egli è stato visto transitare per una via del centro cittadino nei pressi della Ghirlandina. Una pattuglia di agenti, immediatamente accorsi su allarme, non ha potuto giungere in tempo per acciuffare il bandito che zoppicando si era dileguato in strade secondarie. Le abitazioni dei tre rapinatori sono comunque guardate da stamane dalla polizia, che ha interrogato i familiari.

Nel corso delle febbrili indagini la questura ha proceduto al fermo di una decina di individui, uomini e donne, sospetti di favoreggiamento e connivenza coi banditi. Attraverso i loro interrogatori, che sono attualmente in corso, si conta di giungere a localizzare il nascondiglio della banda. Sui precedenti dei delinquenti, si apprende che due di essi furono arrestati circa un anno fa per una tentata rapina in una oreficeria di Reggio Emilia. Il terzo, e precisamente il ferito, fu autore, insieme con altri, della rapina di Villa Pezzi alla periferia di Modena, perpetrata nel 1945 e conclusasi con uno scontro a fuoco tra banditi e polizia, che ebbe il tragico bilancio di un morto e due feriti.

Nel pomeriggio di oggi pattuglie di agenti a bordo di camionette hanno effettuato puntate improvvise in diversi paesi della provincia, fra i quali Sassuolo, Formigine e Casinalbo per interrogare individui sospetti. A Sassuolo i Carabinieri hanno effettuato un fermo. Frattanto gli esperti del gabinetto di polizia scientifica hanno effettuato esami sui resti della macchina dei rapinatori rinvenuta ieri in fiamme a Castelfranco. Pure a Castelfranco è stata rinvenuta la motocicletta del bandito Manzini, ucciso a La Spezia e servita evidentemente ad uno dei suoi complici per la fuga.

Stasera, in una conferenza stampa il questore di Modena dopo avere dato comunicazione delle indagini finora svolte, si è detto certo che la rete ormai tesa attorno ai banditi non mancherà di dare risultati positivi: «E' una questione di ore, e forse di minuti, egli ha dichiarato. Siamo entrati ormai nell'ultima fase di questa caccia all'uomo che non dovrebbe tardare a concludersi».

Infatti questa sera è stato tratto in arresto tale Arturo Vandini, di 27 anni, uno dei «gangsters» che partecipò alla brigantesca impresa de La Spezia. La nostra Questura ha poi potuto assodare che gli altri componenti la banda, hanno oggi lasciato la nostra città pilotando una Vespa e una Lambretta, essi sono: Gabriele Neviani, di 29 anni, autore di rapine a mano armata ed estorsioni e già condannato, e la sua amante Wanda Leoni, di 25 anni, residente a Sassuolo, ex-operaia; Romano Zappelli, di 23 anni, pregiudicato per furto aggravato e che è rimasto ferito ad una gamba nel conflitto col rag. Rosa, e Angelo Piccioli, di 24 anni, meccanico, pregiudicato per rapina a mano armata e resistenza e violenza contro le forze dell'ordine.

Un altro delitto del bandito Medina

Novara, 14 maggio.

La notizia della presunta morte in Indocina di Luigi Medina, il bandito che, dopo aver ucciso la sua ex-fidanzata e la madre di questa, era riuscito ad espatriare e ad arruolarsi nella Legione Straniera, è ancora oggetto a Borgomanero di molti commenti. Notizie relative al decesso dell'assassino non ne sono giunte in Italia, prova ne sia che proprio oggi i carabinieri di Borgomanero hanno deferito all'Autorità giudiziaria il Medina, per un altro crimine: l'uccisione di certo Mario Valloggia, avvenuta nel maggio 1945. I particolari di quest'altro crimine sono sintetizzati nel verbale di denuncia: la sera del 3 maggio 1945 un gruppo di partigiani sconosciuti si presentava a Santa Cristina (Borgomanero) nell'abitazione del 32enne Mario Valloggia, che, accusato di collaborazionismo, veniva tratto in arresto. Il Valloggia, dopo essere stato picchiato a sangue, veniva freddato a colpi d'arma da fuoco.

L'accusa di collaborazionismo, formulata contro il Valloggia, si rivelò più tardi infondata, e i carabinieri intrapresero subito indagini per identificare i responsabili, ma per l'omertà della popolazione, le investigazioni non approdarono a nulla di concreto. La notizia della morte del Medina ha fatto scomparire certe paure e deve avere sciolto le lingue, vero è che sulla scorta di indiscrezioni i carabinieri di Borgomanero, guidati dal comandante la tenenza di Arona, tenente Albieri, lo stesso che lo scorso anno ricuperò il cadavere del maggiore americano Holohan identificando e arrestando gli autori del delitto, hanno ricostruito i fatti di Santa Cristina del 3 maggio 1945, ed accertato che l'uccisione del Valloggia fu appunto opera del Medina. Per concorso nel predetto reato sono stati denunciati a piede libero anche Mario Giustina di 27 anni, operaio di Borgomanero, e Andrea Mora di 35 anni agricoltore, pure di Borgomanero.

DA SHAKESPEARE A SHAW CON LARRY E VIVIEN

Due Cleopatre, una per sera

Sir Olivier e sua moglie al Festival inglese - Grande trionfo: lei un po' gatta (sedici anni, maliziosa) e poi regina sfiorita, lui Cesare e Antonio - Golosi di gamberetti, amano i fiori, vivono in fretta - La paziente concertazione degli spettacoli; ogni battuta o gesto, ogni pausa devono essere perfettamente giustificati

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 maggio.

L'autopullman verde che, nello spazio di un mattino, si assume il compito impossibile di far conoscere Londra ad un gruppo di turisti venuti dal Texas, dalla Svizzera, dall'Australia, dall'Olanda e dall'Argentina, si avvia, dopo una breve sosta dinnanzi al Parlamento e all'Abbazia di Westminster, sul lungo Tamigi di Chelsea.

«Questo — dice il cicerone con baldo accento d'uomo colto — è il quartiere degli artisti. Da queste due sponde una volta all'anno folle di londinesi applaudono al passaggio degli otto con timoniere di Oxford e di Cambridge in quella che noi inglesi chiamiamo per eccellenza "la corsa delle barche". Sulla destra si vede il grande ospizio dei vecchi soldati. Eccone infatti due che passeggiano con le pittoresche giacche rosse e la medaglia puntata sul petto. Quello bianco in fondo alla piazzetta un poco nascosto, è il cottage di Laurence e di lady Olivier».

«Oh, quale? — esclama qualcuno trattenendo il fiato dall'emozione —, non ci si potrebbe fermare un momento?».

Ma l'autista prosegue imperterrito. La casetta bianca è minuscola, quasi di bambola. Dietro le piccole finestre con le tendine bianche i gatti siamesi giocherellano sui tappeti e si inseguono sui divani. Su nello studio c'è un affascinante disordine di copioni di commedie, e di sommari di cinema, di disegni di scene e di costumi, di modellini di palcoscenico, di fotografie, e il cesto raccapricciante della posta degli ammiratori.

Qui sta di casa questa mitica coppia del miglior attore e della migliore attrice di Gran Bretagna (c'è chi dice del mondo intero) su cui si concentra la curiosità di quasi tutti i turisti che vengono a Londra. Non v'è viaggiatore che giunto qui e impossessatosi di un vero inglese non gli faccia tre domande: «Mi saprebbe spiegare come mai proprio la Gran Bretagna debba avere un governo socialista?». («E' una storia molto lunga da spiegare», risponde l'inglese senza compromettersi). — «Ma è proprio vero che la famiglia reale è tanto popolare?» («Certo», risponde l'inglese sbalordito dalla domanda). — «Mi dica, mi dica qualcosa di Laurence Olivier e di Vivien Leigh». L'inglese sorride: «Dovreste proprio cercare di vederli. Recitano al St. James Theatre».

Una nave da carico

Questa settimana, nelle sere di giovedì e venerdì, c'erano decine di migliaia di persone che cercavano di vederli e si sentivano dire che il teatro era esaurito da molto tempo. Vi erano le «due prime», ossia le due Cleopatre, quella di Shaw e quella di Shakespeare: il contributo di Laurence e di lady Olivier al festival di Gran Bretagna.

Difficilmente sarebbe stato possibile pensare — per l'arte in cui la Gran Bretagna eccelle, quella del palcoscenico — una miglior scelta di autori che non Shakespeare e Shaw, una miglior scelta di copioni che non «Cesare e Cleopatra» e «Antonio e Cleopatra», per una miglior coppia di attori. Era un programma da mettere paura anche agli spettatori; ed aveva richiamato al St. James Theatre il meglio che la miglior Londra possa offrire come pubblico.

Laurence Olivier e lady Olivier hanno trionfato tutte e due le sere; lei con una Cleopatra, prima gatta sedicenne e maliziosa, poi regina già un po' sfiorita che si aggrappa all'amato in una tempesta elisabettiana di grandi sentimenti lui come «Cesare di acciaio temprato» (come disse il Times) e come Antonio «stanco ma leonino». Accoccolati fra le zampe della sfinge che pare un gattone che faccia ron-ron dal piacere intellettuale, essi sprizzavano fiochi di artificio di intelligenza dialettica nella commedia di Shaw ed emanavano dignità regale dalle sale della reggia in cui Shakespeare ambienta la sua tragedia.

Venivano da Manchester, dove qualche settimana fa erano andati a collaudare, dopo quattro mesi di studio e di prova queste due rischiosissime messe in scena. Là, dopo le reazioni della prima sera, durante una cena di ostriche e di ananas e champagne in ghiaccio, Larry e Vivien avevano discusso fino a tarda ora i punti da accentuare, i movimenti da correggere, i ritmi da affrettare o rallentare. Ma già prima di quel collaudo essi avevano dedicato alle due Cleopatre mesi e mesi di studio, di mattino, di pomeriggio, di sera, a casa, in palcoscenico e nella loro affascinante casa di campagna.

L'idea Sir Laurence e Lady Olivier l'avevano avuta a Hollywood, dove l'estate scorsa lavoravano tutti e due in cinematografia. Quando fu riferita qui a Londra, lasciò senza fiato persino molti amici. Questo, di dare a sere alternate, le Cleopatre di Shaw e di Shakespeare, parve allora uno di quei guizzi di fantasia che rompono il collo all'impresario, oppure agli interpreti. Ma Larry e Vivien, che sono tra l'altro impresari di se stessi, non si spaventarono delle difficoltà. Tornarono lentamente in Inghilterra, lasciata Hollywood, a bordo di una nave da carico che avevano raggiunto in un golfo del Messico, con le parti a memoria e le idee già precise sulla messa in scena. Erano ormai tre anni che il pubblico non li vedeva più assieme; i due avevano fatto un lungo viaggio in Australia, nella Nuova Zelanda e in Tasmania, iniziato poche settimane dopo che re Giorgio VI aveva posato la sua spada sulla spalla di Laurence per l'investitura a sir. Era stata quella a sua volta la consacrazione ufficiale di quella coppia che, come dicono gli inglesi, più si avvicina allo spirito di un teatro nazionale britannico.

Ed in quell'anno Larry e Vivien (con l'offerta di cinque mila sterline la settimana ciascuno dai produttori di Hollywood) lavoravano per 50 sterline la settimana all'Old Vic. Sposati da undici anni (nel 1940, a Santa Barbara in California, dopo che i due rispettivi divorzi erano divenuti effettivi nello stesso giorno) questo attore e questa attrice avevano deliziato il pubblico con una edizione de «La famiglia Antropus», di Thornton Wilder, che resta uno dei più belli spettacoli che l'Inghilterra abbia avuto da decine di anni. Si erano conosciuti — e innamorati — nel 1937 quando, d'estate, andarono a Elsinore in Danimarca per recitarvi rispettivamente Amleto e Ofelia nel castello in cui non si svolse la vicenda che Shakespeare racconta.

Sempre giovani

Ma già allora avevano, ciascuno, molti anni di palcoscenico. Vivien cominciò a 16 anni alla Reale Accademia di arte drammatica di Londra, Lui cominciò all'Accademia a 19 anni ma passò subito alla Repertory Company di Birmingham, dove ogni sette giorni cambiava spettacolo e si allenò la memoria a recitare in tre o quattro giorni intere commedie o drammi classici o moderni, senza suggeritore, con la spietata precisione richiesta dal palcoscenico inglese. Sono, ancora oggi, giovani di mente e di entusiasmo come allora, anche se gli anni hanno aggiunto una certa pacata autorità ai due volti, a quella bellezza fisica che, in tutti e due, è sempre stata eccezionale. Sono golosi di aragoste, di gamberetti e di scampi, dei migliori vini francesi e della cucina italiana. Amano i gatti, i dischi, i giardini e i fiori. Coltivano pochissimi amici, perdono pochissimo tempo col guardaroba e con la bella società. Vivono in fretta, concentrati nell'immenso lavoro che sta dietro questi loro spettacoli perfetti, nella ricerca dell'estrema esattezza dei mille dettagli, della giustificazione di ogni pausa, di ogni battuta, di ogni atteggiamento, di ogni movimento, di ogni azione. Questo loro lavoro ha ormai un andamento di sinfonia ben concertata, che comincia con l'estenuante lavoro della lettura di cinque o sei copioni la settimana, si illumina del brillio di una scelta, si placa nello studio silenzioso del testo, e poi, a poco a poco, si anima nelle prove sussurrate, in quelle parlate, nelle consultazioni, nelle discussioni, negli ordini dalla platea al palcoscenico, nelle urlate piene di temperamento, nelle rabbie furiose, nelle parole grosse e grossissime che frustano l'aria ferma e fredda dei teatri vuoti e bui. Poi il mistero dell'attesa della prima.

E infine quei fragorosi battimani, interminabili, che salgono e scendono come ondate quando il sipario — alla fine della commedia — accenna a salire o a scendere per lasciare soltanto loro, al centro di una scena che è stata viva fino a un momento prima, questi due affascinanti e miracolosi innamorati geniali.

Riccardo Aragno

I tramezzini al pollo di illustrissimi divi

Katharine Hepburn e Spencer Tracy si sono incontrati a Roma - Pare che l'avvenimento abbia una certa importanza - L'arrivo di Cronin in cerca d'ispirazione

Roma, 14 maggio.

Si ricompone a Roma un *flirt* illustre? Le cronache hollywoodiane parlavano lungamente, negli anni scorsi, della «passione da gentiluomo» che Spencer Tracy nutriva per la sua *partner* ideale, Katharine Hepburn: una passione che sarebbe risultata travolgente se non avesse trovato i propri limiti nella «dura lealtà gallese» del divo, preoccupato di non addolorare la moglie, e nella capricciosa «inafferrabilità» di Katharine. Oggi Katharine e Spencer sono entrambi a Roma: i columnists di Hollywood avranno fra breve pane per i loro denti.

La vicenda si svolge non senza mistero, non priva di gradevoli «suspensions» d'effetto cinematografico. Katharine e Spencer sono apparsi verso l'una di stanotte nel vestibolo del Grand Hotel: lui proveniva da Napoli, dov'era giunto a bordo del transatlantico *Indipendence*; lei, ospite di Roma da qualche giorno in casa di amici americani, lo aveva atteso alla stazione. All'inchino d'ossequio del *maître* i divi hanno risposto col sorriso che gli spettatori di tutto il mondo conoscono: quello di lui fanciullesco e bonario; ironico quello di lei, nel dolce viso angoloso. Katharine, adorabilmente trasandata, indossava una *cape* di pelle di daino color albicocca. Spencer ha tutti i capelli bianchi, la fronte abbronzata, e fittissime rughe agli angoli delle labbra. Ha trovato di suo gusto l'appartamento assegnatogli: esattamente come nei films è un «vecchio ragazzone» di bocca buona.

Consumato uno spuntino a base di *sandwiches* al pollo in compagnia di Katharine (e di quando in quando i due si guardavano sorridendo negli occhi) Spencer, che durante la giornata aveva patito un po' di febbre, ha salutato la *partner* ed è salito a riposare. Avrà dormito? Nei «loro» films più apprezzati dal pubblico soffre di insonnia dopo aver mangiato *sandwiches* al pollo con Katharine. Stamane ad ogni modo, è sceso nel vestibolo di buon'ora, sbarbato di fresco e molto espansivo. Il *maître* lo ha commosso ricordandogli il tempo in cui (eravamo nell'autunno del '4?) la signora Tracy ed il figlio dell'attore, John, soggiornavano in quell'albergo: erano incantati di Roma. «Anch'io lo sono — ha ribattuto Spencer — e da buon cattolico spero di essere ricevuto dal Papa».

Più tardi, a bordo di una vettura della Metro Goldwyn, il divo ha lasciato il Grand Hotel. Qualche cronista indiscreto ha potuto appurare che gli amici della Hepburn lo hanno avuto a colazione nella loro villa suburbana. Domani o dopodomani Katharine partirà per l'Uganda, dove l'attendono gli esterni di un film coloniale a fianco di Bogart, e Spencer «soffrirà» di nuovo la scena tante volte offerta sullo schermo: saluterà con la mano un aereo che si dissolve tra le nubi, mentre forse due lacrime virili gli scenderanno lungo le guance cotte dal sole.

Naturalmente, è possibile che l'incontro romano dei due divi sia stato casuale, cordialissimo teatro di due compagni di lavoro: ma gli elementi di romanzo ci sono, se diamo retta ai soliti *columnists*. Potrebbe sfruttarli Archibald Cronin, celeberrimo autore de *La Cittadella* e scrittore «cinematografico» per eccellenza: anch'egli è a Roma da ieri e vuol sostarvi in cerca di ispirazione. Cronin, che alloggia all'Excelsior, intende riscattare con la primavera le brutture dell'arte contemporanea. «*Modern literature stinks*», ha dichiarato al suo arrivo: la letteratura moderna puzza.

Carlo Laurenzi



Cronin a braccio della moglie all'arrivo in Italia

La strage di un pazzo che spara sui passanti

Casablanca, 14 maggio.

La polizia marocchina ha comunicato che regalerà cento pecore a chiunque fornirà informazioni atte a far rintracciare un pazzo che ieri ha ucciso a rivoltellate cinque persone ad Afourerr, presso Bin El Ouidane.

Il pazzo, tale Mohamed Bouali, operaio, ha ucciso prima il marito della propria amante e quindi ha incominciato a sparare all'impazzata nella strada contro i veicoli che vi transitavano. I colpi raggiungevano un uomo, una donna e due altre persone che viaggiavano su di un'auto. I primi due sono rimasti uccisi e gli altri hanno riportato ferite.

Dopo aver derubato le sue vittime il pazzo continuava a sparare e colpiva due motociclisti che rimanevano feriti. L'omicida uccideva infine un altro motociclista ed il passeggero che viaggiava sulla sella posteriore della stessa macchina.

"L'inquisizione" di Diego Fabbri, al Carignano

E' un dramma che tocca problemi delicati e sovrani: quello della castità, quello della vocazione sacerdotale, della salvezza dell'uomo, della fiducia nella carità. Da un po' di tempo la letteratura di tutto il mondo, ed il teatro ed il cinematografo si compiacciono di trattare i problemi ultimi (ma viviamo un'epoca nella quale i problemi ultimi sono a portata di mano), e affettano anche certi modi confidenziali con il buon Dio, nominandolo spesso e invano (Cristo qui e là, e là, quante volte è apparso sui manifesti), che non urterebbero se fossero ingenui e primitivi, ma che sono invece intellettualistici, scandalistici, e alquanto «sofisticati», com'è d'uso dire. *L'inquisizione* di Diego Fabbri non ha certo intenzioni di scandalo ed è opera sincera e forte; non sfugge tuttavia al mal comune di quasi tutta l'arte cui si è accennato, quello di rappresentare non tanto uomini vivi, veri, concreti, ben riconoscibili, quanto idee di uomini, simboli, stati d'animo e di pensiero, e insomma quella tal «problematicità» più o meno legittimamente incarnata nel signor tale e nella signora tal'altra, che non è poi nè un modo di filosofare, nè un modo di far poesia.

Non per nulla, alla fine del dramma, l'Abate dice agli altri personaggi di vederli, sinteticamente, come l'umanità stessa, «ciechi e cascasi come l'umanità intera»; e saremmo molto imbarazzati se, al di là di questo loro potere allusivo, dovessimo affermare che l'Abate e don Sergio e Angela e Renato sono creature veramente umane, circoscritte, con un passato, un presente, uno stato civile. In compenso sulle loro bocche fremono e si agitano vaste, ardenti parole di passione, un po' generiche, di dubbi morali, e incertezze e disperazioni e speranze, che di per sè sole danno ai tre atti nobiltà e interesse. (A chi poi ci opponesse che il teatro propriamente psicologico e verista ha fatto il suo tempo, risponderemmo che, almeno al nostro gusto, un cotal naturalismo morbido, plastico, colorito, fiato di vita, non guasta mai, e induce alla persuasione).

Ma, veniamo ai fatti. In un Santuario pieno di miracoli (così almeno narrano le cronache) vive con l'Abate, da pochi mesi, come coadiutore, e già sta per andarsene, uno strano prete, don Sergio che, non ci vuol molto a capirlo, è sulla via della perdizione. E' uno che vuol fare di testa sua ragionare e studiare e insegnare a suo modo; già ha avuto seccature con il Vescovo, ed è stato mandato in quel luogo di solitudine, di fede innocente, e di superstizione, a rinfrancarsi. Ma giovane, con la sigaretta in bocca (sono particolari introdotti con un po' di candore), e il fare dispettoso e ribelle, e la parola acerba, non ci par proprio che abbia ritrovato la via della santa umiltà. Ed al Santuario capitano uno dopo l'altro due pur strani coniugi: Angela e Renato. L'Abate, che rappresenta la forza oscura della preghiera e del miracolo; il pretino che non sta più nella pelle; Angela seduttrice, carnale, demoniaca; Renato aspirante alle pie sollitudini, cercatore di grazie celesti, gran nemico dei sensi, e pur attratto e vinto dalle iniziative della moglie; ecco dunque i quattro personaggi e l'abbozzo del dramma.

Perchè fu Angela a conquistarsi Renato dandosi a lui e traendolo, con un bello scossone, da quei bianchi spazi di verginità a più sconvolgenti esperienze; tanto che odiando il peccato e il peccaminoso e troppo caro corpo di lei, egli si era poi dato alla fuga. Ma al ritorno, dopo due anni, quando già s'era proposto di farsi prete, per via della ben nota tenacia donnesca in queste faccende, e di un mistico sogno nel quale Cristo gli era apparso, Renato se la sposò. E ricominciò l'intimo conflitto: tra le voglie di lei, appassionata, bruciatissima, amante, e le voglie di lui, che, disperato di quell'infangarsi, non vorrebbe ora che sacrifici e purezza.

Immaginate don Sergio, il sacerdotino così povero di vocazione, in mezzo a queste diavolerie. Bisogna dire che Angela, smentendo il suo nome, il gusto di insudiciare le cose, di vilipendere ciò che è sacro, l'ha nel sangue; una perversione come un'altra. Vedere don Sergio e lanciargli occhiatacce birbone, allusioni lievemente equivoche, il laccio insomma, è tutt'uno. Allo sciagurato anche questo doveva capitare. Ed ecco, messo in moto tal grosso artificio d'incontri, vengono i tratti dolorosi, lo strazio l'affanno di ognuno; le miserande creature mettono fuori il peggio di sè, fanno una specie di drammatica, di acerba e appassionante confessione generale. Angela in un momento di esasperazione aveva pensato di uccidere Renato; costui si sente pieno di brutture: don Sergio è il tipetto che s'è sappiamo; ma non è questo, non sono i fatti: ciò che conta è l'atteggiarsi dei personaggi non di fronte alla vita, ma di fronte a ciò che sta al di là della vita; di fronte al giudizio, e a Dio.

L'amore di Cristo divide Renato e Angela; l'attrazione della lussuria sprona Angela a sporcare la fonte stessa della purezza di Renato, ma a quella profondità misteriosa qualcosa le sfugge, qualcosa ch'ella non riesce a raggiungere mai, e che fa sì ch'ella ami il marito anche di più, mentre schiere di angeli scendono dal cielo a difenderlo; don Sergio è più che turbato, è quasi folle di libertà (il male è allucinante, è visionario, e fa credere alla libertà, là ove non è che delirio), ed esce in strani discorsi, dice di essere stato ingannato dal Creatore, e ammette nel Creatore il diritto di tendere dei trabocchetti agli uomini (ecco quelle tali confidenze, almeno verbali, col buon Dio); e intanto la sofferenza, l'ira, la tristezza (Renato è personaggio pallido pallido), la bestemmia, le violenze, tutto approda nel grembo dell'Abate, taciturno e paziente. E sarà l'Abate ad aver partita vinta. Questo uomo rozzo e antico è d'un ceppo solo con la fede antica e rozza, millenaria; e crede, fermamente crede che la preghiera, soltanto la preghiera può tutto. Prega, e fa il miracolo: il più bello, il più vero dei miracoli del Santuario. Il nodo si scioglie, il dramma si sperde, i personaggi ritrovano la pace, il distacco, la possibilità di vivere tutti insieme non solo senza cattive azioni, ma senza cattivi pensieri. E' ridiscesa su di loro l'innocenza, sono puri, non hanno più paura. La paura, figlia del peccato...

Il dramma, grigio e statico, difficile nelle arditezze, sconcertante spesso e a volte assurdo, è stato rappresentato dalla Compagnia Paola Borboni-Filippo Scelzo, iersera al Carignano. Quel tanto, quel troppo di ideologico e dialettico, le ricercatezze della casistica, la stravaganza di alcune ipotesi e situazioni, soffocano o disperdono gran parte dell'intenzione spirituale che lo percorre. Una certa gravità tuttavia si impone. Gli attori hanno fatto del loro meglio; la Borboni impegnandosi vivacemente, Filippo Scelzo figurando con rilievo carattere il vecchio Abate. Sempre briosa la recitazione di Angelo Bizzarri; e notammo la sciolta naturalezza di Gastone Bartolucci. Gli applausi si sono rinnovati più e più volte cordialmente ad ogni atto.

f. b.

ANIMATA UDIENZA AL PROCESSO DI VITERBO

Valanga di accuse di Pisciotta

Il bandito fa i nomi dei mandanti della strage di Portella senza produrre le prove - La famosa lettera attribuita dal fuori legge a Scelba - I pretesi rapporti con la polizia e la mafia

(Nostro servizio speciale)

Viterbo, 14 maggio.

Era necessario giungere alla ventesima udienza, ad un mese e più, cioè, dall'inizio del processo, perchè la vicenda imperniata sulla figura di Salvatore Giuliano e sulla strage di Portella della Ginestra abbordasse la sua curva più pericolosa ed importante: quella che reca il nome di Gaspare Pisciotta. E Gaspare Pisciotta ha tenuto fede alle sue promesse e alle sue anticipazioni con impetuosità e con un desiderio quasi morboso di raccontare e di far parlare di sè.

Per due ore ha spiegato ai giudici quel che doveva e voleva dire e chissà per quanto tempo ancora sarebbe andato avanti se ad un certo momento il Presidente non lo avesse interrotto per riprendere il suo esame domani. Di media statura, violento, impulsivo, elegante alla maniera paesana, Pisciotta non ha fatto nulla per ingraziarsi la simpatia di chi stava per interrogarlo.

Il bandito accusa

Poche battute come premessa e poi via, giù per la china veloce e tortuosa delle dichiarazioni. E più la china diventava ripida e più Pisciotta aumentava la velocità quasi obbedisse ad un desiderio prepotente di arrivare più presto, di far sapere a tutti che gli onorevoli Marchesano, Alliata, Mattarella e Cusumano avevano dato ordini a Giuliano di sparare a Portella della Ginestra promettendogli la impunità a lui e a tutti gli uomini della banda; che Giuliano era stato cieco strumento di chi voleva combattere con tutti i mezzi contro i comunisti; che Giuliano era stato aiutato, e nello stesso tempo sorvegliato, perchè non mutasse indirizzo alle sue azioni, da tutti gli ispettori di P. S., che si erano succeduti in Sicilia: da Messana, a Spanò, a Verdiani, mentre i Carabinieri morivano «tranquillamente» nella lotta contro il banditismo.

Nervoso, più che emozionato, Pisciotta non ha perso tempo in parole inutili ed ha cercato, a suo modo, di andar diritto allo scopo. Ha avuto una sola preoccupazione: quella di sganciare la sua dalla responsabilità di Giuliano e lo ha premesso ad ogni cosa: «non presi parte alla strage di Portella della Ginestra. Respingo con disprezzo questa accusa e mi vergogno per coloro che hanno compiuto la strage». Ha spiegato con arroganza e quasi sorvolando, sapendolo argomento di poco interesse, cosa facesse a Montelepre prima di raggiungere Giuliano sulle montagne («avevo un camioncino e commerciavo») e poi ha voluto che si ponesse in rilievo un particolare: «sono stato il salvatore di molte vite umane e non un sanguinario come qualcuno mi ha voluto descrivere».

E' stata necessaria tutta l'energia del Presidente per, non diciamo impedire, o per lo meno frenare, la valanga di parole che l'altro rovesciava e si è visto che l'unico sistema per dare un certo ordine alla impetuosità del racconto poteva essere solamente quello di frazionarlo in cento domande. E così si è andati avanti per due ore, tirate tutte con il fiato sospeso.

L'avvio è stata la riunione di Cippi, dove si sarebbe, secondo l'accusa, organizzata materialmente l'azione a Portella. «Ma questa riunione non c'è mai stata», ha chiarito Pisciotta.

— E pure ne parla Giuliano nel suo memoriale! — ha replicato il Presidente.

— Ma quel memoriale è balordissimo. Costrinsero Giuliano a scriverlo...

— Chi? Chi?

— Sono venuto qui apposta per dirlo. Metterò in chiaro tutto: io mi sono costituito apposta. E voi magistrati dovrete giudicare tutti quelli che io accuserò con parole e... con fatti. Con i fatti.

Presidente — Non alzate troppo la voce. Non siete a Montelepre: siete in un'aula di Corte d'Assise.

— Dirò quello che debbo dire perchè la storia è troppo scottante.

L'azione di Portella

— Voi vi limiterete a dire quello che interessa la strage di Portella della Ginestra e l'assalto alle sezioni comuniste di Partinico, San Giuseppe Jato, Carini ecc.

— Sappiate che qui dinanzi a voi non c'è nè Terranova, nè Giuliano, ma Gaspare Pisciotta: un uomo cioè che non si è venduta l'anima anche se gli hanno offerto somme favolose per comprargliela. Io non sono diventato bandito nè per uccidere, nè per rubare. Io conobbi Giuliano come uomo politico quando si parlava dell'EVIS e si lottava per un ideale, per il partito separatista siciliano. E fummo ingannati una prima volta dal duca Guido di Carcaci, dal barone Stefano La Motta, da Finocchiaro Aprile, da Concetto Gallo che ha ucciso otto carabinieri ed oggi è deputato all'Assemblea regionale.

Poi venne l'amnistia e saremmo tornati a casa se non fossero intervenuti elementi monarchici e democristiani che indussero Giuliano a continuare la lotta per loro. Invano cercai di convincerlo perchè non accettasse e a non fidarsi. Ma lui mi rispose che era sicuro delle promesse fattegli e che cioè sarebbe stata garantita o la impunità di tutti, in caso di vittoria monarchica o democristiana, o in caso di sconfitta l'espatrio nella terra che il principe Alliata ha in Brasile. Perchè quattro erano i signori con i quali era in contatto Giuliano: Bernardino Mattarella, deputato democristiano, oggi, sottosegretario ai trasporti, il principe Gianfranco Alliata di Montereale e l'on. Leone Marchesano, deputati monarchici e Giacomo Geloso Cusumano, oggi deputato all'Assemblea Regionale. E dopo aver tanto promesso non hanno mantenuto i loro impegni.

— Ma chi vi fece queste promesse?

— Tutti e quattro. E venivano spesso da Giuliano, parlavano con lui, si mettevano d'accordo con lui. Io, invece, vedevo spesso Geloso Cusumano che faceva da intermediario tra Giuliano e Roma.

— Ma voi siete stato a Portella?

— No, non ci sono stato. E vi assicuro che se ci fossi stato avrei sparato contro chi aveva ordinato la strage. Ero ammalato e il 1° maggio 1947 stavo a Monreale a farmi fare le lastre da un medico. Se avessi saputo quel che sarebbe accaduto a Portella avrei cercato di impedirlo in tutti i modi. Ero invece a Monreale sotto falso nome: Paolo Faraci e con questo nome avevo una tessera che mi venne data dall'ispettore generale di P. S. Messana, che me la fece consegnare da un uomo della banda Ferreri detto «Fra Diavolo» il quale, per conto di Messana, sorvegliava Giuliano con l'ordine di ucciderlo se fosse passato dalla parte dei comunisti. Ma d'altra parte sempre la polizia è stata in contatto con Giuliano, gli ispettori generali Spanò, Messana e Verdiani. Anzi questo ultimo, che voleva uccidere il col. Luca, al quale ho salvato la vita, fu accompagnato da me, da Giuliano pochi giorni prima dell'attentato a Bellolampo. Ah!, signor presidente, mi sento più onorato di Scelba e di tanti altri. Gli altri facevano gli accordi e i carabinieri, gli unici a non essere in contatto con Giuliano, morivano...

— Ma sapete chi c'era a Portella?

— No, non so. E poi anche se lo sapessi non lo direi. Debbono dirlo, se hanno coscienza, coloro che ci sono stati per tirar fuori tanti innocenti.

— Insomma voi a Cippi non ci siete stato?

— No.

I pretesi impegni

— Ma lo dice Terranova, in istruttoria.

— Terranova dice il falso. Ma non ce l'ho con lui. D'altronde io potevo scappare quando volevo. Io mi sono costituito perchè voglio che sia ristabilita la verità. Dopo le elezioni del 1948 Giuliano mandò a chiamare Mattarella e Cusumano e chiese loro che fossero rispettati gli impegni. I due partirono per Roma, ma Scelba, che ormai era arrivato al potere, rispose: «Non tratto più con i banditi» e si oppose alla concessione di una amnistia.

— Ma i colloqui dove avvenivano tra Giuliano e gli altri?

— A Partinico, a Rocca di Falco, a Monreale, a Passo di Righi in casa di alcuni mafiosi. La prima riunione avvenne ad Alcamo.

— E della lettera che arrivò a Giuliano prima della strage di Portella che sapete dirci?

— La lettera fu portata da Cusumano e consegnata a Pasquale Sciortino, il quale poi a sua volta la fece vedere a Giuliano. La lettera era di Scelba, scritta a mano e, suppergiù, diceva questo: «Caro Giuliano, sai bene che siamo sull'orlo della disfatta del comunismo. Col vostro e con il nostro aiuto possiamo distruggerlo definitivamente. Nel caso di una vittoria nostra avrete tutti la impunità». La lettera venne ripresa da Gaspare Sciortino, cognato di Giuliano, che se la portò con sè quando andò in America, dove ancora si trova. Fu arrestato una volta, ma poi rilasciato...

— Eppure Genovesi dice che la lettera fu bruciata.

— Si sbaglia. E poi credete che un documento così importante, si bruci o si distrugga? Anzi Giuliano se la portava in tasca. Fui io a consigliarlo di lasciarla da qualche parte.

— E su che carta era scritta?

— Su carta semplice. Certo non del Ministero dell'Interno, anche se io ho qualche documento proprio del Ministero...

— E perchè non lo esibite?

— Stia tranquillo che lo farò, quando sarà giunto il momento opportuno.

— Ma voi giravate tranquillo, senza che nessuno vi disturbasse?

— E come se giravo! Andavo e venivo in macchina e la polizia mi faceva tanto di saluto.

— Ma chi è stato con Giuliano a Portella?

— Lo dica Cusumano.

— Ma Cusumano non è imputato.

— E io lo faccia venire ugualmente. Io pure sono innocente e non sto qui forse?

— Ma sapevate se qualcuno dava denaro a Giuliano?

— Se lo procurava con i sequestri, il cui ricavato andava anche per la propaganda. Si deve sapere che Giuliano non muoveva un passo senza che ne fosse informato il principe Alliata, il quale era il vero capo della banda. Io dissi a Giuliano, ad un certo momento, che l'opinione pubblica era sdegnata per l'episodio di Portella, ma lui mi rispose che non gli interessava nulla e che avrebbe continuato a combattere contro il comunismo. D'altronde era sorvegliato dall'ispettore di P. S. Messana, che aveva dato cinque mitra, fra l'altro, al suo confidente «Fra Diavolo» perchè lo uccidesse se mutava indirizzo.

— E l'assalto alle sedi comuniste?

— Io non vi partecipai perchè da Giuliano mi allontanai pochi giorni prima della strage di Portella e tornai da lui, tramite l'ispettore di P. S. Verdiani, solo nel 1949. So che questi assalti facevano parte di un ampio piano di lotta contro il comunismo in Sicilia dove tutte le sedi del PCI, d'accordo con la mafia, dovevano essere incendiate e distrutte, poi la mafia si ritirò e Giuliano continuò da solo.

— Ma è vero che Giuliano vi aiutò per la vostra malattia?

— Sì, è vero, mi procurò della streptomicina.

— E dove avvenivano le riunioni con quelle persone cui avete accennato?

— Un po' da per tutto. Veniva Cusumano, avvertiva Giuliano, poi si andava in macchina nel luogo designato: ad Alcamo, a Bocca di Falco da Ernesto Mirasano, che era un capo mafioso, a Parrini, a Passo Righi.

Erano due ore che Pisciotta parlava e il suo racconto era andato avanti a sbalzi, violento e vivace, di una violenza e di una vivacità che è ben difficile poter riprodurre. Non erano molte, ma sufficienti per far arrendere i più allenati alla fatica. Ed allora — come si è detto — si è ritenuto opportuno rimandare l'udienza a domani.

g. g.

Sullo schermo

SOUVENIRS PERDUS, di Ch. Jaque (Doria). — E' un film intelligente e piacevole, di quel genere «episodico» in cui il cinema francese ha sempre fatto ottima prova. Composto di quattro episodi, narranti quattro diverse avventure d'amore, ha per filo conduttore l'indagine condotta intorno a quattro oggetti smarriti, scelti fra le migliaia che giacciono nell'apposito ufficio municipale di Parigi: una bambola, un violino, una misera stola di pelo e una piccola corona funeraria. A chi appartennero, che cosa significarono, di triste o di lieto, di comico o di drammatico, nella vita dei loro proprietari. La bambola fu un regalo natalizio defenestrato da una bambina ed è strettamente legata alla scappatella della di lei madre con un suo antico amante incontrato per caso al Museo del Louvre. Una notte d'ebbrezza insaporita dalla commedia di farsi scambievolmente credere ricchi e fortunati, laddove lei è una sciacinata modella e lui un tristanzuolo ridottosi a spacciare clandestinamente cartoline pornografiche. Il violino si richiama al fiasco sentimentale di una guardia di città, a cui un giovane accattone soffia un'appetitosa vedovella; la stola alla tragica fine di una povera ragazza capitata sotto le dita di uno strangolatore maniaco da lei ospitato: e la corona funebre alla «pochade» di un giovane conte donnaiolo che, ricercato da un'amante furibonda, è successivamente soccorso e rovinato da una trovata del suo cameriere. Dall'avventuroso al comico, dal sinistro al farsesco, Christian Jaque è passato con efficace scioltezza, aiutato dall'ottimo scenario di Jacques Companeez, dagli eccellenti dialoghi di Henry Jeanson, Jacques Prévert e Pierre Very, e dalla magistrale interpretazione degli attori: la coppia Edwige Feuillère - Pierre Brasseur; Blier; le coppie Danièle Delorme-Gérard Philipe; Suzy Delair-François Perier, protagonisti nell'ordine dei quattro episodi.

vice

L'orario ferroviario in vigore dal 20 corr.

Il nuovo orario ferroviario, che entra in vigore il 20 maggio, comprende modificazioni su diverse linee del Compartimento di Torino:

Torino-Modane — Il treno 1074 parte da P. N. alle 16,5; arriva a Bardonecchia 16,7; il treno festivo 1079, p. da Bardonecchia 20,47; a P. N. 23,53. Il treno 3055 da Bussoleno giungerà a Porta Susa alle 18,46 anzichè a P. N.; il 3048 partirà da P. Susa alle 13,23 anzichè da P. Nuova.

Torino-Chieri — Mediante coincidenze a Trofarello, le corse fra i due centri salgono da 19 a 23.

Torino-Milano — Nuova coppia di treni estivi: part. da P. N. 7,35, arr. Milano 9,55; part. da Milano 17,10, arr. P. N. 19,43. Il treno AT 652, p. da Novara 5,51, a. Chivasso 7,24, arriverà fino a P. Susa alle 7,48, evitando l'attuale trasbordo dei viaggiatori a Chivasso.

Torino-Torre Pellice — Il treno 1027, p. da Torino 19,20, a. Pinerolo 20,25, proseguirà per Torre Pellice arrivando alle 20,50. Sarà effettuato un treno viaggiatori in partenza da Torre Pellice alle ore 20,50 in arrivo a Pinerolo alle 21,56.

Torino-Savona-Ventimiglia — Il treno 241, p. da P. N. alle 6,20, ed il 243, in partenza da P. N. alle 7,50, proseguiranno direttamente per Ventimiglia senza trasbordo a Savona. I treni 248 e 250 partiranno da Ventimiglia e, senza trasbordo a Savona, giungeranno a Porta Nuova rispettivamente alle 22 ed alle 23,40.

Torino-Cuneo — Il treno 225, Torino P. N. part. 7,40, fermerà a Carmagnola ore 8,05 e a Savigliano ore 8,26. Da Carmagnola è stato istituito il treno 1333 alle 8,25 per Brà: arrivo ore 9. Coincidenza col treno A 826 alle 9,26 per arrivare ad Alba alle 9,53. Inoltre il treno 225 a Savigliano farà coincidenza col treno AT 445: arrivo a Saluzzo 8,50.

BORSE

Mercato di limitata impostazione. La quota azionaria, affidata in apertura alla generica espressione di una buona resistenza, ha ritrovato una parola chiara a metà borsa, con l'intervento di compere vivaci operanti ancora sui tessili. Chatillon e Viscosa hanno beneficiato di un assestamento terminale che ha dato un'impronta di colore anche alla chiusura dei rimanenti settori, dove tuttavia non si è avuta un'espressione di materiale rilievo. Le azioni Ilva sono state quotate ex-assegnazione gratuita. Sono state quotate ex-cedola le seguenti azioni: S.A.I. (lire 400), Miani (lire 75), Talco & Grafite (saldo dividendo, L. 400).

	12	14		12	14
Ren.02	68 50	68 50	For.N	87 —	87 50
Ren.35	69 95	69 70	Italgas	22 —	22 —
» I. e.	70 —	69 90	Sip	1029	1025
Red5½	73 30	73 30	Terni	199 —	200 —
» I. e.	73 50	73 50	P.O.B.	396 —	396 —
Ren5%	96 05	96 10	Unes	393 50	393 50
» I. e.	96 15	96 15	Stet	2312	2300
Red5%	90 50	90 75	Sme	1915	1915
» I. e.	90 60	90 85	Gazzetta	2100	2100
Ric.3½	70 15	70 20	Marelli	470 —	462 —
» ex-pr	69 —	69 —	Fiat	507 —	505 —
» I. e.	70 45	70 45	Savigl.	120 —	140 —
» ex-pr	69 10	69 10	Nebiolo	33 25	38 —
Ric.5%	90 30	90 35	Incet	112 —	114 —
» I. e.	90 35	90 40	Monc.	900 —	900 —
Btn 51	99 —	99 —	Finsid.	527 —	525 —
Btn 59	96 70	96 90	Ilva	256 —	170 —
For.3½	60 50	60 50	Ansaldo	198 —	198 —
Clt4½	82 40	82 20	Viscosa	3450	3455
» 4½	96 —	96 —	FibraT	2823	2866
» 4½	96 —	96 —	Cir	1395	1395
» 5%	87 25	87 35	Snia	400 —	400 —
» 4½	150 —	150 —	Aeme	184 50	182 65
» 5½	88 80	90 —	Rum.c.	47 —	47 —
For.4½	87 —	88 —	M.poni	1410	1415
»5% 33	85 —	85 —	Mcatini	806 —	804 —
»5% 37	87 50	88 —	Zucch.	802 —	803 —
S.Paol.	91 —	91 —	Unica	75 —	75 —
» 4%	95 75	95 50	Cart.It	1740	1750
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	4030	4010
I. Nap.	94 —	94 —	FornR.	6450	6450
Nap.5½	54 —	53 50	Toro F	949 —	953 —
»7% 48	45 —	43 —	M.A.I.	10.100	9600
»7% 49	45 —	41 —	Biella	82 —	83 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar	3020	3020
» 6%	87 95	87 90	Mar. E	890 —	890 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	905 —	897 —
» 6%	90 25	90 25	Formar	320 —	325 —
Oliv7%	104 —	104 50	Siam	300 —	500 —
Magn.7	92 75	92 —	West.	250 —	270 —
Ercr7%	99 40	99 40	Param	455 —	435 —
Vis.7%	87 80	86 50	Cotord.	398 —	398 —
Cent7%	95 —	95 —	Pirelli	946 —	933 50
Sav.7%	57 50	55 25	Superg	330 —	530 —
Westi.7	84 25	83 50	Saffa	704 —	708 —
Fruaz6	87 75	87 75	Liq.gas	890 —	905 —
Cart7%	99 85	99 85	Talco	9850	9400
Sade6%	87 —	87 —	Bergam	15.400	15.450
Visco6%	88 —	88 —	Coton.	1720	1720
Cel.6%	90 50	90 —	Fuso	430 —	426 —
Silpel6	90 30	90 10	Lanza	2225	2225
Timo 6	88 —	88 —	Ammatea	1407	1385
Telve 6	88 25	88 25	Acq.P.	3070	3070
For7%	87 —	87 —	Florio	15 —	15 —
A.Gen.	6470	6470	Bendit	3850	3850
» Toro	5600	5700	Silos	7800	7800
Medit.	2720	2850	Risan.	3300	3250
Merid.	1417	1417	Giamm.	195 —	195 —

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6500-6600; Marengo 6625-6725; Sterlina cartacea 1650-1670; Dollaro carta 642-666; Franco svizzero 153,50-154,50; Franco francese 172-174; Oro fino 905-925; Argento 20,50-21.

Fallimenti. — Verbania, Gonassi Dino, alimentari, Nonio; sent. 10 maggio; curat. rag. Lo Giudice; verif. 25 giugno; giud. Del Rio. Coppi Olivero, commercio legna, Quarna Sopra; sent. 10 maggio; curat. Lo Giudice; verif. 25 giugno; giud. Del Rio.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6	14	Ancona	10,4	18,6
Milano	11,2	15,8	Perugia	8,1	16,5
Trento	9,7	14,4	Pescara	8,8	17,9
Torino	10	14,4	Roma	9,6	17,4
Venezia	11,4	18,4	Bari	9,4	19,4
Trieste	10,2	18	Napoli	10,8	18,2
Genova	12	17,5	Palermo	14	22
Bologna	10,2	14,6	Catania	12,2	24,4
Firenze	9,2	20,1	Sassari	11	16,6
Pisa	9,8	21,6	Cagliari	12,6	18,9

CRONACHE DELLO SPORT

Magni, Coppi e Bartali sono pronti per il Giro

La corsa di Lugo ha confermato la forza degli assi

(Dal nostro inviato speciale)

Lugo, 14 maggio.

Del Giro della Romagna i giornali hanno già dato ampia cronaca, cosicchè riteniamo opportuno saltare senz'altro alle constatazioni ed agli insegnamenti d'indole tecnico-sportiva che ne sono scaturiti.

Primo: vittoria di Magni. Questo corridore è indubbiamente l'uomo n. 1 del ciclismo nazionale in questo momento. Nella corsa romagnola egli ha confermato di possedere sempre intatte e vigilanti le qualità che già tante volte quest'anno lo hanno portato alla vittoria. E' sempre l'atleta combattivo, risoluto, intelligente che conosciamo. Ha perduto terreno sul Trebbio; ma è stato dei primi a riprendere contatto nella discesa con quelli che lo avevano preceduto lassù. Come era stato attivo in un primo tentativo di fuga scendendo da San Marino tre ore prima così nella fase finale cominciata al passaggio a livello di Faenza trovato chiuso, fu autoritario e generoso come sempre. All'arrivo, non gli fu difficile imporsi nella volata a quattro da noi prevista. Se appena appena le tappe di salita del prossimo Giro non saranno disputate con accanimento dagli scalatori specialisti, io penso che più d'una volta Magni li raggiungerà prima degli arrivi, e li batterà.

Secondo: corsa di Coppi. In base a ciò che vedemmo sulla strada (prima durante l'inseguimento in pianura per andare a raggiungere la pattuglia di Magni, Soldani e C., poi sul Trebbio allorchè con Bartali distaccò tutti e a ruota del fiorentino passò sul culmine 20" prima degli immediati inseguitori, infine nel tratto Faenza-Lugo durante il quale egli fu indubbiamente il più veloce e il più potente dei quattro fuggitivi) ed in base alle sue stesse dichiarazioni fatteci a botta calda dopo l'arrivo, si deve ritenere soddisfacente per lui e per i suoi paladini l'ultimo «esame» affrontato in vista del Giro di Italia. L'atleta sta davvero ritrovando tutti i suoi mezzi, ed anche la fiducia in se stesso; io penso che già nella terza tappa — la faticosa Alassio-Genova attraverso il Turchino da Voltri, la Scoffera e il Caprile — potremo rivedere il «grande Coppi».

Terzo: corsa di Bartali. Per motivi diversi da quelli di Coppi, anche il «vecchietto» ha impressionato. A chi vuole — e noi vogliamo e dobbiamo — antivedere quale ruolo egli potrà assumere nel Giro, la sua bella corsa di ieri autorizza a ritenere che Bartali ha ancora la sua da dire nei riguardi di chicchessia. Certo, egli non possiede al cento per cento immutate le stesse doti che ancora qualche anno fa lo portarono vittorioso al traguardo finale; ma che tuttora faccia parte di diritto della ristretta cerchia dei protagonisti principali del Giro, lo ha autorevolmente confermato sul Trebbio.

Quarto: disgraziata giornata di Kubler. Un'improvvisa indisposizione (forse un colpo di freddo preso durante il viaggio Zurigo-Lugo) ha «tagliato le gambe» al campione svizzero obbligandolo a ritirarsi dopo un paio d'ore di corsa. E' quindi venuta del tutto a mancare la possibilità di giudicare le sue condizioni alla vigilia del Giro del quale, tuttavia, rimane il personaggio più atteso — e più temuto, sulla stessa linea del temibilissimo Bobet.

Miscellanea: gli altri. In generale si può dire che la loro preparazione è apparsa pressochè ultimata. Da Soldani a Martini, passando per Fornara, Pasotti, eccetera, possiamo aspettarci belle corse, coraggiose difese e, speriamo, benvenute offensive. Due volte appiedato sul Trebbio (dovette cambiarsi le gomme da sè), Petrucci ha tutti sbalorditi col suo riuscito inseguimento. Da parte belga sono invece cominciate le previste delusioni.

Vittorio Varale

Parnell a Goodwood precede Farina

Goodwood, 14 maggio.

La finale del Gran Premio automobilistico al «Festival britannico» svoltasi oggi a Goodwood, nel Sussex, è stata vinta dall'inglese Parnell che pilotava una Ferrari 300 cmc. di sua proprietà. Egli si era affermato anche nella prima batteria eliminatoria.

Nella seconda batteria Bira (O.S.C.A.) precedeva Farina (Maserati 1500) ritardato da una manovra poco corretta dello stesso Bira, in una curva.

Nella finalissima classe del campione del mondo non ha potuto compensare la soverchiante superiorità della Ferrari di Parnell. Farina, con una generosa gara, giungeva staccato soltanto di 9" e 1/5 dal vincitore. Tempo di Parnell: 23'3"2/10 (media km. 146,620). Giro più veloce: Parnell (media km. 11,620).

Nulla di deciso in testa e in coda al campionato

Ripresa di interesse ai due estremi del torneo

Il campionato di calcio continua a procurare motivi di interesse, che si vanno acuendo a mano a mano s'avvicina l'ultima giornata. Con i risultati di ieri persino la lotta per lo scudetto si è riaccesa di un tono sia pur lieve di rivalità, dal momento che il Milan, costretto al pareggio a Busto, ha perso un punto di vantaggio sull'Inter. Restano quattro partite da giocare ed il calendario delle due formidabili antagoniste non risulta dei più facili, attraversato com'è da parecchie compagini in pericolo di retrocessione.

Dalla testa scendendo in coda alla classifica, troviamo invece il risveglio delle squadre più in ansia che hanno saputo trovare il guizzo disperato che porta alla vittoria. Messosi praticamente al sicuro il Torino, con il prezioso pareggio di Napoli, Genoa, Lucchese e Roma — terzetto da cui dovrebbe uscire la coppia di condannate — si sono brillantemente affermate.

I rossoblu liguri non hanno trovato sufficiente baluardo nella Lazio, che è stata letteralmente travolta per 3 a 0, battuta sul punteggio e sullo spirito di gara; la Lucchese, sia pure a fatica, ha superato il Padova; e la Roma si è ritrovata di un sol colpo in una giornata di vena, segnando ben cinque reti alla Sampdoria, senza incassarne nessuna.

Un bilancio così favorevole, rende più indecisa che mai la situazione. La Roma è a quota 23, Genoa e Lucchese la precedono di un punto, ma anche la Triestina restata a quota 26, dopo la «débacle» di Palermo, dove è stata battuta per 6 a 0, naviga in acque spumeggianti di pericolo. Anche se Padova, Torino e Sampdoria, uno scalino più in su, con 27 punti, dovrebbero vivere vita relativamente tranquilla, la lotta si è allargata, da tre si è fatta a quattro, senza che si possa indovinare quali eventi si presenteranno sulla scena in questo finale a tinte forti. Un «serrate» di campionato, ad ogni modo, ricco di emozioni, un po' per lo scudetto, molto più per evitare il capitombolo nella serie B. Dalla quale, sia detto per inciso, una squadra è già pronta per l'ammissione alla divisione superiore: la Spal, infatti, proprio domenica scorsa si è matematicamente assicurato uno dei due posti in palio.

Tornando alla A, nella regolarità delle altre partite, fa spicco la vittoria della Fiorentina sul terreno di Novara; meno il pareggio dell'Udinese al comunale di Torino contro la Juventus. I bianconeri, rotto il filo delle belle prestazioni, non sanno più trovare il «tono» di grande squadra: tutto è rimandato all'anno prossimo.

Disposto a viaggiare in aereo

Lorenzi potrà giocare in Italia-Francia

Milano, 14 maggio.

Il nerazzurro Lorenzi ha rilasciato all'ing. Zanchi, presidente dell'Associazione Calciatori, una formale dichiarazione con la quale si dispone, su sollecito ritorno in Nazionale e si impegna a rivedere il suo atteggiamento nel caso si rendesse necessario il viaggio in aeroplano. L'ing. Zanchi ha consegnato oggi tale dichiarazione al rag. Beretta, presidente della Commissione Tecnica per la Nazionale, che a sua volta provvederà ad interessare la F.I.G.C. affinchè sia possibile utilizzare Lorenzi per la partita Italia-Francia del 3 giugno p. v.

In merito allo scandalo della «Roma» l'ing. Zanchi ha confermato il suo intervento presso le massime autorità federali per conto dell'Associazione italiana calciatori, che attende un chiarimento ufficiale su tutto l'accaduto.

Intanto alla Lega Nazionale sono pervenuti alcuni esposti, ma non è stato possibile sapere da parte di chi, perchè la delicatezza della faccenda induce alla massima riservatezza l'organo dirigente milanese.

Quote del Totocalcio: 15 milioni e 722.649 lire ai «tredici»; lire 483.774 ai «dodici» (195).

Il Totip paga lire 744.564 agli «undici» (10) e lire 31.284 ai «dieci» (278). Nessun «dodici».

Nella Lotteria di Monza risultati vincitori i seguenti biglietti: primo premio: Serie 44061, venduto a Lucca (abbinato al corridore Ascari), vince 40 milioni di lire. Secondo premio: Serie V 72460, venduto a Parma (abbinato a Villoresi) vincente 8 milioni. Terzo: 95200 venduto a Genova (Moss); 4. N 31165 vend. a Firenze; 5. 87808 v. a Savona; 6. Q 96[illegible] v. a Napoli; 7. H 54621 v. a Modena; 8. V 53056 v. a Novara; 9. N 97075 v. a Firenze; 10. 32515 v. a Ragusa; 11. T 80[illegible] v. a Bologna; 12. O 78044 v. a Roma; 13. O 22324 v. a Varese; 14. Q 90726 v. a Milano.

La partita Sampdoria-Pro Patria è stata anticipata a sabato 19 corrente.

L'equipaggio torinese Butti-Martignoni-Taberzana (Aprilia) si è piazzato 30 assoluto nel rallye marocchino di automobilismo veloce, vinto da Lucas-Peron (Ferrari).

Turiello è atteso oggi a Torino per un colloquio con l'avv. Agnelli e Gazzena allo scopo di decidere la venuta a Torino del famoso pugile negro Robinson.

I campionati europei sul ring di Milano

Successi degli italiani nella prima giornata

Milano, 14 maggio.

I campionati europei di pugilato, iniziatisi oggi pomeriggio e proseguiti nella sera con gli ottavi di finale, hanno visto impegnati finora tre italiani, che hanno superato il 1° turno. Sono: il «mosca» Pozzali, vincitore del germanico Frankreiter dopo un accanitissimo incontro, il «piuma» Giannini, vincitore del tedesco Langer, il «massimo» Di Segni, vincitore dell'austriaco Holstaetter. Previste, fra i nomi più noti, la vittorie del francese Ventaja nei piuma, del polacco Gosciansky nei massimi, del jugoslavo Patjic nei «mosca». Sorprendente invece lo scacco del quotatissimo belga Bollaert contro l'olandese Van Der Zee.

Ecco i primi risultati: Pesi piuma: Lekovic (Jug.) batte Mathias (Luss.) ai punti; Dold (Sarre) b. Van Daele (Belgio) ai p.; Warnstrom (Svezia) b. Haga (Norvegia) ai p.; Travers (Scozia) e Thastum (Danim.) arrestato il comb. alla 1a ripresa; Lewis (Ing.) b. Ozari (Turch.) ai p.; Ventaja (Francia) b. Dyma (Austria) k. o. 3a rd.; Giannini (Italia) b. Langer (Germania) ai p.; Kisfalvi (Ungh.) b. Trzynski (Pol.) ai p.

Pesi massimi: Dyckmann (Ol.) b. O' Colmain (Irl.) k. o. 1a rd.; Gosciansky (Pol.) b. Muller (Sviz.) arr. 3a rd.; Di Segni (Italia) b. Holstaetter (Austria) ai p.

Pesi mosca: Vandersee (Olanda) b. Bollaert (Bel.) ai p.; Patjic (Jug.) b. Von Lanthen (Sviz.) ai p.; Hamalainen (Finl.) b. Kasperczak (Pol.) ai p.; Pozzali (It.) b. Frankreiter (Germ.) ai punti; Schmoeller (Au.) b. Hofmann (Sarre) abb. 2a rd.

Pesi gallo: Stojewski (Germ.) b. Haas (Sarre) ai p.; Grzywocz (Pol.) b. Bucher (Sviz.) ai p.; Mazurkiewicz (Austria) b. Ahlin (Sv.) ai p.; Kelly (Irl.) b. Nicholls (Ingh.) ai p.; Dumesnil (Fran.) b. Cosseijmins (Bel.) ai p.

Consulto medico per Guido Messina

Guido Messina, il notissimo e forte corridore ciclista siciliano residente a Torino, è gravemente ammalato da alcuni giorni. Si temeva una meningite, ma questo pericolo sembra scongiurato. Oggi verrà fatto un consulto medico.

Pasquini farà da gregario a Kubler nell'imminente giro ciclistico d'Italia.

Landi (Ferrari) ha vinto nell'America del Sud la corsa automobilistica di Interlagos.



ULTIME NOTIZIE

Rifiuto a navi polacche di approdare a Leningrado

L'inviato della Pravda ritiene questa la settimana decisiva per la conferenza di Parigi - Patto segreto tra la Turchia ed Israele?

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 14 maggio.

Dopo avere vagato per due settimane nel Baltico, le quattro navi scuola della marina polacca che dovevano recarsi a Leningrado per consentire ai cadetti di visitare le installazioni della marina da guerra sovietica hanno dovuto approdare stamane a Stoccolma perchè le autorità russe non hanno loro concesso di entrare nella baia di Leningrado. A pretesto per il rifiuto è stato addotto «il cambiamento delle boe e del sistema di segnalazioni» nel porto di Leningrado.

Le quattro navi avevano lasciato Gdynia il 25 aprile e gli equipaggi erano stati passati in rivista dal ministro della marina mercantile Popiel, il quale aveva esaltato in un suo discorso l'importanza del viaggio in Russia. Durante la breve sosta a Stoccolma, da dove le navi sono già ripartite stasera, alcuni marinai, scesi a terra per fare acquisti, hanno detto che i sovietici non nutrono probabilmente fiducia nei cadetti, perchè prima della partenza alcuni di essi erano stati trovati in possesso di manifestini anticomunisti.

La stampa sovietica ha mantenuto anche ieri ed oggi il suo atteggiamento riservato sui problemi d'importanza internazionale. Va segnalata una corrispondenza di Zukow da Parigi alla «Pravda» in cui si dice che questa settimana potrebbe essere decisiva per il destino del convegno dei quattro sostituti dei ministri degli esteri. «Oramai — dice l'inviato della «Pravda» — è venuto il momento di mettere le carte in tavola. Ogni delegazione dovrà avere il coraggio di dichiarare apertamente il suo pensiero e far sapere se desidera o non desidera la convocazione della conferenza dei ministri degli esteri».

Sempre secondo la «Pravda», che continua a dedicare molta attenzione agli avvenimenti del Medio Oriente, la Turchia e lo stato d'Israele avrebbero firmato ieri l'altro un patto segreto di assistenza militare.

Nel bollettino dell'Accademia sovietica delle scienze abbiamo trovato un interessante scritto di T. S. Khachaturov che, parlando dei nuovi giganteschi piani d'irrigazione di alcune zone deserte dell'Unione Sovietica — piani che prevedono, tra l'altro, la costruzione del canale fra il Volga e il Don e di due enormi centrali idroelettriche — scrive che il costo di questo progetto deve essere misurato tenendo conto non soltanto dell'importanza economica dei lavori, ma anche della loro importanza militare. Preoccupata, infatti, delle deficienze del suo sistema ferroviario, la Russia sta costruendo nuovi canali per ottenere un aumento dei trasporti per via fluviale. Inoltre, la nuova rete di canali, permettendo il simultaneo allagamento di vaste regioni, potrebbe avere grande importanza militare, anche se per il momento non sembra rientrare nel campo delle possibilità l'ipotesi che l'Unione Sovietica possa avere bisogno di ricorrere ad un eventuale conflitto ad una simile misura per la difesa del suo territorio.

e. a.

Saranno giustiziati i sette criminali nazisti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 maggio.

L'Alta corte di giustizia degli Stati Uniti ha respinto per la seconda volta il ricorso delle sette «giacche rosse» di Landsberg condannate alla impiccagione. Ciò significa che la sentenza pronunciata a suo tempo a Norimberga dal tribunale militare americano a carico dei sette criminali di guerra tedeschi, diventa definitiva e deve essere eseguita. Stanotte i sette condannati sono stati informati del rifiuto dell'Alta corte; domani sarà loro permesso di vedere per l'ultima volta i familiari e di ricevere i conforti della religione. Negli ambienti americani si ritiene che i sette saranno impiccati nel cortile del carcere di Landsberg all'alba di mercoledì.

Il giornale ufficiale dell'Alta commissione alleata pubblica oggi il testo della legge n. 22. Nel suo primo articolo essa stabilisce che a datare da oggi la Germania può fabbricare e fare uso di contatore Geiger Mueller che serve per constatare le emanazioni radioattive.

Una acciaieria di Solingen di cui si tace il nome ha iniziato la fabbricazione di baionette tipo inglese su ordinazione straniera; la ditta tedesca si rifiuta di far conoscere il nome e la nazionalità dell'importatore, ma afferma di essere in possesso di una speciale licenza alleata. Le baionette saranno caricate su una nave straniera nel porto di Amburgo.

Il governo tedesco, secondo quanto precisa un comunicato dell'Alta commissione alleata, ha posto l'embargo sull'esportazione di 4500 tonnellate di rotaie ferroviarie destinate all'Ungheria.

l. m.

Arrestato in Jugoslavia un funzionario cecoslovacco

Belgrado, 14 maggio.

Il segretario dell'addetto militare dell'Ambasciata cecoslovacca a Belgrado, è stato arrestato ieri sera dal controspionaggio jugoslavo.

In una nota diffusa nelle prime ore di questo pomeriggio dalla direzione dell'informazione jugoslava viene infatti annunciato l'arresto di Nemec Jarostav, cittadino cecoslovacco ed impiegato presso la rappresentativa diplomatica di Praga a Belgrado.

L'arresto è avvenuto ieri sera 13 maggio nel parco pubblico di Zemun a pochi chilometri da Belgrado oltre il fiume Sava. Il Jarostav, secondo il comunicato ufficiale, è stato sorpreso mentre riceveva informazioni e materiale di carattere politico, militare ed economico da due agenti cominformisti.

Avvisaglie in Corea di offensiva nordista

Scontri di forze di sondaggio - Gli alleati martellano i preparativi delle truppe rosse

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 14 maggio.

Più di 1000 sortite domenica; 450 oggi. L'aviazione alleata non dà respiro al nemico, martella senza posa le installazioni del fronte e delle retrovie, le comunicazioni, i concentramenti di truppe, interviene nel campo tattico e colpisce in quello strategico le basi remote dell'atteso offensiva comunista.

Sul fronte è una febbrile attività di pattuglie, dall'una e dall'altra parte. Si è venuta a creare una situazione in certo senso strana. I comunisti hanno chiuso il muro d'acciaio dietro il quale celano i preparativi di offesa. Gli alleati hanno completato lo schieramento che dovrà reggere l'urto del mezzo milione di cinesi e nordisti di cui sembra disponga il comando avversario per la seconda fase della sin qui non troppo brillante offensiva di primavera.

Nel mezzo, la terra di nessuno pullula di pattuglie. Le Nazioni Unite continuano a seguire la tattica ormai nota dei gruppi di elementi corazzati di fanteria che penetrano veloci negli avamposti avversari, occupano località e distruggono apprestamenti per far ritorno dopo poche ore alle linee con un utile bagaglio di informazioni. I comunisti hanno preso ad imitare questa tattica. E poichè la zona non è poi immensa ne derivano frequenti scontri fra gli elementi ricognitori delle due parti.

Ma in sostanza, mentre i comunisti completano i loro preparativi di attacco — seppure non li hanno già completati — l'evento della giornata rimane l'intensa attività delle opposte «forze di sondaggio».

Quale sarà il settore cruciale dell'offensiva nemica non si può prevedere. Quel che è certo è che l'aviazione alleata non trascura nessuna ipotesi nella sua metodica opera di demolizione preventiva. Sono stati distrutti 130 vagoni merci, 4 locomotive e numerosi veicoli.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Spara contro la moglie e si uccide con la stessa arma

La Spezia, 14 maggio.

Ieri in località Limone al n. 146 di viale Sarzana, per ragioni che ancora non si conoscono, i coniugi Tassone Alessandro fu Francesco di 34 anni da Siracusa e Maglietta Carmela di 25 anni, venivano a diverbio. La disputa assunse ad un certo punto un tono così concitato che una vicina, tale Luisa Ralli di 28 anni, accorreva sul posto nell'intento di mettere la pace tra i due. Ma improvvisamente il Tassone estraeva una pistola calibro 6,35 e sparava sulle due donne ferendo la moglie piuttosto gravemente e colpendo l'altra di striscio. Prima che qualcuno potesse intervenire, l'uomo si puntava l'arma alla tempia e si sparava due colpi stramazzando a terra cadavere. Il suicida lascia due bimbi in tenera età.

Arrestato l'ex-comandante della guardia di Mussolini

Roma, 14 maggio.

La polizia ha tratto in arresto Fortunato Albonetti ex-prefetto della R.S.I. ed ex-generale della milizia, già condannato dalla Corte di Assise di Brescia a trenta anni, sentenza confermata in Appello, sotto l'accusa di collaborazionismo e omicidio. L'Albonetti era stato comandante del corpo di guardia addetto alla persona di Mussolini.

I quaranta milioni di Monza

Due cugini vincitori con un unico biglietto

Lucca, 14 maggio.

Il fortunato possessore dell'ormai famoso biglietto P 44061 che, abbinato ad Ascari, ha vinto la lotteria di Monza, vale a dire 40 milioni di lire, s'è fatto finalmente vivo oggi a Lucca. Non è un lucchese, ma un buon figliolo di Villa Campanile, un paesino non lontano da Altopascio. Si chiama Ugo Lazzeri e ha 27 anni. Solo da sette mesi si è ammogliato con una ragazza del luogo, Marisa Toci. Il biglietto è stato acquistato a Lucca presso la ricevitoria Casale in piazza S. Michele. Il Lazzeri è figlio unico, vive assieme alla moglie, col babbo e con la mamma, proprietari di un piccolo podere, che coltivano di persona.

Egli non sospettava di nulla. Leggendo oggi i giornali, la sua attenzione è stata attirata da un titolo vistoso che un quotidiano fiorentino recava intorno al biglietto venduto a Lucca. Allora ha tolto dal portafogli il suo biglietto e, confrontandolo, ha veduto che il vincitore era proprio lui. Salito in camera sua, ha indossato il vestito della festa e con un'autocorriera si è precipitato a Lucca, portandosi subito alla ricevitoria Casali per il controllo, che non ha fatto una grinza.

Ma il Lazzeri non è il solo vincitore. Il biglietto lo acquistò insieme alla cugina materna Marina Rosi ne' Lorenzini, che abita in una casetta vicina a lui; una povera donna che vive col marito del lavoro di un poderetto condotto a mezzadria. L'unico figlio, lo che la Lorenzini ha, a nome Loreno, di 16 anni, si trova a Roma a lavorare da pasticciere nella bottega di un paesano, in via Casilina, presso Torpignattara. Il ragazzo è atteso in famiglia per una festa collettiva che solennizzi l'avvenimento. Il Lazzeri ha fatto alcune spassose dichiarazioni. Ha detto di avere giocato poco alla Sisal e meno al Totocalcio perchè era sempre andato vicino all'11 e al 12 senza mai raggiungerli, e allora ha rivolto la propria attenzione alle lotterie. Lunedì passato, poichè ad Altopascio non trovò più alcuna cartella, incaricò sua madre, che veniva a Lucca per i soliti affari, di acquistare un biglietto della lotteria di Monza, in società con la cugina Lorenzini. La buona donna assolse la commissione e, tornata a casa, consegnò il biglietto al figliolo, che lo ripose nel portafoglio senza la minima preoccupazione.

Si apprende all'ultima ora che il vincitore del quarto premio di cinque milioni della Lotteria di Monza è un lucchese, il commerciante Donato Jacomini, residente a Bagni di Lucca, ove gestisce in via Roma un negozio di salumeria. Il biglietto porta il numero 31.265.

Due «13» a Viterbo

Viterbo, 14 maggio.

L'ex-prefetto di Treviso, Alceo Ercolani, già processato per collaborazionismo e poi scarcerato per amnistia, titolare di un'azienda per il commercio all'ingrosso di tessuti, ha realizzato un «13» al Totocalcio giocando una schedina. Un altro dei sei «tredici» è il carabiniere Remito Sanità, un toscano della zona di Radicofani, in servizio al comando gruppo di Viterbo.

Vincitore d'un 13 e nove 12 al Totocalcio a Trieste

Trieste, 14 maggio.

Presso la ricevitoria del Totocalcio Semerani è risultato vincitore di un 13 e di 9 dodici un industriale triestino che non ha voluto far sapere il suo nome. Risulta soltanto che egli ha riempito un certo numero di schedine per un complessivo importo di diecimila lire; le sue vincite ammontano a circa venti milioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TREDICI PERSONE ALLA SBARRA

Il processo per l'attentato alla canonica di Ceretolo

Brescia, 14 maggio.

Dinanzi alla Corte d'Assise si è iniziato oggi il processo, che è qui celebrato per legittima suspicione, a carico di undici detenuti e due imputati a piede libero, responsabili del tragico attentato contro la canonica di Ceretolo di Casalecchio (Bologna).

La sera del 30 settembre 1947 nella canonica si trovavano riuniti in una camera del pianterreno il parroco don Ghelfi, il giovane Roberto Fornasari e il tredicenne Cesarino Degli Esposti, per preparare un convegno della gioventù cattolica che doveva tenersi l'indomani a Bologna. Verso le 22,45 avveniva una forte esplosione che faceva crollare una parte del muro esterno della canonica e ne devastava l'interno. Il ragazzo rimaneva ucciso sul colpo, mentre don Ghelfi e il Fornasari rimanevano feriti gravemente. Il crimine rimase avvolto nel mistero fino ai primi del 1949, quando cioè si ebbero le denuncie a carico degli odierni imputati, i quali, secondo l'accusa, debbono rispondere di aver fatto esplodere un ordigno ad alto potenziale con l'intento di uccidere don Ghelfi, e che ha avuto le conseguenze che si conoscono. Inoltre l'imputazione contiene l'aggravante, fra le altre, di avere commesso il fatto contro una persona rivestita della qualità di ministro del culto pubblico.

Gli imputati sono Angelo Piazzi, (ex-segretario della Camera del Lavoro di Casalecchio) Antonio Seidenari, Giuseppe Bolognini, Giorgio Finelli, Giuseppe Collina, Novello Landi, Celestino Cassola, Baldo Gardi e Felice Bosi. Aldo Bolognini a sua volta è accusato di falsa testimonianza; Albertino Masetti e Andrea Bentini, di calunnia per avere denunciato due innocenti come autori della strage: Aldo Osti e Loredana Amici, il marito di quest'ultima Andrea Falzoni, è imputato di averla costretta con minacce e percosse a presentare denuncia contro l'Osti. Il Bolognini sottoposto a perizia psichiatrica, è risultato semi-infermo di mente all'epoca dell'attentato, infermità della quale poi è guarito. Fra gli avvocati di parte civile — che sono quattro — figura il senatore Donati, e fra quelli di difesa, sei in tutto, l'on. Gullo.

Durante la giornata odierna si è svolto l'interrogatorio degli imputati cominciando dal Seidenari, che figura come mandante. Tutti gli imputati, meno il Collina, si sono protestati innocenti. Il Collina, amico di don Ghelfi, benchè comunista, ammette di essere stato inviato a compiere un'azione intimidatoria e di essere arrivato sul posto, dopo l'esplosione, non prevedendone le catastrofiche conseguenze.

La catastrofe di Albenga

Parlano i difensori dei funzionari del Genio C.

Savona, 14 maggio.

Alle udienze di oggi per il processo della sciagura di Albenga si sono alternati a parlare gli avvocati della difesa a favore dei rispettivi raccomandati. Il primo a prendere la parola è stato l'avv. Failla in difesa dell'ing. Idini, del Genio Civile. E' seguito l'avvocato di Stato, Tibaldi, in difesa degli ingegneri Fermi e Bizzi e del delegato di spiaggia Carnabuci.

Nel pomeriggio ha avuto la parola l'avv. Corte, in difesa del geom. Scarpi, dell'impresa Gallino, per il quale — come si ricorderà — il P. M. aveva chiesto unitamente all'ing. Mazzarello, otto anni di reclusione. Il difensore ha detto che nell'ordine impartito dall'Ufficio tecnico di Albenga all'impresa Gallino per l'estrazione delle putrelle non risulta nulla agli atti della pratica dei lavori. L'avvocato ha inoltre dichiarato che la completa mancanza di colpabilità nello Scarpi scaturisce anche dalle contrastanti versioni date dall'ing. Zillotti e ha terminato chiedendo per il suo raccomandato l'assoluzione.

Rinvenuta cadavere la scomparsa di Cigliano

Cigliano, 14 maggio.

Le congetture fatte sulla sorte della casalinga Teresa Reale fu Bernardo d'anni 50 qui residente, scomparsa come abbiamo informato da casa la mattina dell'11 maggio, hanno purtroppo trovato dolorosa conferma. Il cadavere della Reale è stato trovato stamane nel naviglio d'Ivrea presso la cascina Mandria di Santhià.

Due partigiani torinesi alle Assise di Cuneo

L'accusa: omicidio aggravato - Movimentata deposizione del parroco di Valmala - L'on. Giolitti a favore degli imputati

Cuneo, 14 maggio.

Si è iniziato stamane, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, un processo per omicidio aggravato di cui sono imputati due noti capi partigiani torinesi: Ermes Bazzanini, detto «Ezio», e Mario Casavecchia, detto «Marino».

Secondo l'accusa i due, il primo come mandante ed il secondo come esecutore materiale, per motivi personali e per rivalità di comando, avrebbero provocato, il 24 marzo 1944, la morte di certo Gaetano Bellotti, da Sampeyre, partigiano della Valle Varaita, giustiziandolo nel cimitero di Valmala di Melle. I due, latitanti, si costituiscono all'apertura dell'udienza. Si procede quindi al loro interrogatorio.

Il Bazzanini, pur dichiarandosi estraneo all'esecuzione materiale, afferma che il Bellotti era stato riconosciuto autore di parecchi furti ed era un elemento disgregatore. Perciò venne condannato.

L'altro imputato, Mario Casavecchia, si scagiona a sua volta affermando che l'esecuzione avvenne ad opera di suo fratello Ernesto, caduto in seguito in uno scontro contro i tedeschi.

Movimentata è poi la deposizione del teste don Mario Panero, già parroco di Valmala, il quale vide che la macchina del Casavecchia, con la quale il Bellotti fu trasportato nella notte al cimitero di Valmala, sarebbe ripartita dopo gli spari che avevano ucciso il Bellotti. Il Casavecchia nega recisamente.

Nell'udienza pomeridiana sono stati uditi parecchi testimoni a difesa. Il sacerdote don Michele Lerda, vicario a Revello, dichiara, che conosceva il Bazzanini come elemento moderato, vero partigiano.

L'on. Antonio Giolitti, nella sua qualità di commissario di guerra, depone molto sfavorevolmente a carico del Bellotti, definendolo un indisciplinato. Egli dichiara che apprese dal valoroso comandante Morbiducci, detto «Medici», decorato di medaglia d'oro «alla memoria», che il Bellotti aveva rubato e che quindi era stata necessità di guerra passarlo per le armi.

Dalla escussione di altri testi è risultato che l'ordine di fucilare il Bellotti fu dato dal comandante Morbiducci e che la sua fucilazione fu un atto di giustizia partigiana.

ULTIME DI CRONACA

Maltrattato dai genitori ora ospite in una colonia

Abbiamo raccontato, nella nostra edizione di domenica, la triste storia di Andreino Chiabotto, il ragazzo di 11 anni che aveva dovuto chiedere protezione alla polizia perchè i suoi genitori lo trattavano in modo inumano. Ricoverato dapprima in un ospedale cittadino verrà ora ospitato gratuitamente nella colonia marina «Vacanze felici» a Cervia per un periodo di due mesi. Il generoso provvedimento è stato adottato dal Comitato permanente per la difesa dell'infanzia e dal circolo «Maria Margotti» dell'U.D.I.

Armi rastrellate in aprile

Sono state rastrellate dalla I Brigata dei carabinieri nel mese di aprile u. s. le seguenti armi: 3 mitragliatrici, 5 fucili mitragliatori, 55 moschetti e fucili, 71 bombe da mortaio, 311 bombe a mano, 301 proiettili d'artiglieria, 19 baionette e pugnali, 14161 cartucce, 98750 kg. di esplosivi, 9 mine, 1 radio trasmittente, oltre a petardi, detonatori, miccie, pezzi di ricambio, razzi e caricatori.

Il giorno 12 c. m. circondato dall'affetto dei suoi cari si è spenta l'anima buona del

CONTE

Giuseppe Chiera di Vasco

di anni 87

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: Gabriele, Cesare, Paolo, Mario, Osvaldo, Luigia, Teresa, Giulia; genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

Torino, via Lamarmora 16.

Famiglie Basso, Sacchi, Donvito, Gerruti, Orlandi prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Chiera di Vasco.

Consiglio, Sindaci, Direzione Cartiera Giacomo Bosso partecipano unanime cordoglio per la perdita del compianto conte GIUSEPPE CHIERA DI VASCO, padre del dott. Mario, presidente collegio della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i Dipendenti tutti della Società Nebiolo si associano al dolore del consigliere dott. Giulio Chiera di Vasco pel grave lutto che l'ha colpito.

S.A.C.C.M. partecipa al dolore della famiglia Chiera di Vasco per la scomparsa del conte GIUSEPPE CHIERA DI VASCO padre dei suoi amministratori.

La Soc. Deisy di Milano partecipa con vivo dolore la scomparsa del conte GIUSEPPE CHIERA DI VASCO, padre del suo amministratore delegato dott. Mario Chiera di Vasco.

La Soc. I.R.C.A. di Milano partecipa con vivo dolore la scomparsa del conte GIUSEPPE CHIERA DI VASCO padre del suo amministratore dott. Mario Chiera di Vasco.

L'Industria Nazionale Cavi Elettrici Torino annuncia con dolore la morte del conte GIUSEPPE CHIERA DI VASCO padre dell'ing. Paolo, direttore tecnologo della Società.

La famiglia Di Fortunato si unisce al grande dolore della famiglia Chiera di Vasco.

Confortata dai carismi di N. S. Religione e della Benedizione papale, serenamente è spirata

Margherita Bruno n. Sona

di anni 70

Straziati ne danno l'annunzio: il marito Stefano; i figli: Marco, Sebastiano, Gina, Rita, Luisa, Maria, Giuseppe ed Elena; i generi, le nuore, i nipoti, il fratello, la sorella, la cognata e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 14,30 in Millesimo ed in Racconigi alle ore 18, partendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista.

Millesimo, 13 maggio 1951.

La famiglia Gastanza Carello partecipa al grande dolore per la perdita della sig.ra MARGHERITA BRUNO n. SONA.

Munito dei Conforti religiosi mancava ai suoi cari

Casimiro Rovero

di anni 73

Lo piangono la figlia Lina col marito Mario Bertello e piccola Marisa, la moglie Giuseppa Barbero, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'ospedale Cottolengo. Un particolare ringraziamento a suor Maria e consorelle dell'infermeria S. Rocco che tanto amorevolmente lo assistettero. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma offerte infermeria San Rocco.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Lucia Chivarello n. Martinotti (Ciota)

d'anni 83

Inconsolabili la piangono: il marito, la figlia, la sorella, il genero, i nipoti Carlo e Enrico ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 maggio alle ore 16 partendo da piazza Bodoni 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Alma Fontana in Currà

di anni 39

Ne danno il triste annuncio: la mamma, il marito, i figli, fratelli, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 15 c. m. alle ore 16 partendo dall'Istituto del Valentino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una lunga vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, serenamente mancava ai suoi cari, l'anima eletta del

Comm. Alfonso Faudella

Industriale - di anni 87

Addolorati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Massa; i figli: cav. Virginio con la moglie Annetta Buratti e figli; Agostino con la moglie Dedy Martelli e figli; Giuseppe con la moglie Nella Bardone e figli; Carmen con il marito Giovanni Marino e figli; Pierina; comm. Francesco con la moglie Elena Molino Lava e figli; comm. Eugenio; rag. Luigi; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via per Andorno 91. Per desiderio del caro estinto non fiori ma preghiere e beneficenze.

Biella-Pavignano, 14 maggio 51.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Lanificio di Pavignano F.lli Faudella S.p.A. partecipano con dolore il decesso del padre dei titolari, comm. ALFONSO FAUDELLA.

Biella-Pavignano, 14 maggio 51.

I Dirigenti, Tecnici, Impiegati e Maestranze del Lanificio di Pavignano F.lli Faudella S.p.A., prendono viva parte al lutto dei titolari per la perdita del loro caro papà comm. ALFONSO FAUDELLA.

Biella-Pavignano, 14 maggio 51.

Si uniscono al lutto Costantino, Virgilio e Giuseppe Buratti con le famiglie.

Cristianamente come visse è mancata l'anima buona di

Ada Zamara n. Bellezza

lasciando nel dolore il marito Gaetano, i figli Vittorio con la moglie Elda Francesconi e bimbi Marina e Massimo, Renato con la moglie Mariantonietta Ambrosino, Valentino, Gilberto e Franco, parenti e amici. I funerali avranno luogo oggi alle 16 partendo dall'ospedale delle Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Autosagne, Titolare e Dipendenti prendono viva parte al dolore dei sig. Gilberto e famiglia.

La ditta Tagliero & C., Commissionaria Fiat, e Personale tutto si associa al dolore del suo collaboratore Renato Zamara per la perdita della cara Mamma.

Serenamente è spirato col Conforti religiosi

Riccardo Cagliero

di anni 56 - Orologiaio

Ne danno il triste annunzio la Ditta Gispero che per molti anni lo ha avuto affezionato dipendente e gli amici tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto).

Ieri, a 79 anni, santamente come visse decedeva

Maria Campagna v. Corso

I figli: Bruno, Aldo, Salvatore, Maura, Santina, Carmelina e Rosina, le nuore, generi, nipoti, cognata ed i parenti tutti ne comunicano la dolorosa perdita. I funerali mercoledì 16 corr. ore 10,30 da via Saluzzo 32. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Basilio Dogliani

Legatore

Ne danno il triste annunzio le sorelle Nina e Clementina ed i parenti tutti. I funerali, oggi 15 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel 1° anniversario della morte di

Giovanni Luigi Callina

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono. Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 17 a Pavarolo e in Torino il 23 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Tommaso (via Pietro Micca).

RINGRAZIAMENTO

La vedova ed i familiari del compianto

Cav. Giuseppe Bossetto

commossi, ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza si sono uniti al loro dolore. Un particolare ringraziamento alla Direzione Generale della EAI, ai colleghi d'ufficio, agli amici filodrammatici ed alla popolazione tutta di Barbania.

Ieri improvvisamente mancava ai suoi cari l'

Avv. Alfredo Brun

di anni 46

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Clelia Salivetto, i fratelli dott. Alessandro Brun e Giuseppe Revellino con la consorte Rita Callina, il suocero, i nipoti, la cugina Elvira Brun ved. Giedarczynski, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Porporato 8. La famiglia, per espressa volontà del defunto, non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di beneficenza. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pinerolo, 15 maggio 1951.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del collega avvocato ALFREDO BRUN, avvenuto il 14 maggio 1951 in Pinerolo.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Bellardo

di anni 49

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Erminia Frolla; la mamma Rosani ved. Bellardo; i fratelli Cesare; Maria col marito Arturo Callnelli e piccolo Silvano; Paola; suocero, cognati, zii, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 15 corr. alle ore 14,30, da via Battista Bona 3 (capolinea tram 8). Non fiori ma preghiere.

La famiglia Roccarino partecipa al grande dolore.

Cristianamente è mancata ai suoi cari, l'anima buona di

Giuseppina Quaglia ved. Arman

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli: Teresina ved. Capra, Secondo, Carlo, Quirino con le rispettive famiglie, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 16 partendo da via Marco Polo 7. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa della

Contessa Emilia Bianchi ved. D'Oncieu de la Batié

il giorno 18 corrente verranno celebrate Messe a Torino nella Chiesa di San Giuseppe via Santa Teresa alle ore 9, 10, 11, a Intra, a Roma e a Donoratico. La famiglia sarà grata a quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Penna

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Per volontà del caro Estinto i funerali avranno luogo in forma civile oggi alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in via Arquata 15.

Ieri, 14 maggio, è spirato nel nome del Signore il

R. P. Umberto M. Mazzia

Barnabita - di anni 74

Ne danno il mesto annunzio i PP. Barnabiti della Parrocchia di S. Dalmazzo, le sorelle Carmelina ved. Tasso, Maria ved. Pessa e Rosa Carola, i nipoti e i parenti. I funerali si svolgeranno in San Dalmazzo mercoledì 16 alle ore 9.

All'alba di stamane 14 maggio 1951 in S. Angelo Lodigiano ha chiuso serenamente la sua esemplare ed operosa vita terrena

Paolo Mascheroni

Industriale Casario

L'affezionato collaboratore Aldo Costa dà il mesto annuncio a quanti lo conobbero ed apprezzarono.

Improvvisamente mancava

Domenico Bonino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Linda Delmastro, la suocera, fratelli, sorelle, cognati, cognate, i cari nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 15 corr. alle ore 16 partendo da via Saccarelli 21.

Nel necrologio

Umberto Tinivella

pubblicato il 13 corrente, leggasi: i figli Giannina, Romolo con la moglie Quinta Cavetti e figlio Rodolfo; Remo con la moglie Sandra Botta.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% + Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annt.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

BINARIETTO Decauville 70/800 ml. 600 revisionato completo, scambi, 14 vagoncini 075 vendo. Scrivere cassetta 155 B. SPI, Milano. 6708
BRACHET, via Borgo Dora, 40, telefono 20-060, compra rottami ferrosi.
BRUCIATORI nafta densa funzionanti senza motore. Seniari, Montevecchio 30, Torino, telefono 40-525.
COMPRESSORE Chinla 90 litri, 12 atmosfere, seminuovo; altro su carrello per pneumatici o verniciatura vendesi o cambiasi con altro macchinario. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, Torino.
CONTABILITA' ed amministrazioni vengono studiate ed assunte in proprio da espertissimo dottore commercialista che assicura fattiva consulenza fiscale. Eventualmente si assicurerebbe finanziamento breve termine. Chiedere preventivi gratuiti. Scrivere cassetta 9238, SPI, Torino.
FARMACEUTICI articoli sanitari importante azienda centro Liguria urge cedere causa trasferimento. Prezzo convenientissimo se contanti. Studio SAP, Berthollet 27
FRANTOI carrellati inglesi accoppiati motori Diesel vendesi. Azzarili, via Torino 115, Napoli. 8608
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-275.
LIQUIDASI conduttori rame antiplombo muffole terminali materiale elettrico lampadari attrezzature stampi. Eccia. Telefono 772-765. 8929
METALLI. Compro tornitura, rottami bronzo, ottone, alluminio. Telef. 290-871.
MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Luparia, telefono 693-872.
PICCONI massa acciaio, fucinato vendo lire 90 chilo, minimo 10 quintali. Scrivere cassetta 4080 SPI, Torino.
REFRATTARI: mattoni, cementi, crogioli, muffole; sagomati su disegno. Ingegnere Merkel, Torino. 48192
SCARPE tutto cuoio, cucite (goodyear), da uomo lire 1700 in avanti, da donna tutto cuoio lire 900 in avanti. Prezzi di fabbrica, occasioni, modelli, campionari. Via Miglietti 10, Torino. 63580
TRAPANI, colonna, banco, portatili Rotor. Assortimento. Visitate, interpellate: FAT « Casa del Trapano », Foscolo 26, Telefono 82-294. 7442

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 R. Principe Amedeo 26 C. 11131
GAS. [illegible] apparecchi ripara cucine fornelli sostituendo provvisoriamente. Telefonare 51-150. 48079
GASISTA specializzato riparazioni fornelli cucine gas, pezzi ricambio. Telef. 88-824.
LABORATORIO specializzato riparazioni macchine cucire, maglieria. Graziano, S. Croce 3 ang. S. Massimo, Torino, telefoni 82-519; 44-478.
MOBILI artigiani corso Vittorio 15. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
PALCHETTI riparazioni raschiatura a mano e macchina pulizia alloggi uffici negozi. Telefono 293-307. 8374
SI eseguisce lavori zincatura cadmiatura cromatura. Viale Roma, Venaria, telefono 559-092. 82478

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

[illegible] centralissimo lussuoso negozio manufatti, forte reddito bloccasi. Trattative: Masini, Lagrange 29.
ABBIAMO cartoleria centralissima rimpetto scuole cedesi 1.300.000. Borla, Vanchiglia 10. 45600
ABBIAMO merceria maglieria, tre camere alloggio, 1.600.000. Borla, Vanchiglia 10.
ABBIAMO centrale latteria 350 litri alloggio cedesi. Pizzorno, Po 12.
ABBIAMO negozio ferramenta casalinghi alloggio cedesi causa malattia. Pizzorno, Po 12. 8857
ABBISOGNANDOVI informazioni private, commerciali: Istituto Carvelli, Cavour 5.
AFFARONE! Industria articoli alluminio, altissimo reddito, causa partenza vendo 4.500.000. Lux, Parini 10.
AGNELLERIA, forte lavoro incrementabile, alloggio, frigo, cedesi. Serga, Magenta 5. 8605
ALBERGO nuovo Riviera 150 letti cedo quote. Ferroli, corso Marconi 4, Genova.
ALBERGO Menbi 90 letti cedo affitto. Ferroli, corso Marconi 4, Genova.
ALBISOLA Capo. Cedesi macelleria centrale, comodità alloggio. Giudici, Albisola Capo (Savona). 8675
ALFIERI 20 « LEBAT » cedesi linoleria centrale forte lavoro, eventualmente concedesi gerenza. 8315
ALFIERI 20 « LEBAT » cedonsi cinque negozi vuoti, con licenze generi diversi.
ALIMENTARIO centro operaio abitazione cedesi occasione 1.200.000. Balma, Sacchi 34.
ALIMENTARIO zona gran lavoro alloggio tre camere cedo. Buccio, San Domenico 5. 8791
ALIMENTARIO grandioso, bollettone vino, alloggio, [illegible], affarone cedesi 2.800.000. Frana, Mercanti 3.
ALMA cede latteria, commestibili, merceria, emporio mobili! Barbaroux n. 28.
ALMA, rilievi cessioni negozi qualunque genere! Barbaroux n. 26. Tel. 43-676.
ARTICOLI casalinghi, giocattoli, strno grande passaggio, alloggio. Serga, Magenta 5. 8606
A Torino causa trasferimento, vendo lotto industriale, mq. 8300 terreno annesso, comodità tranviarie. Tratta Lux Parini 10. 8662
ATTREZZATISSIMO commestibili, salumi, altamente redditizio ricco paese dintorni Torino cedesi. Serga, Magenta 5.
AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria centrale, buon affare. 8660
AVANA, C. Alberto 4, cede rivendita pane pasticceria centrale. Ottimo affare, urge.
AVVIATA officina motoscooter con rimessa cedesi. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. 40338
AVVIATISSIMA merceria Stati buona posizione, alloggio cedesi. Kelli, Garibaldi 20. 8686
AVVIATISSIMO abbigliamento tessuti cedesi con facoltà rilievo fondi vivi. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino.
AZIENDA avviata assume gerente in collaborazione apportando 500.000. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino.
AZIENDA ben avviata cerca socio apportando 5.000.000. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino. 66377
BAR nuovo centro 60 giorno cedo malattia. Ferroli, corso Marconi 4, Genova.
BAR torrefazione, centralissimo, signorilissimo, ottimo reddito, cedesi. Telefonare 46-575. 8862
BOTTIGLIERIA 1.900.000, bar moderno 2.500.000, esportazione 1.760.000, torrefazione 2.200.000. Piazi, Umberto 15.
BOTTIGLIERIA alloggio 2 camere zona operaia cediamo 2.500.000. Galliari, 10 bis. Telefono 62-187. 8819
CAFFE' bar centralissimo alloggio cedo. Rosolo, San Domenico 5.
CAFFE' bottiglieria angolare fortissimo lavoro alloggio, cedesi 4.000.000, altro periferico giochi bocce, pergolato 1 milione 800.000. Frana, Mercanti 3.
CAFFE' centrale grandiosissimo bello estivo invernale cedo cambio. Telefonare 41-454. 8650
CAPITALI disponiamo combinazioni sociali collaborazione rilievo aziende solide. Telefono 49-398. 8756
CARLO Alberto 41, telef. 521-046, cede, rileva negozi. Visitati con fiducia.
CASALINGHI, elettricità, articoli regalo, ricca cittadina vicinissima Torino bloccasi. Serga, Magenta 5. 8608
CASEIFICIO lavorazione 15 quintali giornalieri, reddito 15%, cedesi 6.000.000. Bargigli, Lagrange 29. 8644
CAUSA malattia cediamo alimentario angolare alloggio 2 camere avviatissimo 1.600.000. Telefonare 62-187
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.
CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettiamo rivendita pane 2.500.000, latteria 950.000, sterrato 1.350.000, commestibili 1.300.000. Esportazioni vini 1.500.000, sbarrato 5.000.000. 8795
CEDESI magazzino vini avviato con alloggio, esclusi intermediari. Piscentino, Cavour 10, Torino. 8238
CERCASI sposi giovini persona commestibili pratici referenze cauzione stipendio provvigione. Pizzorno, Po 12.
CERCHIAMO alloggi negozi aziende case terreni seriati. Piazi. Telef. 41-464
CERCHIAMO gerenti pratici alimentario negozio cucina. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 8819
CINEMATOGRAFO Pinerolese posti 250, riscaldamento, arredamento moderno, cedesi, 2.500.000. Cavallera, Saluzzo 21
CINQUE-10.000.000 urgenti garanzia ipotecarie, buono interesse. ICL, telef. 40-005
CITTADINA vicinanze Torino, industria alimentare. Attrezzatura completissima, grandiose possibilità reddito, vendo o forse tipore associarsi con competente. Lux, Parini 10. 8662
COMMESTIBILI centralissimo alloggio cedesi causa espatrio. Avana, Carlo Alberto 4. 8869
COMMESTIBILI tutti permessi, alloggio, forte incasso, affarone. Serga, Magenta 5.
DAREBBESI gerenza negozio commestibili oppure cedesi causa malattia. Pizzorno, Po 12. 8857
DISPONENDO avviato negozio abbigliamento femminile e bijotterie centro Bergamo cerco combinazione sociale, deposito o altro. Scrivere Pubbliman, casella 8, Bergamo.
ESPORTAZIONE caffè angolare tre camere alloggio zona gran commercio cedo. Buccio, San Domenico 5.
FABBRICA campionari cerca socio disponendo 2.000.000 sviluppo azienda. Telefonare 771-306. 24180
FABBRICAZIONE cioccolato con annesso negozio vendita minuta, cedesi occasione. Scriv. cassetta 2106, SPI, Saluzzo.
FARMACIA unica 6500 abitanti 8.000.000; altra 5.500.000 annui, cedesi 3.500.000; altre buone occasioni dispone: Serga, Magenta 5. 8605
FARMACEUTICI, articoli sanitari, igienici, commercio, rappresentanze cedesi. Serga, Magenta 5. 8605
FARMACEUTICI laboratorio attrezzatissimo dieci proprie specialità interessantissime vende casa compresa vendesi. Serga, Magenta 5.
GABETTI, Pio V 8, concede gerenza grandioso caffè posizione fortissima ideale concede gerenza garage. 8832
GABETTI, Pio V 8, cede panetteria forno elettrico sei quintali negozio pasticceria alloggio inoltre grandiosa grassiera Milano possibilità mille 60.000 giornaliere.
GERENZA nuovissimo negozio drogheria commestibili Barriera Milano affidasi a persona, coniugi, provata capacità. Cauzione. Referenze. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. 65994
GIORNALI cartoleria negozio moderno mutato alloggio due camere cucina cedo. Buccio, San Domenico 5.
IMPORTANTE Ditta Motoscooter centrale, cederebbe gerenza, officina riparazioni. Scrivere cassetta 9270 SPI, Torino.
LATTERIA attrezzatissima litri 340, forte vendita altri generi, affarone, cedesi 3.400.000. Frana, Mercanti 3.
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
LOCALE 150 mq. con attrezzatura per verniciatura, [illegible]. Telefonare 15-414.
MACELLERIA equina, attrezzatissima, senza concorrenza, cedesi, affittasi. Serga, Magenta 5. 8605
MACELLERIA salumeria ventennale Valle Susa, attrezzatissima, alloggio, cedesi. Serga, Magenta 5. 8605
MERCATI nuovi, spazioso negozio calzature, pelletterie, anche vuoto, alloggio, cedesi. Serga, Magenta 5. 8744
MUDA, Prieure 10. Tabaccheria avviatissima cede Riviera Ponente, grande alloggio. Affarone. Telefonare 23-891.
[illegible] con retro cedesi. Tel. 60-177.
OSTERIA esportazione Torino centro operaio cedesi occasione urgenza 1.100.000. Balma, Sacchi 34.
PANETTERIA Canavesano 1.650.000, altra provincia 2.200.000, vendonsi. Serga, Magenta 5. 8605
PANETTERIA, forno elettrico, lavorazione 6 q.li, cedesi urgentemente espatriando. LEBAT. Alfieri 20. 8315
PANETTERIA città modernissima zona grande avvenire cedesi 6.000.000. Frana, Mercanti 3. 8742
PANETTERIA pasticceria vicinanze Torino, lavorazione 200, alloggio, cedesi 1.900.000. Frana, Mercanti 3.
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi Chionetti, Franc. da Paola 7 b.
PASTICCERIA periferica lavorazione propria avviatissima, alloggio, cedesi 1 milione 750.000. Frana, Mercanti 3.
PENSIONE centro 15 letti cedo partendo. Ferroli, corso Marconi 4, Genova.
PER aumento produzione cercasi correntista 4-7.000.000 per avviata industria. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino.
PORTA Nuova [illegible] grande lavoro, cedesi 14.000.000, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
PROFUMERIA centralissima, forte vendita, annessi gabinetti pettinatrice. Serga, Magenta 5. 8605
RIVENDITA pane centrale, alloggio, forte lavoro, cedesi urgentemente 2.400.000. Frana, Mercanti 3. 8742
SALUMERIA concedesi gerenza negozio vuoto attrezzato, commerciale, alloggio. Telefonare 31-664. 24102
SOCIO cercasi aumento capitale industria metallurgica sanissima, minimo 12.000.000 Scrivere Paparella, Pietro Micca 9.
STAMPERIA tessuti Como, piena attività, cedo ritiro affari. Casella 1 638, SPI, Como
TESSUTI confezioni, avviatissimo (cittadina dintorni Torino) locale modernissimo, alloggio, cedesi 2.300.000, dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi 1-2-3-4 camere, servizi, da vendere. Crocetta, Francia, S. Paolo. Geometra Cantatore, telefono 553-367.
ABBIAMO vendita alloggetti 2-3 camere, cucinino, moderni, [illegible], liberi sblocco; termo, parchetti, Visite ore 14-15, corso Lecce 36. Dott. Burzio, Garibaldi 8.
ABBISOGNATE di aree fabbricabili 300, 400-500 mq? Lotti di solidi caseggiati già liberi ma sopraelevabili per 5-10 piani? Eccezionale vendita. Visite: piazzale Stazione Dora 1 (Baldissera) ore 15-16. Dottor Burzio, Garibaldi 8. 8920
ABBISOGNATE di diritti di sopraelevazioni, aree fabbricabili, industriali? Dottor Burzio, Garibaldi 8, vende: corso Vittorio, Marconi, piazzale Stazione Dora.
ABBISOGNATE di fabbricati industriali liberi 300 sino 3000 mq., con, senza tettoie, uno o più piani? Ampia scelta. Disponibile anche ciminiere, salto acqua, turbina, montacarichi. Eccezionale vendita. Visite piazza Stazione Dora 1 (Baldissera), ore 15-16, Dott. Burzio, Garibaldi 8.
ABITABILI agosto, alloggi signorili, negozi, uffici, piazza Statuto vende: DOMUS, Garibaldi 39. 8598
ABITABILI immediatamente alloggi 3 camere, cucinino, bagno, termo, vende: DOMUS, Garibaldi 39. 8598
ABITABILI luglio alloggetti moderni, esentasse 1-2-3 camere, servizi, termo, bagno, soleggiatissimi presso corso Tassoni, piazza Barcellona, vende: Dott. Burzio, Garibaldi 8. 8747
ABITABILI subito alloggetti 2-3 camere, servizi, moderni in palazzotto adiacente corso Francia, garages, vende: Dottor Burzio, Garibaldi 8. 8747
A Bussoleno casa centralissima, 27 camere, libera sblocco, vendesi 3.500.000. Lux, Parini 10. 8662
ACCHIARDI. Antica Agenzia Immobiliare, tratta dal 1909 compra-vendita, frazionamento case, terreni. XX Settembre 56, telefono 47-274.
ACQUISTASI terreno o diritto sopraelevazione zone centrali semicentrali. Telefono 51-057. 82373
ACQUISTASI casa 20-30 camere, villetta precollinare. Pietro Micca 8, Bersano.
ACQUISTEREI casa reddito qualsiasi importo. Demaestri, Po 37. Telef. 55-132.
ACQUISTEREI cascina 15-30 giornate irrigua, massimo 15 km. Torino, libera. Scrivere cassetta 9271, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio due tre vani liberi occupati massimo 2.o piano quadrilatero: Vinzaglio, Cernaia, Vittorio. Scrivere cassetta 4133 SPI, Torino.
ACQUISTO da privato villetta oppure appartamento 3-4 vani, servizi. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.
ADATTI ufficio vendonsi locali signorili centrali liberi sblocco. I.F.I.T., Arcivescovado 7 8024
AFFARE 25.000 mq. terreno lungo Vittoria, strade non tagliate, vendesi. Telefono 333-880 8456
ALLOGGETTI nuovi, liberi, villa precollinare 4-6 vani, terrazzo, garage, vendo dilazione pagamento. Bellardo, 4. Telefonare 63-336. 9050
ALLOGGETTO 2 camere servizi libero vendesi 1.800.000. Apt. Garibaldi 20.
ALLOGGI centralissimi via Garibaldi (vicino piazza Castello) liberi sblocco: 3 camere 750.000; 4 camere 850.000. Bargigli, Lagrange 29. 8644
ALLOGGI diverse zone, condizioni, vuoti, ammobiliati, vendo, affitto. Telefono 87-139. 8410
ALLOGGI liberi occupati palazzo moderno eccezionale costruzione tre-sei camere vendonsi. Corso Unione Sovietica n. 44. Visite 17-19.
ALLOGGI liberi composti entrata 3 camere cucinino, 2.000.000; entrata camera cucina, 1.300.000; entrata 3 camere cucinino, 1.400.000, pronti luglio 1951; garages a 350.000. Pasquale Paoli 24 (corso Stupinigi), ore 15,30-18,30 feriali, vende Geometra Borasi, Della Rocca 21.
ALLOGGI signorili, pronti luglio 1951: entrata 2 grandi camere cucinino bagno, 1.900.000; entrata 3 camere cucina cucinino bagno, 3.400.000; facilitazioni pagamento, via Genova 34 (corso Spezia), vende Geom. Borasi, Della Rocca 21.
ALLOGGI liberi, signorili, 3 a 6 vani, termo, bagno, decorati vendonsi 625.000 vano. Visite feriali 15,30-16. Cantiere, via Asinari Bernezzo 26. 8684
ALLOGGI ogni tipo economici lussuosi migliori posizioni pagamento 40% contanti, 60% rateando in sei anni quota mensile pari fitto normale Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, Biella. Ottimo investimento capitale reddito 10% garantito. Negozi. Magazzini. Seminterrati uso industria affittansi. Garage. Impresa Vaglio, Cavour 47, telefono 86-321.
ALLOGGI nuovi, liberi, vendonsi in villetta signorile. Demaria, Matteotti 2.
ALLOGGI occupati signorilissimi Crocetta 2-3 camere, servizi, vende: Dentis, Bertola 24 8867
ALLOGGI quattro, sei camere, termo, garage, liberi sblocco vendonsi. Grosso, vallo 9 (ore 15-17). 24035
ALLOGGI signorili composti: entrata 2-3-4-5 camere (palchetti), termo centrale casa bellissima in zona signorile (corso Francia, piazza Statuto) vendo liberi sblocco. Rivolgersi portineria, via Clemente 4, ore 15,30-18, feriali. Geometra Borasi, della Rocca 21. 8022
ALLOGGI splendidi, costruzione 1950 composti: entrata, grande camera, cucina, gabinetto; entrata, 2 bellissime camere, cucina, cucinino, termo centrale, prezzi miti, vendo liberi sblocco, corso Montegrappa 76 (via Giacomo Medici). Signora Borgna, visibili ore 16-19, feriali.
ALLOGGIO centralissimo occupato 2 camere servizi modernamente arredato vendo Demaestri. Giolitti 4.
ALLOGGIO Porta Susa, 5 camere, cucina, autorimessa, ottime finiture, vendesi disponibile. Archiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO signorile, 6 vani, corso Galileo Ferraris, [illegible] disponibile, eventualmente ammobiliato. Archiardi, Settembre 58. 8848
ALMA cerca alloggi vuoti con senza muri, Barbaroux 28, telefono 43-676.
APPARTAMENTI nuovi 2-3-4 camere, cucinino, bagno, termo centrale vendiamo. Via Castagnevizza 21, telef. 341-754.
A prezzo conveniente vendo mq. 2600 area fabbricabile Torino, prolungamento via Servais, disposto permutare. Scrivere cassetta 140 D. SPI, Milano. 8704
A Sanremo, camera libera vendo 300.000; due 600.000. Custode, Rocca 8, Sanremo.
AVOGADRO 24, vendesi alloggio 6 vani, 6o piano, termo centrale, libero sblocco. I.F.I.T., Arcivescovado n. 7.
BELLISSIME 8 camere vendonsi 650.000 camera libere giugno 1952 zona Bernini. I'var, Palestro 10. 8798
BRA casa civile, rustico, frutteto oltre due giornate vendo. Serga, Magenta 5, Torino.
CAMOGLI, Riviera Levante, soleggiatissimi sul mare vendonsi appartamenti ultimati, nuova costruzione. Gentile, Casella Postale 27, Camogli. 8305
CARLO Alberto 41, telef. 521-046, compra, vende alloggi liberi, occupati, casette Torino, provincia, terreni, cascine.
CASA in costruzione, via Elba zona Orbassano vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, riscaldamento. 43610
CASA nuova costruzione 10 camere (un negozio) locale industriale vendesi libera. Demaestri, Po 37.
CASA zona Francia, 70 camere, negozi, 14.000.000. Archiardi, Settembre 58.
CASCINA 200 giornate irrigue porte Torino vendo, Ferrero, Sacchi 14.
CASCINA 32 giornate solo appezzamento casa otto camere stalla, porcile vendesi 180.000 per giornata. Pizzorno, S. Massimo 5 bis. 24172
COMPREREI « ciabot » 4-6 camere Torino dintorni con terreno, pago subito. Ferrero, Po 28. 8847
COMPRO casette periferia Torino, Ferrero, Sacchi 14, telefono 46-411.
CONVENIENTISSIMI alloggetti 1-2 camere servizi esenti tasse da 126.000 a 160.000 per camera, muri commercialissimo negozio vendiamo liberi sblocco via Santhià 14, visibili ore 15-18,30, feriali. Geometra Borasi, della Rocca 21. 8022
CORSO Francia, alloggi signorilissimi, liberi sblocco, tre-sei camere, vendonsi. Via Bruino 8. Visite 15-17.
CORSO Massimo d'Azeglio 74, signorilissimo vendo alloggetto sesto piano con ascensore due camere e cucina. Telefonare 55-801. 8456
[illegible] Francia 96, vendo lussuosissimo signorile appartamento 8 camere, splendidi servizi, sesto piano, tutti comforts. Telefonare 554-382. 48353
CORSO Orbassano, palazzina libera, 8 camere, 13.000.000 (valore terreno). Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
[illegible] Regina Margherita vendonsi ottimi alloggi e negozi liberi sblocco. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 8024
DEFINIZIONE frazionamento corso Orbassano vendo ottimi 2 alloggetti due camere, liberi sblocco, reddito 15%. Simoncini, Re Umberto 6. 8683
DENTIS, Bertola 24, tratta compra-vendita case, terreni, stabili industriali.
DUE camere in casetta cortile via Foscolo, occupate, vendonsi occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 8683
FABBRICABILE terreno Santa Rita, isolato completo mq. 7266, vendesi anche dimezzato. Altro lotto mq. 1470, con tre fronti. Telefonare Lux 46-476.
GENOVA Riviera Levante vendo villa dieci vani libera moderna. Cassetta 803 A, SIP, Genova-Sampierdarena. 8671
IMPRESA vende case nuova costruzione reddito 12% eventuale ipoteca. Telefonare 53-565. 48109
ITALCASE, S. Teresa 3, telef. 553-782. Acquista, vende, fraziona case, ville, terreni, cascine ai migliori prezzi e condizioni
ITALCASE, S. Teresa 3, telef. 553-782. Vende casa 70 camere, esente, zona Francia, bloccasi 14.000.000. Affarone.
ITALCASE, S. Teresa 3, telef. 553-782. Vende ampi negozi, liberi sblocco, [illegible] altamente commerciale. Facilitazioni.
ITALCASE, S. Teresa 3, telef. 553-782. Vende prezzi eccezionali alloggi 2-3-4-5 camere, bellissima esposizione, esenti tasse, liberi sblocco. Facilitazioni. Via Nizza 362. Visite 17-19. 8627
LEVANTO, Liguria, Riviera Levante vendesi bellissima villa sul mare, comfort, giardino, garage, terrazze, adattissima comunità. Scrivere: Murro, corso Dogali 8, Genova. 8766
LIBERO negozio retro laboratorio magazzino vendo anche separati. Bonina 26.
LIBERO subito vendo affitto locale qualunque industria terreno 600 mq. [illegible] to 300. Telefonare 557-154.
LITORALE Viareggino vende villetta lungomare, 12 vani, giardino, terrazza, ammobiliata, libera, richiesta 6.500.000, anche dilazione pagamento. Scrivere Bartoli, via Servi 20, Firenze.
MAGAZZINO laboratorio seminterrato luminoso sano 60 metri vendo affitto. Buccio, San Domenico 5.
MUTUI su acquisti di appartamenti! ORI. Organizzazione Rateazione Immobili. Comprate dove volete: interveniamo fino al 50% del prezzo con pagamento in tre anni a rate mensili. Per informazioni: I'var, corso Palestro 10. 8706
NEGOZI e magazzini seminterrati luminosi adatti deposito, industria alimentari, piccola autorimessa, laboratorio, vendonsi. Vaglio, Cavour 47, telefono 86-321.
NEGOZIO retro, cantina, vendo 800.000, blocco 25 [illegible] libere, 2 cantine 1.500.000, terreno costruire garage 100.000 Napione 27. Telefonare 83-035.
OCCASIONE terreno 10.000 mq. oliveto villette quattro appartamento magazzino, L. 3.000.000. Ametis, via Bonfante 4, Oneglia. 8873
OTTIMO investimento capitale vendesi 9.200.000 sei alloggi nuovi (18 camere, 3 cucinini, bagni), reddito 12%. Demaestri, Po 37. 8733
PALAZZINA signorile precollinare, libera, vendo 13.000.000. Demaestri, Po 37, telefono 55-132. 8732
PALAZZINA libera, 8 camere, termo, bagno, S. Paolo, vendesi occasione. Bargigli, Lagrange 29. 8569
PO 27, vendonsi grandiosi negozi liberi sblocco occasione. I.F.I.T., Arcivescovado 7
PRIVATO acquista 1-2 case signorili centrali semicentrali massimo 45.000.000. Borgatelli - Ilarione Petitti 32.
RAPALLO, alloggio in palazzina, libero sblocco, 4 camere, servizi, termo, bagno, giardino, vendo. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino. 8856
RIVIERA dei Fiori, appartamento villa costruzioni nuove pagamenti dilazionati. Ametis, via Bonfante 4, Oneglia.
ROBILANTE casa signorile 15 vani, garage, terrazze, cortile, giardino, vendesi. Rivolgersi dott. Bongiovanni, via XX Settembre 4, Cuneo. 8675
ROMA suburbio Casaia vendesi villa 24 vani, 34.000 m. terreno edificatorio alberato, splendida posizione. Scrivere casella postale 440, Roma. 8760
SANREMO vendiamo 8 appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, esentasse. Bona, Matteotti 105, Sanremo. 8114
SANREMO vendiamo 8 ville 4-6-8 vani bagni servizi posizione incantevole, esentasse. Bona, Matteotti 106, Sanremo.
SOCIETA' acquista diritto sopraelevazione o caseggiato centrale pagando bene. Gibella, Barbaroux 4. 8884
SOFFITTE centrali, mansarde, alloggetti in zone varie liberi sblocco vendonsi. I.F.I.T., Arcivescovado 7.
STABILIMENTO nuovo magnifico costruzione 1000 mq., San Paolo, comodità tram, vende 11.000.000 Dentis, Bertola 24.
TENUTE provincia Cuneo irrigue prima ordine fabbricati vasti ottimi 115 giornate altre reddito eredi vendono 50.000.000, altra 40 giornate 16.000.000. Gilotta, Barbaroux 4. 8963
TERRENO precollinare, comodità tram, mq. 1100, vendesi. Telefonare 521-201, ore 18,30-20. 66374
TERRENO 16.000 mq. fabbricabile, vendesi Lingotto. Demaestri, Po 37.
TERRENO libero 300.000 vendesi pronta costruzione compreso altri piccoli lotti Unica, Madonna Campagna. Pietro Micca 8, Bersano. 8027
TERRENO fabbricabile su corso, pressi corso Francia, piazza Rivoli, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 8848
UVAR vende rateatamente alloggi occupati piccoli e grandi 160-300.000 per camera, stabile piazza Giulio 12.
UVAR vende rateatamente alloggi 1-3 [illegible] mese servizi con Unione Sovietica [illegible].
UVAR, Palestro 10, vende rateatamente alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione, termo, bagno, ascensore 600-770.000 per camera. Negozi con retro, magazzino, zona Vanchiglia. 8706
VENDITA eccezionale alloggi 1, 2, 3 camere servizi media per camera 190.000, bellissima esposizione esente tasse, liberi sblocco. Portineria via Vittoria 32 (Chiesa della Salute) ore 15,30-18,30 (feriali), vende geometra Borasi, Della Rocca 21.
UVAR vende rateatamente alloggi 4-7 camere, signorili, stabile nuova costruzione via Cibrario. 8790
VALPIANA vendesi 5000 metri terreno anche a piccoli lotti retrostante casetta legno tre camere acqua luce. Telefonare 552411 ore pasti. 24153
VENDO via Valeggio 2 camere libere, cucina, termosifone, bagno 1.250.000. Telefonare 58-321. 24131
VENDONSI ampi locali liberi, interno cortile, luminosi, vicinanze Porta Nuova, annesso garage, adatti piccola industria. Scriv. cassetta 3173, SPI, Torino.
VENDONSI alloggi 4 camere, servizi, termosifone, occupati. Telefonare 67-458, Visite: 15-17 8740
VIA delle Orfane 20, alloggio 5-8-12 camere secondo terzo piano vendo liberi sblocco. Telefonare 546-560.
VIA Mongenevro 79 bellissimi alloggetti liberi occupati vendo. Visite 15-17.
VILLA precollinare Moncalieri, 10 camere, bagno, luce, gas, acqua, telefono, garage, ampio giardino, vista panoramica, 200 metri dal pullman, vendesi libera. Sileno, Stati Uniti 1. 8357
VILLETTE moderne, zona Francia, libere, vendonsi da 2.000.000 in più. Telefonare 320-198. 66404
VILLINO tipo Svizzera, vista panoramica, 3 camere, cucina, bagno, completo, ampie terrazze, 600 mq. giardino, corso Giovanni Lanza, libero 1o agosto 1951, vende geometra Borasi, Della Rocca 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

[illegible] camera uso ufficio privato presso famiglia zona piazza Carducci o corso Vinzaglio. Scrivere cassetta 6205 SPI, Torino 66372
CERCASI in affitto locale industriale, mq. 500 circa. Telefonare 683-801.
INDUSTRIA alluminio cerca lungo affitto locali 300 mq. più uffici. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. 65369
LOCALE mq. 600 ideale per autorimessa, cedo rilevando impianti macchinario. Scievarano, Bogino 28. 48428

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ADATTA istituto, colonie, alberghi, club, società, affittasi villa panoramica collina torinese. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino 24063
AFFITTEREI alloggio ammobiliato oppure camera con uso cucina, Tel. 87-139.
ALLOGGETTO ammobiliato moderno Borgo Vittoria affitto. Buccio, San Domenico 5. 8791
ALLOGGI [illegible] 2-3 vani. Altri pronti luglio lire [illegible] vano. Telefono 44-870.
ATTENZIONE! Cerchiamo alloggi d'affittare rinunciando mediazione. La Consulente, Arsenale 12. 8082
CAMERA ammobiliata e cucina urgenti ovunque (preferibilmente zona Nizza). Onesti Francesco, corso Plinio 68, Torino.
CERCO in affitto alloggetto Crocetta precollinare, periferico. Telefonare 44-242.
COLLINA prospiciente Torino villa panoramica padronale affittansi alloggi, eventualmente ammobigliati anche adatta villeggiatura. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino. 24070
DISPONGO ammobiliata e sala tutti comforts. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. 65959
SETTENTRIONALE cerca alloggio vuoto due-tre camere servizi. Telefonare 41-446.
URGEMI affittare alloggio centrale, periferico 1-3 camere. Telefonare 553-835.
URGEMI camera cucina 10.000 mensili, mesi diciotto anticipati. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. 40553
URGEMI alloggio in affitto qualsiasi zona, anche ammobiliato. Telefonare 87-139.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTANSI 2 camere cucina nuove stagione estiva. Strada Superga 90.
BORDIGHERA affittasi uso ammobiliata villa signorile vasto giardino vicinanze mare. Scrivere cassetta 307 C, SPI, Milano. 8609
CERES, porta Valli Lanzo, soggiorno incantevole. Affittasi alloggi. Pensioni. Alberghi. Informazioni « Pro Ceres ».
RAPALLO Impresa Bogliardi vende appartamenti « Palazzo Cristallo » centralissimi, signorili, vista mare, consegna giugno, rateazione. Milano, Loreto 6, telefono 286-927, Rapallo, Matteotti 8, telefono 50-40. 7993

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

ALBENGA, Buffet stazione, pensione 1200 alloggio, ottimo trattamento. Prenotarsi.
CAPRAIA isola ideale mare, grotte, pesca subacquea. Telef. Torino: 554-211.
FINALMARINA Albergo « Lavilletta Ristorante » distinto, familiare, cabine. Riduzioni giugno. Prospetti. 6795
RIMINI, Pensione Paola, giugno L. 1000 tutto. 23722
SPOTORNO, Villa Augusta, belvedere, pensione piemontese, comodità, giardino. Telefonare 45-427. 62406
VARAZZE. Albergo Italia, sul mare, centrale, cucina milanese. Tutto compreso maggio-giugno 1000, luglio-agosto 1500.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

COMPTOMETER lavori accuratissimi esegue domicilio abilissima. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. 48886
PREPARAZIONE accurata [illegible] traduce [illegible]. Berlita: [illegible] Teresa, telefono 532-970.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

CAMERA ammobiliata uso cucina urgenti ovunque (preferibilmente zona Nizza). Onesti Francesco, corso Plinio 68, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A distinto, colto, volonteroso offresi possibilità guadagno ed eventuale carriera presso importante Società Torino. Scrivere cassetta 9269, SPI, Torino.
A giovane buona cultura, vaste conoscenze Torino, disposto applicarsi seriamente offresi possibilità carriera, produzione presso grande Compagnia Assicurazione. Scriv. cassetta 9267, SPI, Torino.
A giovani età superiore 21, buona cultura, residenti Torino, importante Azienda offre lavoro redditizio dopo breve istruzione. Scrivere cassetta 9264, SPI, Torino 8576
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 22, Firenze.
CAMERIERA tuttofare seria fidata cercasi da famiglia, orario 8-19, zona Stadio. Scrivere età, referenze cassetta 121 H, Sipra, Torino.
CARTIERA cerca fucchisti e specializzati bobinatrice. Vergi. Indicare posti occupati. Castelli, Juvara 20. 49150
CERCASI autista praticissimo condotta motocarro Bordone. Referenze. Presentarsi via Cavalli 22, pomeriggio.
CERCASI persona servizio con referenze. Telefonare 52-949. 60414
CONIUGI cercano tuttofare giornata, pratica cucina. Telefonare 76-162, ore 17-19.
DIAMO lavoro continuativo autocarro, motocarro, portata q.li 10. Telef. 690-988.
FAMIGLIA signorile cerca istitutrice per due bambini, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. 24144
PETTINATRICI, diventerete frequentando, corsi accelerati, messimpieghe, tagli, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19, tel. 80.067. 8564
RAGIONIERI, preferibilmente laureati commercialisti, conoscenza inglese, 25-35 anni, liberi obblighi militari, presenza, comunicativa, carriera venditori regionali macchine ufficio, cerca primaria Compagnia americana. Curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 76-M, SPI, Milano.
URGE abile lavorante sarta, confezioni. Lupo, via Duchessa Jolanda 7. 49334

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

ELETTRICISTA assumerebbe direzione, manutenzione importante stabilimento qualsiasi località. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino 24111
FATTORE agricolo ortofrutticoltore ottime referenze offresi. Telef. 624-103.
GEOMETRA pratico [illegible], cantiere progetti occuperebbesi ore libere. Tel. 282-054
RAGIONIERA, lunga pratica ufficio, tenuta libri offresi. Miti pretese. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino 66311

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

DISPONENDO furgoncino C, cerco sistemazione. Telefonare 555-817. 24042
LUBRIFICANTI Società importatrice stabilimento proprio cerca agenti Torino, Vercelli, provenienti ramo, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 22 P. SPI, Genova 8768
PROPAGANDISTI attivissimi ed introdotti cercansi da Casa Farmaceutica per seguenti zone: 1a Novara, Vercelli; 2a Asti, Alessandria, Cuneo, Pavia. Scrivere cassetta 107 C, SPI, Milano.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI segretissime sorveglianze, investigazioni. Istituto Carvelli, Cavour 5 8276
SEGRETISSIME informazioni matrimoniali, commerciali, private: « Fulgor », Maria Vittoria 48, telef 85-081.

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p.

CERCASI cagna lupo nero smarrita salito [illegible] pressi corso Lecce. Mancia competente. Telefonare 76-312.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A abbisognandovi segretissimi accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali: consigliamo rivolgersi Istituto « Fulgor » Mariavittoria 48. Telef. 85-081.
ABBIANO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Ente Aste Cigna 17, telef. 22-544.
ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 5000. Vendita rateale. Lolli, Mazzini 41
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.
ABBISOGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, incarichi fiducia ogni natura: Cav. Carvelli (Guardia Giurata), Cavour 5.
AMMOBILIAMENTI, eccezionali matrimoniali 65.000; 90.000, Barocco 150.000; sale, tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23 17612
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 79.000, Tinelli 21.000, Grandi armadi 35.000. Facilitazioni 8743
ATTENZIONE: matrimoniali 53.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.
BAGNI scaldabagni accessori, sanitari installatori impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 42-930. 15904
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 62-508.
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44 10318
DA Graziano, S. Croce 3, macchine cucire, 5000 mensili, maglieria: 18.000 mensili. Telefoni 82-519, 44-478. Torino.
DUBIED, Castor, Diamant, nuove, seminuove, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni. Scuola gratuita. Casucci, Arsenale 40. 287
FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanni, Francia 9. 18728
LEPANTO specialità olio oliva produzione propria Pietrabruna Imperia. Torrefazioni migliori caffè. Di Nanni 108.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamento negozi. Rodi, Principe Acaja 40 (Casa Benefica).
LIQUIDAZIONE mobili per rinnovo merce: camere, sale, salotti, prezzi realizzo. Approfittate, solo pochi giorni, facilitazioni. Mobilificio Roma, Berthollet 18.
MACCHINA maglieria privato vende; 10/80, 8/80. Insegnamento gratis. Telefono 50-062 48068
MACCHINE maglieria, cucire Diamant nuove, occasione, tutte le marche. Rimaglieraie. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Servo, Albertina 42.
MACCHINE maglieria « Sulzber » nuove, « Dubied » d'occasione. Facilitazioni, cambi, [illegible] Cavallo, corso Vittorio 73. 50535
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituisconsi mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10907
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione Corso Francia, 106 bis.
OCCASIONISSIME. Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000. Garanzia. Augusta, Cavour 6. 81075
PELLICCE. Liquidazione di fine stagione: Persiano 125.000; Riccio, testa, zampe 62.000; Ocelli 35.000; Visoni renards argentati, azzurri 0000. Borello, Carlo Alberto 22.
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parena, Mad. Cristina 153.
PIANOFORTI occasione vendo, compro, pagando massimo. Fumaro, San Francesco Paola 6, telefono 41-149.
POLTRONE pelle, verniciatura riparazioni confezione. Spalla, p. Statuto 18 (cortile). 48428
RADIO apparecchi occasione grandi marche; seminuovi, garantiti, dieci-quindicimila Superradio, Arcivescovado, 5.
SOFALETTI brevettati, salotti, poltronelette, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, telefono 23-743; corso Giulio Cesare 90. 2795
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 8801
TECNIGRAFI con squadri, valo 1000 quotidi. Pelliti, Melchior Gioia angolo San Quintino. Telefono 46-066.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTO Aurelia, Aprilia, Ardea, 1400, 1100, 500, vetture, giardinette, furgoncini, camioncini. Cappello, Lagrange 17
ALLA Fiat 1400 modifichiamo sicurezza serrature porte come ultimo tipo. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 176, Torino. Telefono 31-860. Costruzioni, riparazioni, noleggi stradali. 8649
ALL'AUTOSALONE Falavigna troverete le migliori marche, nuove, occasioni diverse. Aurelia, Aprilia, Ardea, Astura, sei posti; 1400, 1100, 500 Giardinette, via Roma 287 bis (Piazzetta CLN). Telefono 42-535. 6263
APRILIA 12 V. 1949 e 6 V. 1947, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 64-112.
ARDEA camioncino e 500 C, furgoncino seminuovi, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 64-112. 24164
ARDEA furgone, Ardea nuova, Aprilia radio, 1100 L furgone 7 q.li, 1100 E-R-L., furgone. San Secondo 65.
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, nuove, usate; Ferrari coupè Vignale, Orchidea 1400 berlina Vignale, 1400 cabriolet spider Castagna, 1400 cabriolet Fiat serie tre mesi, garanzia. Cambi, dilazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 8637
AUTOAGENZIA Bodoni 7 (piazza Bodoni), vende permuta rateazioni 12 mesi, Ardea 4-5 marce, Aprilia 1350, 1100 1a-2a serie, Furgoncini A-C, 1400 E-D, 1100 ELR giardinetta, 1500 cabriolet 1949, telefonare 48-176.
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzin Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777; Alba, corso Italia 9, telefono 11-67. 20173
AUTOVETTURE 1100 E A: Aprilia 12 Volts, seminuova; 500 C vetture, furgoni; 1100 camioncino, sette quintali; Balilla camioncino; autocarro Bianchi mediolanum, vendonsi. Francia 21.
CAMION, portata 14 quintali, freni idraulici. L. 250.000. Via Michelangelo 22.
CAUSA partenza urge vendere Harly Davidson 750, come nuova, 210.000, Vespa 95.000. Telefono 64-054. 62705
CERCANSI sub-agenti Piemonte, lancio nuova motoleggera 125, « Piane », Agenzia Generale, via Sacchi 42, telef. 53-248.
COPERTONI impermeabili carri autocarri banchi confezione ripara. Venturelli, Priocca 2.
FUNZIONARIO cede privato 500 C, 1100 E 1400, km. 4000. Telefonare 48-413, dopo ore 19. 48017
GAZZELLA B 45 cc., la motoleggera economica, bella, robusta. Facilitazioni pagamento. Demange, Cittadella 6.
GILERA, nuovi tipi: Velocina, Prenotazioni presso concessionaria. Clemente Mario, via Boucheron 12, telef. 51-234. Facilitazioni. 2786
IDROFLEX motoleggera sospensione interamente idraulica, rateazioni, consegna immediata. Agenzie esclusive vendita Piemonte. Prato, Santomaso 20.
MELANI Sports Concessionario Gilera, pronta consegna Gilerino, nuovissimi modelli 1951 (facilitazioni), via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44. 2940
MORBIDELLI vende Aurelia 1100 e 1400 nuovi fuori serie, 1400 d'occasione, 1100 camioncino, 500 C giardinetta e vettura, cambi, rateazioni. Saluzzo 36.
NOLEGGIO autos 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 772-085 10130
OCCASIONE Aprilia 1800 perfetta, 12 volts, unico proprietario, vendo. Telefono 42-775 24182
OCCASIONISSIMA 1100 A (1940), bellissima, vendo oppure permuto. Tel. 291-164
OTTIMA motosidecar Guzzi vendo anche sciolta o solo sidecar. Telefonare 521-279.
PRIVATAMENTE vendo bellissima 500 B berlina, come nuova. Riscaldamento, km. 13.000. Telefonare 553-108.
PRIVATO vende Topolino 47 benissimo stato. Telefonare 552411 ore pasti.
PRIVATO vende Giardinetta 500 C. Via Baiso 5. Visibile ore 18-20. 49350
SCOOTERS, Nizza 84, Vespa, Lambretta nuove, occasioni, vasto assortimento. Visitateci. 48833
STABIL unico cavalletto per Vespa e Lambretta autorizzato con Circolare Ministeriale, pratico, economico, portata 2 quintali. Motogarage, via Bove 1.
VELOSOLEX, bicicletta motorizzata simbolo, lunghe rateazioni, riparazioni, accessori. Prato, san Tommaso 20.
VELOSOLEX, bicicletta motorizzata efficiente. Suide, piazza Castello 15, chiosco davanti Mutuaranno.
VENDO Isothermos Fiat 500, ottima, occasione Varra, via Pianezza 16. 49321
VENDO 1100 seconda serie, buone condiz., convenientissima Arduini, Bava 35.
VENDONSI per conto terzi autobus 666 RN7; Mercedes 42 posti; Lancia pentoiota; autocarri 18.000 SPA; Taurus 626, 640, 680; rimorchi Viberti; Adige camioncino 1100 7 ql.; autovetture 500 B-C; 1100 A; 1400; 1500; berlina 1100 L, sei posti. Facilitazioni pagamento. Fabetti, Fiat, Asti.
VESPE. Vespe nuove, usate, subito rateazioni sino 24 mesi. Cavalieri, via Nizza 88
VESPE. Stazione Servizio, prenotazioni 1951, cambi, accessori, facilitazioni. Detto Danibale, corso Inghilterra 25. Telefono 774-195. 3414
VIBERTI parti ricambio. Rivolgersi via Tollo 6, telefono 553-778.